



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 DICEMBRE 2024

Seduta n. 17

L'anno duemilaventiquattro, il giorno 9 del mese di dicembre, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale

il Sindaco GIORDANI SERGIO è assente giustificato

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. NALIN MARTA	AG
2. BERNO GIANNI	P	18. GALLANI CHIARA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	P
5. BRUNI FEDERICA	AG	21. CAVATTON MATTEO	P
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. TURRIN ENRICO	P
7. TISO NEREO	P	23. CAPPELLINI ELENA	A
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. PEGHIN FRANCESCO MARIO	P
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. MAZZAROLLI LUDOVICO	P
10. COPPO CATERINA	P	26. CRUCIATO ROBERTO	A
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. MENEGHINI DAVIDE	P
12. PASQUALETTO CARLO	P	28. MOSCO ELEONORA	P
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. LONARDI UBALDO	P
14. TIBERIO IVO	P	30. MONETA ROBERTO CARLO	A
15. BATTISTELLA VALENTINA	P	31. TARZIA LUIGI	P
16. ALBERTI ELENA	P	32. BIANZALE MANUEL	P

e pertanto complessivamente partecipano n. 27 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Vice Segretario Generale Laura Paglia.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	A	6. RAGONA ANDREA	P
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. CERA MARGHERITA	AG
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) NEREO TISO

2) MANUEL BIANZALE

I N D I C E

Presidente Foresta.....	8
N. 95 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Vice Sindaco Micalizzi, all'Assessore Colasio e all'Assessore Bressa in merito alla nota trasmessa dal Consorzio Battellieri di Padova e della Riviera del Brenta e alle problematiche evidenziate.....	9
Assessore Bressa.....	10
Consigliere Turrin (FdI).....	10
N. 96 - Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD) all'Assessore Ragona sulla progettualità delle tre linee di tram prevista nel Sistema SMART.....	11
Assessore Ragona.....	12
Consigliere Gabelli (PD).....	13
Consigliere Cavatton (FdI).....	13
Presidente Foresta.....	13
N. 97 - Interrogazione della Consiglieria Cappellini (FdI) all'Assessore Ragona sui parcheggi in città, in particolare su quelli riservati alle persone con disabilità.....	14
Assessore Ragona.....	15
Consiglieria Cappellini (FdI).....	15
Professor Bincoletto, Garante dei diritti delle persone private di libertà o limitate nella libertà personale del Comune di Padova.....	16
Presidente Foresta.....	18
Argomento n. 111 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 83).....	19
LEGGE REGIONALE 20.08.1987, N. 44. DISCIPLINA DI RIPARTIZIONE DELLE QUOTE DELL'8 % DEI PROVENTI DERIVANTI DAGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA ANNO 2023.	
Assessore Bonavina.....	19
Consigliere Cavatton (FdI).....	20
Consigliere Berno (PD).....	21
Assessore Bonavina.....	21
Consigliere Cavatton (FdI).....	22
Consigliere Berno (PD).....	23
Votazione (emendamento n. 1 - respinto).....	23
Consigliere Cavatton (FdI).....	23
Consigliere Berno (PD).....	24
Votazione (emendamento n. 2 - respinto).....	24
Consigliere Cavatton (FdI).....	24
Votazione (Deliberazione n. 83).....	25
Votazione (I.E.).....	25
Argomento n. 128 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 84).....	25
RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A) D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA EMESSE DAL GIUDICE DI PACE NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI PADOVA NEI RICORSI AVENTI AD OGGETTO VIOLAZIONI ACCERTATE DAL COMANDO DI POLIZIA LOCALE.	
Assessore Bonavina.....	25
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	26
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	27

Consigliere Cavatton (FdI).....	27
Assessore Bonavina.....	28
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	29
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	29
Consigliere Cavatton (FdI).....	29
Votazione (Deliberazione n. 84).....	30
Votazione (I.E.).....	30
Argomento n. 114 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 85).....	31
APPROVAZIONE RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE ANNO 2023 E RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A RILEVANZA ECONOMICA.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	31
Votazione. (Deliberazione n. 85).....	31
Votazione (I.E.).....	31
Argomento n. 124 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 86).....	32
APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PISTA CICLABILE LUNGO VIA DELLE GRANZE SUD – PRIMO STRALCIO AI FINI DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA (LLPP OPI 2024/014 CUP H91B24000010004).	
Vice Sindaco Micalizzi.....	32
Consigliere Tiso (PD).....	33
Votazione (Deliberazione n. 86).....	33
Votazione (I.E.).....	33
Argomento n. 129 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 87).....	34
INTERPORTO DI PADOVA SPA. DEFINIZIONE QUESTIONI PATRIMONIALI.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	34
Consigliere Tiso (PD).....	35
Consigliere Cavatton (FdI).....	36
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	37
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	37
Vice Sindaco Micalizzi.....	38
Consigliere Cavatton (FdI).....	39
Consigliere Tiso (PD).....	40
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	40
Votazione (Deliberazione n. 87).....	41
Votazione (I.E.).....	42
Argomento n. 130 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 88).....	42
AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO OUTDOOR PER IL GIOCO DEL CALCIO NEL QUARTIERE 5 SUD-OVEST (5A). CIG B4541437F1.	
Vice Sindaco Micalizzi.....	42
Consigliere Tiso (PD).....	43
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	43
Consigliere Bean (PD).....	44
Consigliere Meneghini (FPS).....	45
Consigliere Concolato (PD).....	46
Assessore Bonavina.....	47
Consigliere Cavatton (FdI).....	48
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	49
Votazione (Deliberazione n. 88).....	49
Votazione (I.E.).....	49

Argomento n. 127 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 89).....	50
LLPP OPI 2023/008 - CUP H97H23002130004 - NUOVO TRACCIATO STRADALE DI VIA BEATO ARNALDO DA LIMENA. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO IN LINEA TECNICA (€ 750.000,00). ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI PADOVA E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' DELL'OPERA.	
Assessore Ragona.....	50
Consigliere Foresta (Padova Giordani Sindaco).....	50
Consigliere Tognon (PD).....	51
Consigliere Gabelli (PD).....	52
Assessore Ragona.....	52
Votazione (Deliberazione n. 89).....	53
Votazione (I.E.).....	53
Argomento n. 113 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 90).....	54
NGEU PNRR M2C.1.1 I 1.1 – LINEA A - CUP H92F22000910004 - PROGETTO “REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI NEL COMUNE DI PADOVA” NELL’AREA INDIVIDUATA IN VIA JACOPO AVANZO. APPROVAZIONE DI UTILIZZO TEMPORANEO DELL’AREA AI SENSI DELL’ART. 23 QUATER DEL DPR 380/2001.	
Assessore Ragona.....	54
Consigliera Andreella (PD).....	54
Consigliere Cavatton (FdI).....	55
Votazione (Deliberazione n. 90).....	55
Votazione (I.E.).....	55
Argomento n. 115 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 91).....	55
REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE: MODIFICHE. APPROVAZIONE.	
Assessore Bressa.....	55
Votazione (Deliberazione n. 91).....	56
Argomento n. 116 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 92).....	56
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF – APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2025.	
Assessore Bressa.....	56
Consigliere Cavatton (FdI).....	57
Consigliere Berno (PD).....	58
Votazione (questione sospensiva - respinta).....	58
Consigliere Cavatton (FdI).....	58
Consigliere Cavatton (FdI).....	59
Consigliere Turrin (FdI).....	59
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	61
Consigliere Berno (PD).....	63
Consigliera Mosco (Lega).....	64
Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....	65
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	66
Consigliere Bean (PD).....	67
Consigliera De Lazzari (GS).....	69
Consigliere Tiberio (GS).....	71
Appello nominale.....	73

Assessore Bressa.....	73
Presidente Foresta.....	73
Consigliera Mosco (Lega).....	74
Votazione (emendamento n. 1 - respinto).....	74
Segretario Generale Chianese.....	74
Consigliere Cavatton (FdI).....	74
Votazione (emendamento n. 3 - respinto).....	75
Consigliere Cavatton (FdI).....	75
Votazione (emendamento n. 4 - respinto).....	76
Consigliere Cavatton (FdI).....	76
Votazione (emendamento n. 5 - respinto).....	77
Consigliere Cavatton (FdI).....	77
Votazione (emendamento n. 6 - respinto).....	77
Consigliere Cavatton (FdI).....	77
Votazione (emendamento n. 7 - respinto).....	78
Consigliere Cavatton (FdI).....	78
Votazione (emendamento n. 8 - respinto).....	78
Consigliere Cavatton (FdI).....	79
Votazione (emendamento n. 9 - respinto).....	79
Consigliere Cavatton (FdI).....	79
Votazione (emendamento n. 10 - respinto).....	80
Consigliere Cavatton (FdI).....	80
Votazione (emendamento n. 11 - respinto).....	81
Consigliere Cavatton (FdI).....	81
Votazione (emendamento n. 12 - respinto).....	81
Consigliere Cavatton (FdI).....	81
Votazione (emendamento n. 13 - respinto).....	82
Consigliere Cavatton (FdI).....	82
Votazione (emendamento n. 14 - respinto).....	83
Consigliere Cavatton (FdI).....	83
Votazione (emendamento n. 15 - respinto).....	83
Consigliere Cavatton (FdI).....	84
Votazione (emendamento n. 16 - respinto).....	84
Consigliere Cavatton (FdI).....	84
Votazione (emendamento n. 17 - respinto).....	84
Consigliere Cavatton (FdI).....	85
Votazione (emendamento n. 19 - respinto).....	85
Votazione (emendamento n. 20 - respinto).....	85
Consigliere Cavatton (FdI).....	85
Votazione (emendamento n. 21 - respinto).....	86
Consigliere Cavatton (FdI).....	86
Votazione (emendamento n. 22 - respinto).....	86
Votazione (emendamento n. 23 - respinto).....	86
Votazione (emendamento n. 24 - respinto).....	86
Consigliere Cavatton (FdI).....	87
Votazione (emendamento n. 25 - respinto).....	87
Consigliere Cavatton (FdI).....	87
Votazione (emendamento n. 26- respinto).....	87
Votazione (emendamento n. 27 - respinto).....	87
Votazione (emendamento n. 28 - respinto).....	88
Consigliere Cavatton (FdI).....	88
Votazione (emendamento n. 29 - respinto).....	88

Consigliere Cavatton (FdI).....	88
Votazione (emendamento n. 30 - respinto).....	89
Votazione (emendamento n. 31 - respinto).....	89
Votazione (emendamento n. 32 - respinto).....	89
Consigliere Cavatton (FdI).....	89
Votazione (emendamento n. 33 - respinto).....	90
Consigliere Cavatton (FdI).....	90
Votazione (emendamento n. 34 - respinto).....	90
Votazione (emendamento n. 35 - respinto).....	90
Votazione (emendamento n. 36 - respinto).....	91
Votazione (emendamento n. 37 - respinto).....	91
Votazione (emendamento n. 38 - respinto).....	91
Votazione (emendamento n. 39 - respinto).....	91
Consigliere Cavatton (FdI).....	91
Votazione (emendamento n. 40 - respinto).....	92
Consigliere Cavatton (FdI).....	92
Segretario Generale Chianese.....	93
Presidente Foresta.....	93
Consigliere Tiso (PD).....	93
Consigliere Cavatton (FdI).....	94
Votazione (Deliberazione n. 92).....	94
Argomento n. 117 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 93).....	95
TRIBUTI COMUNALI - IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA). APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2025 E ADEGUAMENTO REGOLAMENTO.	
Assessore Bressa.....	95
Consigliere Cavatton (FdI).....	96
Appello nominale.....	97
Segretario Generale Chianese.....	97
Consigliera Mosco (Lega).....	98
Votazione (emendamento n. 1 - respinto).....	98
Consigliere Tiso (PD).....	98
Assessore Bressa.....	99
Consigliere Cavatton (FdI).....	99
Votazione (emendamento n. 3 - respinto).....	100
Votazione (emendamento n. 4 - respinto).....	100
Votazione (emendamento n. 5 - respinto).....	100
Consigliere Cavatton (FdI).....	100
Consigliere Berno (PD).....	100
Consigliera Mosco (Lega).....	101
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	101
Consigliere Cacciavillani (GS).....	101
Votazione (Deliberazione n. 93).....	102
Argomento n. 134 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 94).....	102
MOZIONE: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE ACCEDONO AI NIDI COMUNALI.	
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	102
Consigliere Berno (PD).....	103
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	103
Votazione (Deliberazione n. 94).....	103

Argomento n. 1 dell’o.d.g. (Deliberazione n. 95).....104
MOZIONE PER L'INTRODUZIONE DI UNA ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE
FORTEMENTE PROGRESSIVA, LE EMERGENZE SOCIALI NON VENGANO SCARICATE SUI
COMUNI.
Consigliere Tognon (PD)..... 104
Presidente Foresta..... 104
Consigliere Berno (PD)..... 104
Consigliere Tognon (PD)..... 104
Votazione (Deliberazione n. 95).....104

_ ° _ ° _ ° _ ° _ ° _

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d’Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)Presidente Foresta

Presenti 27 Consiglieri dichiaro aperta la seduta. Colgo l'occasione per salutare in apertura il Professor Antonio Bincoletto, Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale del Comune di Padova che procederà più avanti all'illustrazione della relazione annuale che ha presentato e che è stata trasmessa via mail a tutti i Consiglieri Comunali.

Comunico anche che l'Assessore Bressa, come avete saputo, è da poco diventato papà del piccolo Alessandro, nato il 27 novembre. Raccomando ai Consiglieri e agli Assessori qualora dovessero uscire di presentare al banco di Segreteria la tessera.

Sono assenti giustificati il Sindaco, i Consiglieri... Nalin e... le Consigliere Nalin e Bruni, gli Assessori Cera e Colasio, il Vice Sindaco è in ritardo ma sta per arrivare. Nomino scrutatori il Consigliere Tiso e il Consigliere Bianzale.

Adesso vi chiedo di alzarvi in piedi, perché prima di dar corso ai lavori vi chiedo di alzarvi in piedi per osservare un minuto di silenzio per ricordare il Professor Gianfranco Dalla Barba scienziato di fama internazionale, neuropsicologo e campione olimpico nella disciplina della sciabola a squadre alle Olimpiadi di Los Angeles nel 1984. Un minuto di silenzio per cortesia.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

Chiedo scusa un attimo, stiamo sistemando. Perfetto. Grazie. Passiamo alle interrogazioni. La prima a interrogare è la Consiglieria Mosco, a cui do la parola. Prego.

Consiglieria Mosco (Lega)

[...] mantenendo la stessa posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, grazie. Avrei voluto interrogare il Sindaco che noto che non c'è, quindi tengo la posizione per la prossima volta.

Presidente Foresta

Grazie Turrin.

N. 95 - Interrogazione del Consigliere Turrin (FdI) al Vice Sindaco Micalizzi, all'Assessore Colasio e all'Assessore Bressa in merito alla nota trasmessa dal Consorzio Battellieri di Padova e della Riviera del Brenta e alle problematiche evidenziate.

Sì, grazie Presidente. E' una interrogazione che comprende tre referati, essendo assente il Vice Sindaco Micalizzi e l'Assessore Colasio, la pongo all'Assessore Bressa. Sostanzialmente è una lettera, che voi dovreste aver già ricevuto dal Consorzio dei Battellieri di Padova e della Riviera del Brenta indirizzata a voi il 5 novembre del 2024 che vado a leggere sostanzialmente. "Gentile Vice Sindaco, gentili Assessori scriviamo la presente per informarvi di una situazione che sta diventando insostenibile per la navigazione turistica padovana, la sta paralizzando e riducendo gli spazi operativi, malgrado la domanda turistica di navigazione e di servizi sia in costante crescita e la volontà di investimenti e di crescita sia forte nelle imprese. Purtroppo – dicono sempre i Battellieri – abbiamo seri problemi con la macchina amministrativa comunale e i tempi storici del rilascio degli spazi acquei e delle autorizzazioni al trasporto pubblico dei passeggeri. La questione degli spazi acquei è semplice ed è risolta velocemente negli altri Comuni dove operiamo, ma è diventata complessa nel Comune di Padova.

Il rilascio delle autorizzazioni è di competenza dei Comuni ex lege che devono dotarsi e aggiornare il Regolamento Comunale. Nel Comune di Padova il Regolamento Comunale di navigazione è vigente dal 1996 – continuano sempre i Battellieri – un primo monitoraggio e aggiornamento della necessità era stato fatto dall'allora Assessore Micalizzi con il Parco delle Acque e degli approdi approvato nel 2013 – undici anni fa – ma non era stato modificato il Regolamento Comunale di navigazione. Ora è stato predisposto un nuovo Piano di gestione del demanio della navigazione di cui stiamo discutendo da quasi cinque anni, sappiamo che è pronto, è stato presentato dal Vice Sindaco Micalizzi, ma non comprendiamo perché non venga portato in Commissione e in Consiglio Comunale.

Occorre però in contemporanea aggiornare anche il Regolamento Comunale di navigazione adattandolo agli spazi e ai numeri del nuovo Piano. Sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale esaminasse contestualmente i due documenti, abbiamo sollevato più volte il problema, ma senza alcun riscontro da parte dell'Amministrazione Comunale". Aggiungono "La Regione Veneto sta predisponendo il nuovo Piano regionale della portualità turistica inserendo nel demanio della navigazione i corsi d'acqua già conosciuti. Essere dentro il demanio significa che il percorso è riconosciuto come navigabile quindi è possibile il trasporto pubblico dei passeggeri, essere oggetto di dragaggi, manutenzioni eccetera, esserne fuori vuol dire rischio per i passeggeri del trasporto pubblico, blocco della navigazione autorizzata per mancanza anche di coperture assicurative e nessun intervento della Regione se non a fini di rischio idraulico. Al momento, fuori dal demanio della navigazione, si trovano per quanto riguarda Padova il tronco del naviglio interno dal Bassanello alle Torricelle, il tronco maestro del Bacchiglione dalla Specola alle Porte Contarine, il tratto del Piovego dal termovalorizzatore alle Porte Contarine".

Sostengono "Ora abbiamo la nuova occasione della nuova DGR regionale in preparazione abbiamo chiesto al Vice Sindaco Micalizzi di inviare formale richiesta di inserimento nella nuova DGR. Abbiamo però notizia che nessuna richiesta scritta sia pervenuta in Regione e ne siamo dispiaciuti e preoccupati". Aggiungono in riferimento agli spazi acquei "La competenza è anche qui a carico dei Comuni con un meccanismo semplice. Negli altri Comuni dove le scriventi imprese operano al ricevimento dell'istanza degli spazi acquei l'avviso viene subito pubblicato, richiesti i pareri in 4 – 6 mesi si ha la concessione, a Padova la tempistica è di anni, portiamo alcuni esempi - che qua riassumo - in ex piazzale Boschetti un'attesa di cinque anni. Richiesta di cinque spazi acquei lungo il Piovego dietro al Selvatico, Portello, Parco Fistomba tre anni. Richiesta di tre spazi acquei lungargine Piovego darsena ex Alleanza. Nessuna risposta".

Sostanzialmente, Assessore Bressa, so che lei è stato interessato insieme agli altri suoi due colleghi ora, oggi non presenti, questi Battellieri e quindi le imprese del turismo fluviale di Padova denunciano una non corrispondenza con l'Amministrazione... la Giunta Comunale, dicono che vi hanno avvisato più e più volte, affermano di perdere turismo e come città di rischiare appunto di perdere opportunità turistiche dal punto di vista fluviale. Il tutto perché l'apparato burocratico di questo Comune non dà le necessarie risposte.

Abbiamo saputo....

Presidente Foresta

Consigliere...

Consigliere Turrin (FdI)

Ho finito sì. Abbiamo recepito in Commissione che ci saranno anche nuovi approdi, però se l'Amministrazione poi non risponde agli operatori del Settore, è chiaro il danno che si viene a creare. Prego di rispondere a loro più che a me.

(Entra la Consiglieria Cappellini – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Ho letto anch'io con attenzione la nota ricevuta da questi operatori della navigazione, so che il Vice Sindaco Micalizzi che ha la delega alle acque fluviali si sta occupando della materia e con la struttura tecnica sta lavorando a questo nuovo Piano di gestione delle acque dal quale poi discendono anche altri aspetti come quelli autorizzativi che riguardano invece altri Settori come il Suap.

Quindi mi limito a confermare che l'attenzione dell'Amministrazione su questo tema c'è, anche perché sono stati tanti gli investimenti per sviluppare il turismo fluviale in questi anni, ma credo che il Vice Sindaco potrà, in primis, eventualmente anche con la collaborazione dell'Assessore Colasio dare una risposta scritta in modo da potere essere più esauriente rispetto al lavoro che è in corso per il nuovo Piano di gestione delle acque.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Grazie Assessore. Ovviamente non mi dichiaro né soddisfatto, né insoddisfatto, prendo atto, da parte sua e immagino dell'Amministrazione Comunale, di dare veloce risposta agli operatori turistici fluviali, ribadisco quello che hanno sottolineato in questa missiva che da anni chiedono la sistemazione delle pratiche burocratiche, fanno appello a lei, all'Assessore Colasio, al Vice Sindaco Micalizzi, affermano di non avere... di avere sì interlocuzione, lo ammettono di avere interlocuzioni con gli uffici e anche con la parte politica, ma di non avere mai una risposta definitiva.

Ripeto, sarebbe ed è un grave danno alla nostra città che vuole essere... vuole rilanciarsi dal punto di vista turistico anche per quanto riguarda il turismo fluviale, ma soprattutto è un grave danno a queste imprese che generano ricchezza per se stessi e ovviamente per i lavoratori e per la città stessa e quindi invito nuovamente l'Amministrazione a dare una risposta repentina alle urgenti domande dei Battellieri di Padova. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Sì. Presidente io scambio la mia posizione in lista con il Consigliere Gabelli.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Gabelli.

N. 96 - Interrogazione del Consigliere Gabelli (PD) all'Assessore Ragona sulla progettualità delle tre linee di tram prevista nel Sistema SMART.

Grazie Presidente. Solo un avviso per il Tavolo della Segreteria io mi sono iscritto, non sono in questo elenco, sono iscritto ed è quindi per il prossimo Consiglio che scambiamo l'interrogazione, solo per facilitare i lavori.

La mia interrogazione è per l'Assessore Ragona e riguarda la notizia ormai di poco più di una settimana fa che portano tutti i giornali locali dove è scritto che il Comune di Padova ha partecipato... ha depositato gli atti per partecipare al bando del Ministero dei Trasporti in un progetto che si articola sull'esistente Sistema SMART, o meglio, sul futuro Sistema SMART in cui si richiedono poco meno di 300 milioni per tre opere: l'allungamento del Sir 2 spostando il capolinea di Vigonza, la realizzazione... l'allungamento invece del Sir 3 per arrivare fino al Polo Universitario di Legnaro e l'adeguamento delle banchine della linea Sir 1 alla vetture a quattro carrozze quali sono previste nei nuovi acquisti. Ora i giornali su questa vicenda sono sempre stati molto puntuali e quindi credo che la cittadinanza e noi abbiamo tutte le informazioni... abbiamo avuto tutte le informazioni passo passo.

La mia interrogazione si articola invece su due punti leggermente tangenziali. Anzitutto io chiedo all'Assessore se ci può dare un minimo di... se ci può fare il punto di che cosa abbiamo in questo momento in mano da un punto di vista progettuale. Quindi quali sono gli studi di fattibilità che abbiamo o non abbiamo e a che punto progettuale sono i programmi. In secondo, un'informazione che io non ho trovato sui giornali è a che tipo di bando stiamo partecipando, cioè se è un bando già aperto, un bando con scadenza, un bando su che specifiche. Ma soprattutto terrei particolarmente che l'Assessore ci dia un momento una prospettiva non tanto tecnica, ma progettuale dell'opera cioè innanzitutto quando e se potremo avere nuove notizie in caso di bocciatura o vincita di questi fondi - sapendo che partecipare a un bando ha un valore intrinseco non solo per la vincita o meno, ma per l'assicurazione di avere le varie carte in ordine per potere cogliere eventualmente altre opportunità come ci è già successo tante volte anche all'interno del progetto SMART - ma soprattutto un commento sulla direzione che sta prendendo il Sistema SMART.

Rispetto ai primissimi progetti - e stiamo parlando veramente di tanti anni fa - che erano articolati su più linee, il prospetto era fare più linee, ma più corte, in questo momento mi pare che il progetto SMART stia puntando invece ad allungare le linee esistenti anche con il coinvolgimento di Comuni della cintura. Questo è un cambio importante di visione nel Trasporto Pubblico Locale da un punto di vista del Comune.

Quindi volevo ecco un commento su questa progettualità e anche una risposta a chi dice che uno sviluppo in questa direzione possa portare dei problemi dal punto di vista dei flussi di traffico o dei flussi di passeggeri che potrebbero sostenere o meno il Sistema SMART. Grazie.

(Entra il Presidente della Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera: Manish Kumar Saini)

Presidente Foresta

Prego Assessore Ragona.

Assessore Ragona

Grazie Presidente. Grazie Consigliere Gabelli. Cogliamo quindi l'occasione un po'... di fare un po' il punto della situazione. Intanto provo a rispondere subito alle due domande un po' più circostanziate.

Uno: a che livello è la progettualità. Diciamo che questo bando scade a gennaio, è il cosiddetto Avviso 3 per il trasporto rapido di massa ed è quindi lo stesso bando... la stessa tipologia di bando con cui abbiamo già avuto il finanziamento del Sir 3 attraverso l'Avviso 1 e del Sir 2 nell'Avviso... nel cosiddetto Avviso 2. Si tratta quindi sostanzialmente di un progetto di fattibilità tecnico-economica, anche se non è proprio così perché nel nuovo Codice appalti il progetto di fattibilità tecnico-economica è una fase piuttosto avanzata rispetto al precedente Codice... piuttosto avanzata di progettazione, però non siamo alla fine, però comunque è a un buon livello, si inizia a vedere qualcosa, qualcosa di concreto.

Dicevo che il Ministero non ha chiesto una vera e propria fattibilità, ma una serie di documenti che sostanzialmente per buona parte si vanno a sovrapporre per quello che è una fattibilità. Come dicevo il bando scade a gennaio, dopodiché non conosco i tempi di risposta, sicuramente come diceva lei è importante avere comunque progetti pronti perché si possono aprire da un momento all'altro nuove linee di finanziamento. Diciamo che a oggi, da quello che ci risulta, il Ministero sta pubblicando questo bando ma, a differenza degli altri bandi, senza un budget vero e proprio ovvero verrà stilata una graduatoria e pian piano verranno finanziati gli interventi.

Sappiamo che, dal mio punto di vista purtroppo insomma, molti fondi del Ministero delle Infrastrutture sono ad oggi bloccati in quanto l'opera prioritaria del Ministero è il ponte sul Stretto di Messina che, nonostante le gravi problematiche progettuali che stiamo tutti vedendo, sta andando a drenare dal punto di vista degli investimenti tutte le risorse. Quindi quando si tratta di città come la nostra, come tante altre che hanno progetti pronti che potrebbero a breve far partire sono di fatto bloccati perché buona parte dei fondi del Ministero in questo momento non sono disponibili per questo motivo.

Detto questo noi siamo abbastanza fiduciosi, si tratta di tre interventi portanti realizzati, appunto come si diceva, insieme ad altri Comuni perché poi la mobilità non è la mobilità del Comune di Padova, ma è la mobilità dell'area di Padova, Comuni con cui abbiamo avuto un'ottima interlocuzione, Comune di Ponte San Nicolò, Comune di Legnaro, Comune di Vigonza su cui... sono tra l'altro Comuni di diverso colore politico, però con i quali appunto c'è stata un'ottima discussione perché crediamo e che... penso di potere parlare anche con loro che questo tipo di trasporto possa andare a creare dei benefici per i cittadini di entrambi i territori. Per cui stiamo ragionando sull'allungamento di alcune linee proprio per questo motivo, perché gran parte della mobilità che avviene in Padova viene generata da fuori Padova, non si tratta in realtà di distanze mostruose, da Stazione a Legnaro diciamo è la stessa lunghezza del Sir 1 da nord a sud, Sir 1 che – concludo - è uno degli interventi che abbiamo chiesto, uno dei meno impattanti economicamente probabilmente, ma ad oggi abbiamo superato i passeggeri... ed è un caso più unico che raro ma, insomma, a Padova ma forse anche in Italia i passeggeri del Covid... del pre-Covid, quindi oggi abbiamo anche se per poco più passeggeri sul Sir 1 rispetto al pre-Covid, al 2019 e tutti oggi vedono come la linea sia in difficoltà proprio perché nonostante una frequenza ogni sei minuti i mezzi in certi orari sono assolutamente pieni e questo ci deve spingere di fatto ad allungare le banchine per poter utilizzare i mezzi a quattro casse che arriveranno. Quindi molto più capienti. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente. Grazie Assessore per l'esposizione e la risposta, non ho molte altre domande, penso che lei abbia risposto a tutto. Vedremo. Vedremo soprattutto perché mi pare che, ma questo ce lo siamo detti tante volte, il Sistema SMART cominci a reggersi quando comincia a essere sfruttato a pieno dalla cittadinanza e la sua espansione su questo non può che aiutare. In particolare mi ritrovo ad essere coinvolto sull'allungamento del mezzo fino a Legnaro, Legnaro che in questo momento è servita bene, ma con costi molto alti per gli studenti e anche per l'allungamento delle banchine del Sir 1 che penso che sia un'esigenza che tutti gli utilizzatori del servizio abbiano ben presente e si augurino in futuro.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Scusi?

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. È un richiamo alla prassi regolamentare che sempre si è tenuta in quest'Aula. Nulla contro l'intervento, l'interrogazione del collega Gabelli il quale quando parla lo fa con cognizione di causa e sa quello che dice. Però poiché, lo ha dichiarato lui altrimenti non ce ne saremmo accorti, non era iscritto nell'ordine degli interroganti, io faccio fatica a ritenere... lo dico per il futuro, ormai l'interrogazione è stata svolta e mi affido alla sua integerrima rigorosità Presidente, da sempre dimostrata nella gestione dell'Aula, faccio fatica a capire con chi si scambia o si è scambiato il Consigliere Bean.

Avendo dunque sempre messo in atto la pratica di comunicare, qualora non si sia Capigruppo, se si intende o meno interrogare per iscritto o avendo anche la possibilità attraverso i rispettivi Capigruppo di comunicarlo direttamente alla Conferenza dei Capigruppo, prego per il futuro che vi sia maggiore comunicazione tra i colleghi Consiglieri, qualora non riescano a indicare la volontà di interrogare prima della redazione della proposta di ordine del giorno per la preferenza dei Capigruppo, che questa venga rilasciata nelle mani del Capogruppo che vi partecipa. Lo dico perché alle volte la forma, Presidente, è anche sostanza, anzi direi quasi sempre.

Presidente Foresta

Allora Consigliere su una cosa posso rassicurarla, perché io ho ricevuto nella giornata di oggi questa richiesta di scambio, ovviamente non era stata portata ai Capigruppo, né il Consigliere era presente nell'elenco. Su questo diciamo che... l'ho considerata una situazione che in qualche misura non portasse conseguenze o offendesse nessuno, ma lei giustamente mi ha fatto osservare quello che è giusto, che io osservi il Regolamento per il futuro. Grazie.

Continuiamo con la Consiglieria Cappellini, prego.

N. 97 - Interrogazione della Consiglieria Cappellini (FdI) all'Assessore Ragona sui parcheggi in città, in particolare su quelli riservati alle persone con disabilità.

Grazie. Grazie Presidente. Allora, la mia interrogazione la rivolgo sia all'Assessore Ragona sia all'Assessore Bonavina, adesso capiranno loro visto l'argomento chi intende, ecco, darmi una risposta più puntuale, perché l'argomento tratta relativamente ai parcheggi della nostra città.

Volevo capire, appunto...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore Ragona? Allora mi rivolgo all'Assessore Ragona. Allora intanto capiamo se a Padova ci sono parcheggi, intanto cerchiamo di capire questo in primis.

Presidente Foresta

Consiglieria la fermo un attimo perché c'è qualcosa con l'orologio che non va bene, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Prego Consiglieria. Scusi.

Consiglieria Cappellini (FdI)

Sì. No, non continuo?

(Intervento fuori microfono)

Ok. Ri-inizio quindi azzeriamo tutto, grazie, perché... Bene, grazie. Allora così abbiamo anche capito nel frattempo a chi rivolgere la mia interrogazione, la mia interrogazione è rivolta all'Assessore Ragona perché l'argomento di stasera sono, appunto... è relativo ai parcheggi.

Intanto è da capire, ripeto, visto anche l'andamento dei lavori se a Padova esistono ancora parcheggi perché le lamentele sono continue e quotidiane da parte dei nostri concittadini. Ma nello specifico stasera volevo chiedere a lei i numeri, ovvero quanti stalli abbiamo a Padova dedicati agli invalidi, quanti di questi sono contrassegnati e numerati perenne, quanti di questi sono dalle 8 alle 19 come fascia oraria e, appunto, se vi sono altresì stalli liberi, quanti stalli con linee blu. E poi vorrei che, appunto, mettesse l'attenzione sugli stalli dedicati agli invalidi e perché le faccio questa domanda? Perché vorrei chiederle se è vero che un invalido non residente a Padova, pur in possesso del contrassegno per i disabili, non possa parcheggiare nella nostra città e se parcheggia anche nel parcheggio più vicino all'ospedale per esempio, anche cento metri e sono comunque tanti per un invalido, prende la multa.

Le chiedo questo perché mi è nota questa cosa, però mi sembra una cosa un po' spiacevole perché non vorrei mai che ci fossero disabili di serie B e disabili di serie A, quindi le chiedo... le faccio questa interrogazione. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore Ragona, prego.

Assessore Ragona

Per quanto riguarda gli stalli blu sono circa 3.000 in città. Sul resto della domanda mi riservo di darle una risposta per iscritto perché adesso non ho tutti questi dati che lei chiede, ma sicuramente possiamo averli tramite l'Ufficio di Mobilità e quindi glieli fornisco sicuramente.

Per quanto riguarda l'aspetto delle sanzioni, non so se il collega Bonavina vuole intervenire, ma francamente non è vera questa cosa e non mi risulta di sanzioni fatte a non residenti, del resto per Codice della strada i disabili, qualora ci fossero i posti disabili parcheggiati, sono autorizzati anche a parcheggiare anche sugli stalli blu. Quindi non mi risulta, come dire, questo problema che sta riportando.

Presidente Foresta

Consigliera Cappellini, prego per la replica.

Consigliera Cappellini (FdI)

Sì, grazie. Innanzitutto, seppur non mi ritengo soddisfatta perché adesso la mia replica darà delle delucidazioni sull'argomento, comunque sono ben disposta, ecco, ad accogliere la risposta per iscritto anche perché così eventualmente alla signora che purtroppo è incappata in una condizione, ahimè, spiacevole potrà rivalersi sulla sua risposta.

Perché siccome millantiamo sempre che Padova sia una città inclusiva e accogliente, le vorrei far notare che proprio mercoledì 4 dicembre siamo finiti sulla stampa, sul quotidiano La Verità con questo trafiletto che io ora riporto. "A Padova gli invalidi... per gli invalidi non c'è posto. Sono un'anziana affetta da limitazione della mobilità e risiedo in provincia di Pordenone, ma un paio di sabati al mese mi reco a Padova accompagnata dal figlio per controlli e terapie e parcheggio l'auto in centro utilizzando gli stalli dedicati agli invalidi, esibendo regolare contrassegno. Curiosamente a Padova gli stalli per gli invalidi sono praticamente tutti identificati da un contrassegno numerato, perenne in alcuni casi e dalle 8 alle 19 in altri, ossia sono inutilizzabili da chi non risiede a Padova. Non essendoci stalli liberi e neanche strisce blu libere abbiamo parcheggiato nello stallone libero meno lontano, un centinaio di metri, pensando anche che il contrassegno numerato valesse ragionevolmente dal lunedì al venerdì per chi lavora. Purtroppo mi sono trovata sul parabrezza una multa di 60 euro ed anche una decurtazione di tre punti sulla patente. Presumo dunque che a Padova possano parcheggiare solo gli invalidi residenti al Comune di Padova e quindi esitando in invalidi di Serie A ed invalidi di serie B. Evidentemente gli invalidi extra Padova non possono parcheggiare e devono starsene a casa.

Questo mi conferma che non sempre le Amministrazioni di Sinistra fanno la cosa giusta come sostiene qualcuno. In zona infatti, su una quindicina di stalli per invalidi ne abbiamo contati solamente due privi di contrassegno e ovviamente sempre occupati. Ho già provveduto a pagare la multa che però io voglio considerare come contributo per le luminarie natalizie, visto che la multa per il motivo non c'è scritto: inosservanza delle prescrizioni nell'uso delle strutture per invalidi. Mi pare davvero insensata".

Ecco vedo qui l'Assessore, è insensata anche...

(Intervento fuori microfono)

Io non ho...

(Intervento fuori microfono)

Questo non è un mio dovere Assessore. È sulla stampa di mercoledì 4 dicembre, potrete rispondere voi alla Signora Teresa Polo Friz, Aviano - Pordenone.

Presidente Foresta

Consigliera la invito a concludere.

Consigliera Cappellini (FdI).

Vi ringrazio.

(Entra il Consigliere Cruciato – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Allora quello che voleva dire l'Assessore era questo - però lei ha titolo qui dentro giustamente a fare la sua interrogazione - che quando ci sono problemi di questo tipo è opportuno rivolgersi agli uffici perché chi ha fatto le multe evidentemente ha la competenza per dare una risposta più concreta. Però è giusto che lei faccia il suo lavoro per cui, per quanto mi riguarda, è corretto ed è normale.

Ecco, adesso le interrogazioni sono terminate perché...

(Intervento fuori microfono)

Sì, perché alla riunione...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, perché se parlate tutti io non faccio il mio lavoro e non vi ascolto. Allora, le interrogazioni duravano mezz'ora per chi non lo sapesse.

(Intervento fuori microfono)

L'ha deciso la riunione dei Capigruppi, non io. Quindi non riesco...

(Intervento fuori microfono)

Vabbè, la maggioranza, quello che vuole lei, non è questo il problema. Per cui l'orario è terminato e siamo... e passiamo adesso alle comunicazioni del Presidente. Do la parola al Professor Bincoletto, Garante dei diritti delle persone private di libertà o limitate nella libertà personale del Comune di Padova per l'illustrazione della relazione annuale. Professore la invito ovviamente a rimanere nei dieci minuti e ricordo che non sono ammessi interventi.

Professor Bincoletto, Garante dei diritti delle persone private di libertà o limitate nella libertà personale del Comune di Padova

Buonasera a tutti. I dieci minuti concessi non sono certi sufficienti a dare un quadro complessivo della situazione carceraria a Padova e più in generale in Italia. Se poi consideriamo che sono gli unici dieci minuti che credo il Consiglio Comunale si conceda per avere delle informazioni sulla situazione carceraria locale mi sembrano veramente pochi e conto perciò che almeno la mia relazione venga letta, che è stata distribuita col dovuto anticipo, venga letta con una certa attenzione e do la mia disponibilità a fornirla a chiunque la

richieda, basta che si rivolga al mio ufficio.

Conto anche che ci sia modo di approfondire e di interloquire, quindi aprire anche una discussione sui vari temi che solleverò, magari nelle Commissioni Consiliari che forse sono la sede più opportuna per fare questo tipo di approfondimenti. Direi che è molto importante che chi amministra e che si occupa della politica del territorio conosca anche bene questa realtà che fa parte del territorio e che va gestita dal territorio oltre che dall'Amministrazione penitenziaria.

In questo senso dichiaro anche la mia disponibilità a organizzare, come mi è stato qualche volta richiesto, ma poi raramente realizzato, perché insomma magari non si sono create le situazioni adatte, dicevo ad organizzare delle visite sia nella Casa di reclusione, sia nel carcere circondariale e magari anche degli incontri insomma tramite il mio ufficio, perché, ribadisco, è molto importante che chi ha responsabilità sulla gestione del territorio conosca bene anche questa realtà.

Adesso mi limito solo a presentare la relazione che ho già distribuito e a fare poi alcune considerazioni sintetiche finali. Allora la relazione se l'avete per lo meno sfogliata o avete dato un'occhiata, si divide in cinque parti, la prima parte riguarda la situazione generale in Italia degli istituti penitenziari. Ci sono poi i dati relativi allegati, li trovate nell'allegato finale sono una buona metà del plico in cui si riportano... il Garante nazionale, il nuovo Garante nazionale riporta i dati aggiornati al 28 se non sbaglio di novembre del '24.

Poi c'è una seconda parte, riporta invece la situazione specifica a Padova e riporta anche i dati relativi sia alla Casa circondariale, sia alla Casa di reclusione, quali erano stati registrati all'inizio dell'anno e quali sono stati registrati alla fine dell'anno, quindi si può fare una comparazione.

Terza parte della relazione riguarda le attività svolte dal Garante e si divide ancora in due parti, una prima riporta i colloqui e gli interventi fatti all'interno del carcere una seconda riporta gli interventi e le iniziative prese all'esterno delle carceri. Quest'ultima sezione comprende interventi organizzati dall'ufficio, interventi organizzati con gli Assessorati di riferimento, interventi fatti con i Garanti, con la rete dei Garanti nazionali e poi altri interventi fatti sempre in quel contesto.

Quarta parte sono delle considerazioni finali che adesso vedrò di sintetizzarvi un momento. Infine ci sono una serie di allegati, fra questi vari allegati che documentano un po' le cose che vengono espone nella relazione, se qualcuno ha la pazienza di farlo raccomanderei di leggere un articolo che ho scritto sui suicidi che quest'anno hanno raggiunto punte mai raggiunte finora nelle carceri italiane. L'articolo si intitola "L'ecatombe". Questo per quello che riguarda la relazione.

Andando alle considerazioni sintetiche allora parto proprio da questo punto finale, quest'anno è stato un anno terribile per quello che riguarda i suicidi nel carcere, ce ne sono stati... nella relazione parlo di 84 suicidi, in realtà siamo a 86, gli ultimi due sono stati uno al carcere di Marassi un ragazzo di 24 anni, il penultimo, e l'ultimo è stato nel carcere di Verona un ragazzo di 21 anni.

Non abbiamo mai raggiunto punte di questo tipo, siamo a 86 suicidi il massimo livello dei suicidi che era stato raggiunto all'interno del carcere risale a due anni fa con 84, siamo già a 86. A questi si aggiungono 8 Agenti della Polizia Penitenziaria. Questo giusto per avere un termine di raffronto, considerate che questi dati, queste cifre fredde indicano una frequenza di suicidi che è 20 volte superiore dentro al carcere rispetto a quella che è fuori nella popolazione esterna, ovviamente in proporzione alla popolazione che c'è. Quindi qualcosa che va osservato attentamente e possibilmente risolto c'è, da risolvere c'è.

Secondo punto che ha segnato quest'anno: sovraffollamento. Abbiamo attualmente 62.500 persone nelle carceri italiane. La capienza regolamentare delle carceri è di 47.000 persone, quindi siamo oltre il 130% della capienza occupata. Ecco se consideriamo che fra queste ci sono ben 10.500 persone in attesa di primo giudizio, di primo giudizio e ci sono 16.500 condanne o con pene residue non superiori a due anni potete capire che il problema si potrebbe facilmente risolvere con delle misure anche che sono contemplate dalla nostra Costituzione quali l'indulto o l'amnistia.

Sono misure che sono state prese l'ultima volta nel 2006 con dei risultati a posteriori, visti a posteriori anche interessanti, positivi che però evidentemente non sono nell'orizzonte di chi attualmente sta gestendo il sistema carcerario, vedo che non c'è una disponibilità a prendere misure di questo genere. Il problema però esiste e sono 62.500 persone in uno spazio che dovrebbe contenerne 47.000. Se andiamo avanti di questo passo arriveremo alla fine di quest'anno a superare il limite dei 66.000 che era stato raggiunto nel 2013 che ha portato con la sentenza Torregiani a sanzionare l'Italia per diciamo... trattamenti non umani e non rispettosi della dignità umana. Sapete che questo aveva portato all'epoca delle misure di apertura all'interno, però misure che adesso sono state in parte ritirate e quindi rischiamo veramente una nuova sanzione pesante dagli organismi europei.

Questo che cosa comporta? Ah, poi c'era un altro fatto, cioè la Corte Costituzionale aveva all'inizio dell'anno emanato una sentenza, la sentenza 10 con cui riconosceva il diritto all'affettività contro la desertificazione affettiva di chi vive nel carcere. Questa sentenza però ad oggi non ha avuto alcuna attuazione concreta.

Questo comporta che ci sono atti violenti in carcere, che ci sono... contro se stessi, ma anche contro gli altri, anche proteste e ci sono anche delle manifestazioni di violenza, purtroppo, registrate irregolari da parte della Polizia penitenziaria, ecco bisogna citare il caso del Beccaria, il caso di Reggio Emilia e il caso di Trapani che sono stati presenti nelle cronache anche recenti. Questo con il massimo rispetto per questa categoria che ha un lavoro durissimo e difficilissimo.

La situazione padovana, per fortuna, non è così pesante per una serie di motivi che vedrete leggendo... la relazione, però è dentro a un contesto che sicuramente non è favorevole. Quindi io come Garante ho cercato di fare il possibile con 500 colloqui e 90 visite che nell'ultimo periodo si sono incrementate ulteriormente. E mi recherò a Roma in questa settimana per incontrare il nuovo Garante nazionale e il capo del Dap, abbiamo fatto una serie di denunce purtroppo poco ascoltate dalla politica nazionale. Comunque quello che si poteva fare per sopperire in qualche maniera al disagio e all'emergenza diciamo chiaramente che esiste nel carcere, come Garanti lo stiamo facendo, come lo stanno facendo innanzitutto le tante associazioni di volontariato del Terzo Settore che di carcere si occupano e di cui per fortuna nel nostro territorio siamo ricchi e che rappresentano una grandissima risorsa. Per fortuna ci sono loro, speriamo che si riesca a reggere ancora a lungo. Grazie.

(Entrano il Vice Sindaco Micalizzi e il Consigliere Moneta – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie Professore. Adesso do comunicazione delle delibere di Giunta con prelievo dal Fondo di Riserva ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del Regolamento di Contabilità. Mi fermo un attimo perché ho un holter pressorio che in questo momento è in azione. Quindi finché non si sgonfia, portate pazienza è un attimo.

Delibera di Giunta 637 del 5/11/2024, Tribunale di Padova, Comune di Padova contro TG srl, autorizzazione alla definizione transattiva del contenzioso prelievo dal Fondo di Riserva di 12.445,90. Per arrivare alla definizione transattiva del contenzioso tra le società, tra la società affidataria dell'appalto di lavori per la riqualificazione delle vie Grassi, Maroncelli e il Comune di Padova è necessario fare fronte alla spesa per la transazione, prenotando la spesa di 12.845,90 previo prelievo di pari importi dal Fondo di Riserva.

Delibera di Giunta 691 26/11/2024: viabilità dello snodo del Bassanello prelievo dal Fondo di Riserva di 40.000 euro. E' interesse dell'Amministrazione all'interno del programma di mobilità sostenibile, realizzare un aggiornamento sulla viabilità dello snodo del Bassanello per migliorare e rendere più sicura la circolazione del traffico di quell'area. Per fare fronte alla spesa per l'affidamento dell'incarico si rende necessario prelevare dal Fondo di Riserva la somma complessiva di 40.000 euro.

Passiamo ora all'ordine del giorno numero 111. Do la parola all'Assessore Bonavina perché il Sindaco

Giordani è assente. Prego Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 111 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 83)**

OGGETTO - LEGGE REGIONALE 20.08.1987, N. 44. DISCIPLINA DI RIPARTIZIONE DELLE QUOTE DELL'8 % DEI PROVENTI DERIVANTI DAGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE SECONDARIA ANNO 2023.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente. L'oggetto della presente delibera è la legge regionale numero 44/87 "Disciplina di ripartizione delle quote dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria l'anno 2023". La legge regionale 44 dell'87 ad oggetto Discipline del fondo per le opere di urbanizzazione, prevede obbligatoriamente che i Comuni riservino annualmente una quota dell'8% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria per finanziare interventi su edifici destinati al culto a favore delle confessioni religiose organizzate ai sensi degli articoli 7 e 8 della Costituzione.

Il contributo comunale può essere chiesto e concesso per la realizzazione di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento e opere di nuova realizzazione. Tali opere possono riguardare edifici di culto oppure spazi dedicati allo svolgimento di attività senza scopo di lucro, funzionalmente connessi alla pratica di culto. La quota da riservare ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 20 agosto '87 numero 44 ha come base l'8% annuo.

La somma regolarmente accantonata in Bilancio da destinare alla realizzazione di opere di culto nel Bilancio Comunale del 2023 è pari ad euro 83.274,06. L'articolo 2 della legge 44 stabilisce che le domande debbano pervenire al Comune entro il 31 ottobre di ogni anno, termine di carattere perentorio. Quest'anno sono state presentate 16 domande che sono pervenute al Settore Gabinetto del Sindaco e a seguito di istruttoria da parte dei Settori Gabinetto del Sindaco e Lavori Pubblici, ne sono risultate non finanziabili 6, quindi sostanzialmente ne sono state prese in considerazione 10.

Con riguardo alle domande presentate dai Centri di Culto Cattolici, in conformità a quanto stabilito dalla delibera di Giunta Regionale numero 2438, del primo agosto 2006, punto B4, allegato B2 è stato chiesto alla Curia Vescovile di Padova di esprimersi circa situazioni aventi carattere di priorità. La Curia Vescovile ha indicato come prioritarie le opere da eseguire presso le parrocchie, la Parrocchia di Santa Sofia per manutenzioni straordinarie in immobile vincolato; la Parrocchia di Gesù Buon Pastore manutenzione straordinaria in immobile non vincolato; Parrocchia della Sacra Famiglia manutenzione straordinaria in immobile vincolato; Parrocchia della Madonna della Salute a Mortise manutenzione ordinaria in immobile non vincolato; Parrocchia di San Michele Arcangelo a Torre manutenzione straordinaria in immobile non vincolato; Parrocchia di Cristo Re, ristrutturazione in immobile non vincolato; Parrocchia della Madonna Incoronata, manutenzione straordinaria in immobile non vincolato; Parrocchia di San Francesco d'Assisi manutenzione straordinaria in immobile vincolato.

In base all'articolo 3, comma 1 della legge regionale 44/87 il contributo regionale va ripartito non eccedendo il 50% della spesa complessiva per interventi su edifici di interesse storico, artistico o monumentale vincolati o vincolabili e il 30% negli altri casi. Quindi negli immobili non vincolati. Ci si è attenuti pertanto alle sottoindicate percentuali, per le opere di straordinaria manutenzione nei monumenti vincolati o vincolabili il 30,30%. Per le opere di straordinaria manutenzione nei monumenti non vincolati il 14%. Opere di ordinaria manutenzione negli edifici vincolati o vincolabili il 12%, stessa percentuale per l'ordinaria manutenzione dei monumenti non vincolati.

Alla luce dei limiti suddetti, nonché delle priorità indicate dalla Curia Vescovile e dal Settore Edilizia Pubblica in base alla delibera di Giunta Regionale numero 2438 dell'1 agosto 2006 è stata quindi proposta una ripartizione del fondo a numero dieci centri di culto che sono quelli che hanno presentato la domanda

che vi ho citato prima, ma che adesso vi cito nuovamente. E quindi nello specifico la Parrocchia di Santa Sofia, la Parrocchia di Gesù Buon Pastore, la Parrocchia di Sacra Famiglia, la Parrocchia della Madonna della Salute a Mortise, la Parrocchia di Sant'Antonio dell'Arcella, la Parrocchia di San Michele Arcangelo a Torre, la Parrocchia di Cristo Re, la Parrocchia della Madonna Incoronata, la Parrocchia di San Francesco d'Assisi e la Comunità Ebraica per quanto riguarda il restauro in immobile vincolato.

Con l'applicazione delle predette percentuali risulta un avanzo di 68,87 euro che si ritiene opportuno attribuire al centro di culto avente un importo di lavori finanziabile maggiore, ossia alla Parrocchia della Sacra Famiglia, sito al civico 80 di via Cernaia a Padova. Per quanto tutto quanto fin qui esposto porto appunto all'attenzione delle signore Consigliere e dei signori Consiglieri la presente delibera. Grazie Presidente.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. E' una proposta di deliberazione che questo Consiglio vede discutere ogni anno e per quest'anno riguarda la distribuzione di una somma rilevante 83.000 circa euro, mai rilevante quanto quella stanziata per l'acquisto dell'MPX o quella che vedremo più avanti per l'acquisto di campi sportivi. Ma comunque una somma rilevante che l'Amministrazione Comunale per legge deve destinare sulla base di criteri in parte discrezionali agli interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione e relativi a immobili che siano o meno vincolati.

Cosa lascia relativamente perplessi e consegno le domande all'Assessore benché sia soltanto un consul factus perché il Sindaco non è presente e quindi forse non avrà debitamente approfondito la materia. Cosa lascia perplessi nella proposta di deliberazione? Alcune delle sei esclusioni e vado a leggere una cosa che è sicuramente consaputa da tutti i colleghi Consiglieri che compulsano ogni proposta di deliberazione che viene in Aula. Ed è quella relativa alle 6 domande che non risultano finanziabili. Per quanto riguarda la numero 1, la numero 2, la numero 4 e la numero 5 ci viene spiegato che non si finanzia, si ritiene di non finanziare la Parrocchia di Santa Pio X – credo sia San Pio X, ma non ho scritto io Santa – la domanda forse era per un problema di genere che non è stata finanziata. Ma invece poi lo spiegano perché la domanda di contributo sopra indicata è l'esatta ripetizione di quella già presentata per l'anno 2021 e che ha già ottenuto l'assegnazione di un contributo con determinazione dirigenziale numero X Y.

Così accade anche per la Parrocchia Beata Vergine Maria alle Cave. La domanda di contributo è la ripetizione di quella già presentata per l'anno 2021 e che ha già ottenuto l'assegnazione di un contributo con determinazione dirigenziale. Allo stesso modo accade, cioè Parrocchie che abbiano già ottenuto il finanziamento ma che abbiano ripresentato la domanda per il medesimo intervento, alla Parrocchia di San Benedetto Abate e alla Parrocchia Beata Vergine Immacolata.

Qual è il corto circuito tra enti, cioè Curia e Comune di Padova che genera questo malinteso in base al quale un'opera già finanziata con deliberazione del Consiglio Comunale venga nuovamente richiesta di essere finanziata? Perché questo preoccupa nel caso in cui avessimo amministratori quale lei Assessore e soprattutto quale il Sindaco per non parlare ovviamente dei dirigenti non controllino in maniera piuttosto occhiuta le domande, ci sarebbe il rischio di una ripetizione e quindi il rischio che il Comune e qui con i soldi dei contribuenti, versasse due volte la medesima cifra per opere che l'hanno già ricevuta.

Sugli emendamenti che ho, che abbiamo come Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia interverrò successivamente, ma ci tengo a precisare che una volta avuto il testo della proposta di deliberazione siamo stati in pellegrinaggio presso tutte le strutture o Parrocchie, insieme ai colleghi Cappellini e Turrin, che sono destinatarie di contributo, per verificare se meritassero il contributo, e lo meritano tutte, e se lo meritassero

nella percentuale che è stata stabilita dall'Amministrazione Comunale e in questo siamo leggermente distanti da quella che è la proposta di deliberazione, ma siamo certi che le nostre ragioni, come sempre avviene, verranno accolte dall'Amministrazione Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Probabilmente tutte queste valutazioni sono emerse dopo la Commissione perché non ho sentito nessuna osservazione dei colleghi Fratelli d'Italia durante la Commissione che è stata... direi è andata via molto tranquillamente, anche perché questo è un tema che viene trattato di fatto ogni anno, come ricordava il collega Cavatton ed è anche frutto da tanti anni di un rapporto di collaborazione, almeno per quello che attiene alle strutture religiose che fanno riferimento alla Diocesi, anche a un dialogo in cui chiaramente in forza di riferimenti normativi che devono essere rispettati, poi si va anche a convogliare, dato che comunque le cifre a disposizione sono limitate e non potrebbero comunque soddisfare tutte le richieste che pervengono ad un rapporto di dialogo con la Diocesi, con la Curia in modo tale che effettivamente vengano canalizzate anche in quelle situazioni dove magari maggiormente c'è bisogno e, tenuto anche delle situazioni chiaramente finanziarie e di possibilità di supporto che anche le singole Parrocchie possono attivare, che possono essere anche molto diverse perché ovviamente alcune realtà hanno anche una capacità di attrarre contributi di benefattori, anche di parrocchiani di una certa consistenza. Tante altre realtà che magari fanno anche degli interventi un po' più consistenti, magari non hanno le stesse possibilità.

Quindi credo che noi dobbiamo continuare con la stessa modalità di dialogo e di sinergia che abbiamo portato avanti negli anni passati. L'impostazione per quanto ci riguarda ci convince e quindi continuiamo da un lato a rispettare la normativa che chiaramente dà questo contributo importante su base annuale, ma allo stesso tempo anche a cifre che hanno comunque una limitazione, dobbiamo, come dire, continuare a dialogare per canalizzare laddove c'è più bisogno. Sapendo che poi qualche Parrocchia resterà insoddisfatta, ma questo non per una precisa scelta nostra, quanto chiaramente per delle scelte portate avanti insieme a chi magari ha una visione da un punto di vista almeno delle Parrocchie, degli enti religiosi che ne fanno proposta... più precisa rispetto a quello che magari potrebbe decidere il Comune di suo.

E' evidente che poi anche le percentuali che vengono indicate danno maggiore, chiaramente, opportunità a quelli che sono gli edifici vincolati e che quindi presuppongono anche il fatto di spendere di più perché negli edifici vincolati chiaramente, come è noto, bisogna anche incaricare delle imprese che hanno determinate caratteristiche, tendenzialmente i costi tendono anche a lievitare perché chiaramente in un luogo di culto che ha anche un valore storico e dei vincoli chiaramente le cifre tendono a essere un po' più costose per tutta una serie di aspetti che devono essere maggiormente rispettati e tutelati.

Quindi per quanto ci riguarda riteniamo che la proposta della delibera vada sostenuta così com'è.

Presidente Foresta

Io non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. E do la parola all'Assessore per la replica.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Soltanto una puntualizzazione su quanto evidenziato dal Consigliere Cavatton. Come ho detto nella proposta di delibera ci sono degli uffici evidentemente che si occupano di queste... di analizzare queste domande ci sono due presupposti per escludere queste richieste di finanziamento che

chiaramente se la domanda è incompleta ovviamente non può essere accettata oppure se già finanziata con oneri riferiti ad annualità precedenti. Probabilmente quelle escluse rientrano, anzi non ho dubbi, in questi... in queste due circostanze.

Poi volevo anche evidenziare perché forse non è stato approfondito adeguatamente che è vero che il Comune di Padova riceve le domande e il Settore Gabinetto del Sindaco e i Lavori Pubblici le analizzano, però è proprio in virtù di quanto disposto dalla delibera di Giunta Regionale 2438 del primo agosto 2006 che è stato chiesto come ogni anno alla Curia Vescovile di Padova di esprimersi circa le situazioni aventi il carattere di priorità.

Quindi in definitiva il lavoro viene svolto dagli uffici del Comune di Padova, ma in forza della delibera che ho testé citato è la Curia Vescovile che indica al Comune di Padova quali sono gli interventi da realizzare. Grazie.

Presidente Foresta

Sono giunti due emendamenti a firma del Consigliere Cavatton ed altri. Prego, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Cosa devo fare?

Presidente Foresta

Se ci spiega.

Consigliere Cavatton (FdI)

Quindi posso discutere il primo?

Presidente Foresta

Certo.

Consigliere Cavatton (FdI)

Benissimo. Allora con attività ermeneutica particolarmente spiccata io e i colleghi di Fratelli d'Italia dopo avere visionato tutti gli interventi e le relative... e i relativi stabili ove si celebrano i culti che sono stati ritenuti meritevoli di finanziamento, abbiamo provveduto a redigere una diversa ripartizione e questo è l'emendamento numero 1, della percentuale di finanziamento rispetto ai lavori ammissibili. E pertanto, rispetto a quanto deciso discrezionalmente dall'Amministrazione Comunale perché anche Fratelli d'Italia sa che vi è una concertazione ovviamente tra istituzioni e vi è una priorità indicata, ovviamente dalla Curia rispetto agli interventi che necessitano di un intervento maggiore o più tempestivo rispetto ad altri, però nei limiti stabiliti proprio dalla legge regionale che sono certo l'Assessore conosce perfettamente, è l'Amministrazione Comunale a stabilire quale percentuale attribuire e per quali tipi di interventi manutentivi.

E quindi rispetto a quanto indicato come quota percentuale nella proposta di deliberazione, ovvero sia rispetto a opere di straordinaria manutenzione restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione e ampliamento da eseguirsi su edifici di interesse storico, artistico o monumentale vincolati o vincolabili,

rispetto al 30,30% stabilito o meglio indicato nella proposta di deliberazione noi proponiamo in 30% cifra tonda.

Per quanto riguarda il punto invece numero 3, perché gli altri due fattori, le altre due quote percentuali rimangono, riteniamo che le opere di ordinaria manutenzione da eseguirsi su edifici di interesse storico, artistico o monumentale vincolati o vincolabili, anziché ricevere come finanziamento soltanto il 10% dell'importo totale, debbano ricevere quantomeno il 10,50%. Ovviamente qualora venisse approvato l'emendamento, attraverso questa proposizione di diverse e nuove e quasi immaginifiche percentuali bisognerebbe modificare di conseguenza l'avanzo risultante da attribuirsi al Centro di Culto Parrocchia Sacra Famiglia, nonché le somme da destinarsi a titolo di contributo nella parte deliberativa. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ribadisco quanto avevo premesso che effettivamente l'impianto che ci era stato illustrato in Commissione ci convince, è coerente con quanto fatto in tutti questi anni, anche da diverse Amministrazioni e quindi voteremo contro questi emendamenti.

Presidente Foresta

Bene, prepariamo allora il voto sull'emendamento numero 1. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 11; contrari: 17; astenuti: 1; non votanti: 1; assenti: 3. L'emendamento numero 1 è respinto.

Prego Consigliere Cavatton sull'emendamento 2.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. L'emendamento numero 2 è stato frutto anche questo di una attenta disamina della proposta di deliberazione che stabilisce diverse percentuali rispetto a quelle indicate nella proposta di deliberazione.

Andando immediatamente nello specifico riteniamo di finanziare le opere di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento su edifici vincolati o vincolabili con il 29% dell'importo totale dell'intervento anziché con il 30,3%, aggiungendo un punto percentuale invece e quindi passando da 14 a 15% per le opere di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento da eseguirsi su edifici non di interesse, storico, artistico o monumentale non vincolato, perché abbiamo ritenuto che non lo siano oggi, ma con il passare del tempo potrebbero chiaramente diventare anche questi di interesse storico, artistico e monumentale. E quindi è bene provvedere oggi per non dovervi massivamente provvedere domani.

L'ulteriore modifica è utilizzare uno 0,5 percentuale in più e quindi passando dal 10% al 10,5% per le opere di ordinaria manutenzione da eseguirsi su edifici, questi sì di interesse storico, artistico e monumentale, vincolati o vincolabili.

Per quanto riguarda una velatissima censura rivolta all'oratore dal collega di maggioranza e cioè che la

delibera sarebbe stata esaminata in Commissione senza particolari sussulti, lo è stata perché nemmeno gli emendamenti provocano particolari sussulti, sono scostamenti percentili rispetto alla proposta dell'Amministrazione Comunale ma è bene precisare che nelle Commissioni si fa un'opera istruttoria che poi deve essere necessariamente completata dall'inesausta volontà di sapere e comprendere meglio quali sono le indicazioni dell'Amministrazione Comunale nel privato, al di fuori delle sedi istituzionali, nella propria cameretta, nel proprio studio professionale, per le strade della città o nelle Parrocchie dove noi siamo andati a verificare se gli interventi, come è vero, tanto è vero che voteremo a favore della delibera, meritavano un contributo da parte dell'Amministrazione Comunale.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Volevo sottolineare che probabilmente quando abbiamo fatto anche noi il giro di tutte le Parrocchie forse non ci siamo incrociati con i colleghi Fratelli d'Italia probabilmente casualmente quindi abbiamo... siamo arrivati a conclusioni diverse e quindi sottolineiamo che manteniamo l'impianto sentito in Commissione. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 2. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 9; contrari: 18; astenuti: 1; non votanti: 2; assenti: 3. L'emendamento numero 2 è respinto.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sulla delibera. Si è prenotato il Consigliere Cavatton. Prego.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto viene effettuata per non soltanto esprimere il dispiacere di non avere incontrato il Gruppo del Partito Democratico durante la visita alle varie Parrocchie finanziate con questo intervento, perché sarebbe stato un momento di confronto attraverso il quale magari concertare insieme, cosa che avviene rarissimamente, quali erano forse le percentuali condivise da attribuire per gli interventi di restauro, di risanamento, di manutenzione, di carattere ordinario o straordinario su immobili vincolati o vincolabili. Quindi per il prossimo anno poiché questa delibera verrà riproposta anche l'anno prossimo cercheremo di coordinarci meglio e visitare tutti assieme le Parrocchie.

Questo farà bene sicuramente più a me che a voi, anche se ci tengo a chiarire che il Gruppo di Fratelli d'Italia è assolutamente favorevole al finanziamento di questi interventi e quindi voterà favorevole alla delibera benché abbia come sempre ottenuto picche su ogni e qualsiasi proposta abbia presentato in quest'Aula. Questo avviene da sette anni e mezzo, quasi otto, ci siamo abituati ma non perdiamo ed è proprio il caso di dirlo, non perdiamo la fede. Non perdiamo la fede nella possibilità che la maggioranza possa essere illuminata sulla via di Damasco e ritenga accoglibile uno, due, tre, quattro emendamenti proposti dall'opposizione sui 4/5.000 che siamo costretti e saremo costretti a scrivere da qui alla fine del mandato.

Siamo favorevoli anche perché la Parrocchia, le Parrocchie sulle quali si interviene con questa proposta di deliberazione sono corpo intermedio della comunità vissuto da tutti nelle quali si esplica il nostro vivere

sociale e la rete sociale e quindi anche il consenso soprattutto di qualcuno si esplica in maniera preponderante ed efficacissima all'atto del rinnovo del Consiglio Comunale. E quindi è giusto votare a favore anche per garantire una rappresentanza in questo Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sulla proposta numero 111. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 27; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Deve essere dichiarata immediatamente eseguibile perché la delibera è propedeutica all'assunzione dell'impegno da fare entro il 31 dicembre. Prepariamo il voto sull'immediata eseguibilità.

Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 25; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 5; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'ordine del giorno 128, la parola all'Assessore Bonavina. Riconoscimento debiti fuori bilancio. Prego Assessore Bonavina. Delibera 128.

(Esce il Vice Segretario Generale Paglia ed entra il Segretario Generale Chianese)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 128 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 84)**

OGGETTO -RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.194 COMMA 1 LETTERA A) D.LGS. N. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE DI CONDANNA EMESSE DAL GIUDICE DI PACE NEI CONFRONTI DEL COMUNE DI PADOVA NEI RICORSI AVENTI AD OGGETTO VIOLAZIONI ACCERTATE DAL COMANDO DI POLIZIA LOCALE.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Anche oggi una delibera, una proposta di delibera su riconoscimenti di debiti fuori bilancio, l'articolo 194, comma 1 decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, prevede appunto che con deliberazione consiliare gli Enti Locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio. In particolare lettera A, dell'articolo 194 comma 1 prevede che venga riconosciuta con deliberazione consiliare la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive.

Prendendo spunto dalla simpatica tirata di orecchie del Consigliere Mazzaroli della volta scorsa oggi analizziamo 38 sentenze e cercherò di fare molto veloce, però correttamente analizzate già passate in Commissione però le affrontiamo velocemente anche se anticipo che si tratta di 38 sentenze tutte relative a violazioni del Codice della Strada effettuate nel Comune di Padova.

E quindi andando velocissimamente la prima la sentenza del 2023 emessa dal Giudice di Pace di Padova che il convenuto sollevava un eccesso... un errore, un errore materiale viziato da un errore di notifica. Il Comune di Padova agiva in autotutela chiedendo appunto la conclusione della sentenza a spese compensate, però invece il Giudice di Pace riteneva di condannare lo stesso, il Comune alla rifusione delle spese.

La sentenza numero 1532 del 2023, anche qui si trattava di un errore materiale. Il Comune ha agito in autotutela anche qui, però anche in questo caso il Giudice di Pace riteneva di condannare il Comune alla rifusione delle spese di lite.

La sentenza numero 107 del 2024 veniva eccepita la tardività di notifica del verbale.

La sentenza 542/2024, c'era stato un... veniva sollevato appunto un presunto errore di una esposizione di un contrassegno disabili il Giudice dava ragione al convenuto, annullava il verbale e condannava l'Amministrazione al rimborso del contributo unificato.

Poi abbiamo le ulteriori sentenze che sono tutte quante relative, come dicevo, a violazioni del Codice della Strada e per quanto riguarda probabilmente l'interesse del Consiglio Comunale, ce ne è una anche che riguarda la... il varco di Via Cappelli è una delle poche che sono rimaste ancora in contenzioso, in questo caso come nella precedente giurisprudenza dei Giudici di Pace, perché relativa a un periodo ante febbraio 2023, il Giudice di Pace accoglieva il ricorso dell'utente della strada.

Per il resto non ci sono altre sentenze da segnalare in particolare e quindi vado a riepilogare quelle che sono le... gli importi che sono... eccoli qua. Allora quindi accertato quindi che si tratta di debiti derivanti da sentenze esecutive e non è compito del Consiglio Comunale riconoscere legittimità del debito trattandosi di mero atto ricognitivo stante la pronuncia giurisdizionale e che la delibera da adottarsi ai sensi dell'articolo 194 del Tuel, al solo scopo di condurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso, il sottoscritto porta all'attenzione del Consiglio Comunale la delibera di riconoscere ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera A, decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalle sentenze indicate, quelle che vi ho citato velocemente prima, per un importo complessivo, quindi tutte 38 le sentenze l'importo complessivo del debito fuori bilancio è di 14.420,47. Grazie Presidente.

Presidente Foresta

Prego. E' aperta la discussione. Consigliere Bianzale e poi Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Grazie Assessore dell'esposizione. Mi corregga se sbaglio. La totalità o la quasi totalità di queste sentenze, veniamo condannati per un errore di notifica, un errore materiale di notifica o di tardività di notifica. Quindi mi collego un attimo al parere dei Revisori nella parte in cui, nella parte finale in cui i Revisori, esprimendo parere favorevole, invitano il Comune a valutare l'internalizzazione delle attività di difesa.

Allora la domanda che mi pongo è se ci sono tutti questi difetti di notifica e il servizio è esternalizzato, noi poi chiediamo penali, copie alla società che si occupa del servizio? Perché è molto importante, perché se il Comune, 14.000, 8.000, 7.000, come in altre occasioni veniamo condannati, c'è da capire uno se il Comune si presenta alle udienze, se c'è qualcuno, due se sono errori di notifica evidentemente qualche problema nel servizio esterno lo abbiamo. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Era per ringraziare l'Assessore che mi ha elencato quattro ragioni su 38 per le quali sono stati disposti questi pagamenti da parte del Comune. E' un intervento simile a quello del collega Bianzale ma non che lo, come posso dire, che lo ripete.

Gli errori di notifica capitano, lo sappiamo benissimo, i sistemi sono automatici per cui poi le contravvenzioni partono anche se in ritardo, è importante che il Comune agisca in sede di autotutela quando gli viene fatto notare questo, cosa che è stata fatta.

Volevo sottolineare che mi interessa sapere la ragione perché è chiaro che il Giudice non compenserà mai nel momento in cui controparte ha dovuto tirare fuori il contributo unificato, è ovvio che gli venga ridato, come gli viene ridato l'importo che ha speso per abilitare magari un avvocato. Quindi perderemo sempre questo genere di questioni.

Forse una maggiore attenzione quando anziché un errore di notifica c'è di mezzo un operatore che sbaglia, questo si potrebbero dare istruzioni al Capo della Polizia Municipale perché prenda provvedimenti magari su 14.000, qualche migliaio di euro si può risparmiare. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Grazie all'Assessore Bonavina per l'illustrazione della proposta di deliberazione un po' più approfondita dell'ultima volta, mi affiderò al collega Mazzarolli per le prossime tirate di orecchie, perché vedo che vengono maggiormente prese in considerazione.

Condivido la preoccupazione dei due colleghi che sono intervenuti prima di me, quindi anche del collega Bianzale, in ordine alle motivazioni in relazione alle quali poi ci troviamo in maniera abbastanza sistematica in Consiglio Comunale a dover riconoscere la legittimità di questi importi fuori bilancio perché è questo che chiede al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione.

Ma colgo l'occasione nel breve tempo di questo mio intervento, perché ha fatto cenno, ha accennato l'Assessore a due casi sui quali se vorrà in replica dare qualche informazione in più. Un primo è quello relativo, residuo immagino, delle violazioni ZTL di via Cappelli, a quanto se lo sa in replica e se può dirmelo, ammontano ormai le procedure sulle quali il Comune di Padova è stato condannato e sempre se lo sa a quanto ammonta la cifra totale che abbiamo riconosciuto come debito fuori bilancio, credo che sia un dato interessante perché sulla ZTL gli operatori dell'APS che mettono le multe perché è scaduto il biglietto c'entrano molto poco. C'entra molto di più invece la volontà politico-discrezionale che interviene con questo tipo di dispositivi, molto spesso è anche piuttosto platealmente per fare cassa, cosa che fa assolutamente.

E il secondo caso sul quale richiedo maggiore specificazione se sarà dell'umore l'Assessore, si collega all'interrogazione in data odierna che ha fatto fare uno scivolone all'Assessore Ragona che non vedo più, in merito all'elevazione di una multa già pagata in quel caso quindi non ricorsa per una signora che aveva comunque esposto il contrassegno disabili. Lei ha fatto riferimento a un presunto errore di esposizione

appunto del contrassegno disabili che a tutta evidenza dal momento che ci chiedete di riconoscere il debito fuori bilancio anche per questa condanna non era un presunto errore o almeno così il Giudice non lo ha ritenuto di chi esponeva il contrassegno disabili bensì era un evidente errore o almeno così il Giudice ha certificato, di chi ha emesso la contravvenzione. Ma poichè non abbiamo avuto la possibilità di leggere perché sarebbe ultroneo ai fini di questa proposta di deliberazione, per intero nemmeno in Commissione la parte motiva della sentenza cui lei accennava, questa e poi le ricordo anche la risposta sul varco di Via Cappelli, se potesse in replica darci ulteriori delucidazioni a maggior garanzia del voto che poi ci verrà richiesto in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Non vedo altri interventi. Per cui dichiaro chiusa la discussione e do la parola al relatore per la replica.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente. Grazie Consiglieri. Allora per quanto riguarda l'appunto che è stato giustamente secondo me sollevato dal Consigliere Bianzale, dal Consigliere Mazzarolli riesco a dare una risposta abbastanza precisa perché anche a me, ovviamente mi sono informato perché leggere di errori di notifica e leggere magari di qualche errore materiale deve... far crescere l'attenzione ovviamente.

E quindi posso essere, posso rispondere in maniera abbastanza precisa perché avevo proprio preso degli appunti per quanto riguarda tutte le sanzioni che noi... che gli agenti di Polizia Locale evidenziano agli utenti della strada, circa l'80% vengono pagati subito, nel 2024 ad oggi abbiamo redatto 360.000 verbali. Quindi facendo una media matematica su 360.000 verbali parlando di circa 3.000 contenziosi che ci sono nell'arco di un anno, stiamo parlando di nemmeno l'1% di tutti i verbali che vengono emessi dal Corpo di Polizia Locale.

Tra l'altro, tra l'altro di questi verbali, di questa percentuale molto piccola che è oggetto di contenzioso, voi sapete perfettamente che l'utente della strada può rivolgersi o al Prefetto o al Giudice di Pace. Ecco ci sono anche delle percentuali da questo punto di vista che questi contenziosi di fronte al Prefetto circa il 95% viene respinto, di fronte al Giudice di Pace è 50 – 55% vengono respinti. Di questo 45 – 50% che viene accolto molti di questi, una percentuale che mi riserverò di dare a questo Consiglio sono appunto azioni in autotutela da parte dell'Amministrazione Comunale.

La cosa particolare e giustamente il Consigliere Mazzarolli che di professione fa l'avvocato e quindi lo sa molto meglio di me, all'interno del Giudice di Pace ci sono anche, mi passi il termine, giurisprudenze diverse nel senso che c'è qualche Giudice di Pace che accetta il riconoscimento dell'errore e magari condanna solo al contributo unificato, ci sono altri Giudici di Pace che oltre al contributo unificato ti condannano anche alle spese.

Da questo punto di vista, devo dire, non c'è molta uniformità ma lo sappiamo che le decisioni del Giudice di Pace ogni tanto sono contrastanti fra di loro. Via Cappelli, non ho i dati qui e quindi mi riservo di dare una risposta precisa al Consigliere Cavatton, c'è però da dire che il contenzioso, questo ricordo di averlo già detto... il contenzioso fino a febbraio del 2024 c'è stato e diciamo che tutte le sentenze relative a quei casi sono state favorevoli ai contribuenti e quindi agli utenti della strada. Dopo il febbraio del 2024 quando quindi è stata modificata, implementata la segnaletica da quel punto... da quella data il contenzioso è notevolmente diminuito e per esempio in questo caso, in questa delibera odierna c'è solo un caso di accoglimento di una di quelle... di quei ricorsi.

Non mi pare ci fossero altre evidenze, quindi mi riservo di dare una risposta precisa al Consigliere Cavatton, per quanto riguarda le percentuali dei ricorsi per via Cappelli e poi per il resto vi posso dire che siamo in fase di... sta uscendo il bando per la nuova gestione appunto delle notifiche delle sanzioni. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Il Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Naturalmente ci sarà il mio voto favorevole. Siccome ero presente in Commissione faccio presente che le multe di Via Cappelli, da quello che ci è stato riferito, se non ho sentito male sono circa 7.800, dico semplicemente che è un contenzioso che poteva essere tranquillamente evitato oppure contenuto. C'è stata una protesta da parte dei cittadini, con un po' di buon senso tante persone hanno fatto notare che i cartelloni non erano chiari, per cui da agosto, fino a febbraio, fino a quando abbiamo modificato i cartelli, la cartellonistica tutti questi cittadini che non sapevano che era stata modificata questa cosa, perché era stata fatta una semplice conferenza stampa sono venuti anche qua in Comune hanno fatto una raccolta firme, sto dicendo con un po' di buon senso si poteva anche evitare questo tipo di contenzioso.

Naturalmente confermo il mio voto favorevole nonostante questa diatriba che adesso penso ci saranno anche altre situazioni simili.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. Ringrazio l'Assessore per la puntuale esposizione anche sui dati, sull'elevazione del numero di sanzioni che il Corpo di Polizia Locale emette nell'arco dell'anno. La mia puntualizzazione riguardava... la mia attenzione era stata attratta dal parere appunto dei Revisori quando invitavano il Comune a internalizzare l'attività di notifica alla luce appunto di queste continue e reiterate soccombenze del Comune più probabilmente per atti formali che per atti sostanziali.

Sarebbe anche simpatico sapere quante multe vengono emesse alla sera durante la movida, però questo sarà oggetto di richiesta successiva. Quindi contrariamente al mio Capogruppo io mi asterrò dalla votazione.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Annuncio anche io per il Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia, il voto di astensione alla proposta di deliberazione testé illustrata e lo annuncio perché non avrebbe senso votare contro, ma anche perché non siamo del tutto convinti del contenuto della delibera e soprattutto non sono stato soddisfatto per quanto riguarda una precisa domanda che è quella relativa alla sconfitta in giudizio del Comune di Padova in relazione al presunto errore di esposizione del contrassegno disabili.

Lo so, hic et nunc non ho avuto risposta. Non solo le aggiungo che mi ha un po' spaventato il dato che lei ha appena citato Assessore, perché 360.000 contravvenzioni all'anno, vuol dire mille contravvenzioni al giorno. Noi sappiamo già e sono dati che non diamo noi, di essere il Comune del Veneto con la spesa, con l'incasso maggiore per quanto riguarda le contravvenzioni con circa 103 euro procapite, ci segue a grande distanza

Verona con 81 e molto più indietro tutti gli altri capoluoghi di provincia.

E quindi è ben possibile che in questo numero vastissimo di contravvenzioni emesse da un popolo di spericolati evidentemente, di automobilisti assolutamente del tutto impermeabili al Codice della Strada ci siano poi dei contenziosi che però non possono essere considerati sotto un profilo meramente percentuale, perché, cosa che io tra l'altro non avevo chiesto, io avevo chiesto il numero dei contenziosi che è stato sollevato e che poi ha avuto ragione in giudizio, non la percentuale rispetto alle contravvenzioni elevate per il varco di Via Cappelli.

Ma comunque il dato percentuale è poco significativo perché allora bisognerebbe indagare quanti pur di non affrontare le spese di un procedimento, ben maggiori molto spesso della contravvenzione elevata a loro carico e ovviamente con l'alea del giudizio di fronte, paghino pur convinti di non aver commesso la contravvenzione, la violazione al Codice della Strada.

La quasi totalità, sia detto per evitare di raccontare in quest'Aula cose poco aderenti alla realtà, la quasi totalità dei ricorsi contro la ZTL fino a febbraio di quest'anno di Via Cappelli sono stati promossi da pochi utenti della strada, utenti della strada che grazie a una segnaletica che era di tutta evidenza inconfondibile da parte dell'utente della strada, avevano preso nell'arco di qualche mese decine se non centinaia di contravvenzioni.

Ecco che in quel caso con migliaia di euro da pagare hanno ricorso al Giudice di Pace di Padova, perché io non l'ho presa ma ne avessi presa una soltanto Assessore l'avrei immediatamente pagata per due motivi tra le altre cose, il primo perché farmi un ricorso al Giudice di Pace con... e su questo le do perfettamente ragione, le, come dire quasi inaccessibili valutazioni giurisprudenziali a seconda di dove si vada a parare, ma la seconda è che un Consigliere Comunale non può avere un contenzioso con l'Amministrazione. E quindi nello specifico il sottoscritto l'avrebbe pagata.

Certo è che se io ne avessi prese 70 avrei dovuto pormi il problema se proseguire il mio mandato in Consiglio Comunale o trovarmi coi debiti e quindi probabilmente avrei ricorso al Giudice di Pace. Grazie.

Presidente Foresta

Bene, prepariamo il voto sulla proposta numero 128. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: 5; astenuti: 3; non votanti: 3; assenti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Deve essere dichiarata immediatamente eseguibile al fine di procedere alle liquidazioni delle somme dovute nei termini di legge.

Prepariamo il voto sull'immediata eseguibilità. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 22; contrari: 4; astenuti: 1; non votanti: 3; assenti: 3. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'ordine del giorno 114. La parola al Vice Sindaco Micalizzi. Approvazione ricognizione ordinaria delle società partecipate anno 2023 e ricognizione dei servizi pubblici a rilevanza economica. Prego Vice Sindaco.

(Esce il Consigliere Mazzaroli – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 114 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 85)**

OGGETTO - APPROVAZIONE RICOGNIZIONE ORDINARIA DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE ANNO 2023 E RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI A RILEVANZA ECONOMICA.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Allora la delibera è una delibera che ormai i Consiglieri conoscono, nel senso che la votiamo ogni anno. Gli uffici del Comune, l'Amministrazione Comunale per legge devono verificare e fare una ricognizione diciamo sull'andamento dei bilanci e del funzionamento della gestione delle partecipate, sia le partecipate quindi quelle società di cui noi deteniamo delle quote, sia le partecipate dirette che nelle partecipate indirette.

Quindi come ogni anno noi sulla base dei criteri che fissa la legge andiamo a verificare se quei criteri sono soddisfatti e sulla base di questa ricognizione noi dobbiamo produrre l'esito di questa ricognizione. Ricognizione fatta, non ci sono situazioni che escono da quelle che sono le indicazioni stabilite, quindi il tema è che non dobbiamo attivare nessuna misura di razionalizzazione rispetto alle nostre società e non dobbiamo nemmeno rendicontare misure di razionalizzazione di anni precedenti perché anche negli anni precedenti, come ricorderete, visto che passano ogni anno in Consiglio... la ricognizione non c'erano delle misure attivate, attuate.

Quindi diciamo la situazione è una situazione ordinaria, questa valutazione prescinde da qualsiasi valutazione poi che si fa in termini di gestione estranee a quanto la legge ci impone. Un'unica comunicazione diciamo che ha a che fare col tema della ricognizione è questa, cioè la comunicazione che Aps Holding ha concluso l'iter di alienazione delle società Cityware e Irideus che in occasione di una ricognizione di qualche anno fa, avevamo dato mandato di vendere le azioni e quindi questo percorso che all'epoca avevamo indicato, poi le società hanno svolto e diciamo oggi in questa ricognizione possiamo anche comunicare che questo percorso è chiuso.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Chiusa la discussione. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto per la proposta numero 114. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 6; non votanti: 6; assenti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità anche per questa. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile per poter concedere agli adempimenti... procedere, scusate, agli adempimenti conseguenti relativi alle comunicazioni dell'Anac e della Corte dei Conti. Prepariamo il voto.

Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 4; assenti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'argomento 124. Parola al Vice Sindaco Micalizzi. Apposizione vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della nuova pista ciclabile lungo via delle Granze sud – primo stralcio ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Prego Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 124 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 86)**

OGGETTO - APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA PISTA CICLABILE LUNGO VIA DELLE GRANZE SUD – PRIMO STRALCIO AI FINI DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ DELL'OPERA (LLPP OPI 2024/014 CUP H91B24000010004).

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Questa delibera diciamo è una delibera importante per proseguire l'iter di realizzazione di un intervento che il Consiglio Comunale ha votato in occasione di una variazione di Bilancio, stiamo parlando di un intervento molto importante, molto atteso in zona Granze di Camin, l'intervento è appunto votato con Variazioni di Bilancio, prevede la progettazione di una pista ciclabile che collega l'abitato, il quartiere di Granze con il Comune di Ponte San Nicolò attraverso la realizzazione di una pista ciclabile.

Oggi quel percorso è un percorso che non ha assolutamente protezioni per chi lo frequenta, chi lo attraversa a piedi o in bicicletta, quindi è una strada di quelle tra città e campagna, potremmo aggiungere di zona industriale che è priva di servizi, come dire, di sicurezza, però le considerazioni tra l'altro che hanno portato anche l'Amministrazione Comunale alla votazione di quel... del finanziamento per quel progetto è una via molto battuta, molto utilizzata, soprattutto per i residenti di Granze per raggiungere il servizio, alcuni servizi che ci sono in territorio del Comune di Ponte San Nicolò molto più vicino rispetto all'abitato di Camin che è raggiungibile solo attraversando appunto le grandi arterie della zona industriale.

Diciamo quindi che questo intervento va a sostenere questa esigenza di mobilità verso il Comune di Ponte San Nicolò. Il Consiglio Comunale come dicevo ha già approvato il finanziamento. La Giunta darà corso invece alle fasi progettuali. Si chiama in causa il Consiglio Comunale, il voto dei Consiglieri perché dobbiamo autorizzare gli espropri, perché per realizzare questo percorso ciclopedonale dobbiamo invadere una parte di porzione che attualmente è di proprietà dei privati.

Vi do due dati indispensabili a fare il contorno da perimetro, insomma, a questo provvedimento, il percorso ciclopedonale è un percorso di circa 950 metri e le proprietà che va a toccare sono 43. Quindi ecco poi dopodiché andremo a interferire con una porzione piccola per ciascuna di queste proprietà, giusto lo spazio per avere i due metri e mezzo di pista ciclabile, siamo come dire in una zona in cui le proprietà non hanno il confine dell'abitazione proprio direttamente in strada, ma diciamo c'è molto, molto spazio. Assomiglia molto un po' alla realizzazione che stiamo facendo in Via Lago Dolfin, anche quella utile a collegare il nostro... un quartiere, il territorio di Padova con la viabilità, fatalità dello stesso Comune.

Gli espropri sono, come dire, anche annunciati e presi di buon grado anche dai residenti stessi e dai proprietari stessi perché in primo luogo diventano loro i primi ad essere messi in sicurezza rispetto a questo tipo di realizzazione. Quindi pongo la discussione su questo provvedimento.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso prego.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Possiamo dire che questo è un altro tassello che andiamo ad aggiungere a molti altri lavori che nel corso degli anni di queste due Amministrazioni si sono svolti in quel territorio. La richiesta fatta dai cittadini ancora tempo fa era della necessità di potere accedere all'abitato al Comune di Ponte San Nicolò perché per loro è molto più complicato attraversare Corso Stati Uniti e poter arrivare diciamo in Comune a Padova... a Camin. Quindi alla scuola, purtroppo dobbiamo dire, al supermercato e ai servizi si rivolgono a Ponte San Nicolò.

Questo, come diceva l'Assessore, non è l'autorizzazione alla costruzione della pista ciclabile bensì l'esproprio, ho fatto un piccolo calcolo se 43 persone si mettessero con le braccia aperte vuol dire che verrebbero in città a Padova a 6 chilometri e mezzo, da quante persone ci sono da espropriare voglio dire, sono molte di più rispetto ai 900 metri, tanto per dire le proprietà come erano negli anni, insomma queste frammentazioni inutili, però, insomma, penso sia stato anche facile per le piccole porzioni di territorio dover espropriarle.

Dico anche che questo spazio, questo pezzo di ciclabile che verrà fatta, speriamo che anche a Ponte San Nicolò la realizzino naturalmente perché questo è il nostro compito, partirà dal centro di Granze, arriverà facendo la sponda sinistra della strada e arriverà proprio nell'abitato di Ponte San Nicolò. Allora io spero che i cittadini di Granze ne siano consapevoli del grande risultato che si è raggiunto a partire da quell'emendamento che abbiamo votato nel mese di aprile, se non mi sbaglio, all'assestamento di Bilancio, una somma importante di 500.000 euro, se non erro, che è stata assegnata a quel territorio che per lunghi anni è stato dimenticato, ma che, come sappiamo, negli ultimi anni qualcuno si è ricordato, quindi abbiamo fatto un lavoro assolutamente importante.

Credo questo sia un'ulteriore, ripeto, tessera del mosaico che si sta costruendo nel tempo a Granze in quel territorio. Io spero che questo sia un'ulteriore tessera ma non l'ultima. Grazie.

(Entra il Consigliere Mazzarolli ed escono i Consiglieri Peghin e Cappellini – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo al Vice Sindaco se vuole replicare. No, perfetto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Bene.

Prepariamo la votazione sulla proposta numero 124. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 1; assenti: 5. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità della stessa. Deve essere dichiaratamente eseguibile per consentire il sollecito avvio della procedura espropriativa conseguente.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: 1; assenti: 5. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'ordine del giorno 129. La parola al Vice Sindaco Micalizzi. Interporto di Padova Spa. Definizione questioni patrimoniali. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 129 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 87)**

OGGETTO -INTERPORTO DI PADOVA SPA. DEFINIZIONE QUESTIONI PATRIMONIALI.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Allora invece questa delibera fa da contenitore rispetto a tutta una serie di operazioni immobiliari che... e non solo, tutta una serie di operazioni che passano per il Settore Patrimonio e utili nella gestione della società Interporto e nei rapporti tra la società Interporto e il Comune di Padova e quindi svolge più operazioni che le sintetizzo per punti. Tra l'altro sono anche operazioni che in qualche modo rappresentano delle opportunità per il nostro territorio e anche l'azione poi che l'Amministrazione potrà realizzare successivamente.

La prima operazione alla quale si dà, come dire, il via con questa delibera è il trasferimento a titolo gratuito per il Comune di Padova, da Interporto Spa al Comune, appunto del Parco Roncajette, ivi comprese anche alcune proprietà e immobili che fanno parte del compendio del parco, del parco Roncajette.

Il parco Roncajette, come sapete, era di proprietà della società... del Consorzio Zip, con la fusione del Consorzio Zip in Interporto, le proprietà sono passate alla società Interporto, compresa quella del parco Roncajette, ma in occasione anche del dibattito non solo di quel provvedimento, ma anche in altre occasioni, insomma si è sempre manifestato l'interesse da parte del Comune ad avere la titolarità, la proprietà per... di quell'area per poterla gestire, area che comunque al 2030 sarebbe arrivata al Comune di Padova, ma con questo provvedimento noi anticipiamo l'acquisizione dell'area al Comune e quindi diventiamo proprietari e quindi possiamo metterla, come dire, nella gestione, nelle attività del Comune in modo particolare del Settore Verde Pubblico.

Quindi un'operazione è questa. L'altra invece è quella di autorizzare la società Interporto alla vendita dell'area di Padovaland, anche questa area di proprietà del Consorzio Zip la valutazione è che da qui al 2030 è importante che l'Interporto, cioè che il Comune di Padova non manifesta ad oggi la necessità e la volontà di acquisire o gestire quell'area, è un'area che può essere alienabile, è un'area che quindi può dare utili al... può essere trasformata in utili, tra l'altro una parte di questi utili verranno incamerati dal Comune di Padova, quindi con questa operazione diciamo noi autorizziamo l'Interporto alla vendita di un'area che ad oggi, da moltissimo tempo ha un utilizzo a carattere ludico a gestione privata insomma. E quindi questo è il secondo punto.

La terza... il terzo punto invece riguarda l'autorizzazione alla società Interporto di poter promuovere attraverso una manifestazione di interesse la... di potere avviare una manifestazione di interesse volta a valutare possibili e nuove collaborazioni con soggetti che intendono collaborare con Interporto, questo in modo particolare nello sviluppo di attività che riguardano lo scambio di merci soprattutto con l'estero.

E' una ricognizione prettamente a titolo informativo dalla quale poi potranno scaturire in base all'interesse che si genera insomma eventuali valutazioni che oggi non possiamo in qualche modo prevedere però insomma è importante anche tenere sempre un'attenzione a quello che anche il mercato all'esterno può dare nello sviluppo delle connessioni di Interporto con il resto del mondo e con i mercati stranieri.

L'altra cosa che andiamo a definire con questa delibera è quella di avviare un censimento ordinato delle strade, anche le strade sono proprietà che dal Consorzio Zip sono passate a Interporto, ma alla data del 2030 dovranno passare al Comune la situazione oggi delle strade in zona industriale è una situazione un po'

disordinata, definiamola così dal punto di vista catastale.

Quindi è importante che già da subito Interporto svolga, è questa l'indicazione che darete voi questa sera con questa delibera, che già... che da subito si avvii un censimento che valuti la situazione sia dal punto di vista catastale, che dal punto di vista dell'illustrazione delle strade in modo tale che poi al 2030 noi abbiamo un quadro chiaro e da lì poi si possono definire o il naturale esito che è quello dell'acquisizione al Comune di Padova o eventualmente dato un valore numerico, economico e di gestione della cosa, fare valutazioni che al 2030 l'Amministrazione Comunale potrà fare però con una situazione chiara delle strade.

Ecco queste quattro sono le operazioni che questa delibera autorizza con il voto del Consiglio Comunale.

Presidente Foresta

Aperta la discussione. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Intervengo su questa delibera naturalmente non entro nel merito specifico della delibera, ma solo un pensiero su quel quadrante della nostra città talmente grande, talmente importante che a volte risulta anche essere un po' banalizzato. Perché il passaggio da Zip a Interporto, la fusione non è stato un passaggio indolore dal punto di vista storico, dal punto di vista anche della prospettiva economica industriale da parte di Interporto.

E questo ulteriore passaggio con l'assegnazione al Comune del Parco Roncajette, faccio un esempio qualsiasi, cioè un parco che è stato costruito penso oltre 30 anni fa, che prevedeva già al tempo una passerella tra il parco Roncajette e il parco Fenice che poi è stata costruita qualche anno fa, è stata realizzata, un parco dimenticato da Dio per molti anni usurpato da situazioni veramente complicate, non faccio... faccio finta di non ricordarmi. E che ora spero possa essere trasformato in un posto accogliente e rendere vivibile e vivo, anche quella zona.

Sulla questione del Padovaland leggevo sul giornale questa mattina che viene venduto Padovaland. Allora una banalità totale, Padovaland non viene venduto a nessuno, ma semplicemente il terreno sul quale si trova Padovaland verrà venduto a gestori nel caso di Padovaland. Come?

(Intervento fuori microfono)

Ai gestori, nel caso vincano naturalmente la gara d'appalto. Speriamo per loro, ma noi non entriamo nel merito di questo.

Io credo che anche questo sia uno spazio importante, spero venga migliorato e anche perché quel... non vorrei sbagliarmi, ma quello spazio, quel Padovaland è una gestione con una concessione per altri dieci anni, se non mi sbaglio quindi l'interesse del Comune personale sarà quello di potere introitare la parte riguardante l'affitto che non riceve per i prossimi 10 anni.

Tutto questo nella complessità dell'Interporto, quindi un ente tra pubblico e privato sicuramente importante per la nostra città che crea ricchezza, posti di lavoro, movimentazione, merci, economia eccetera nei diritti, nei doveri di chi abita ancora all'interno della zona industriale e che ha, purtroppo, si è trovata nel corso degli anni, a dovere sopportare o subire tutto quello che è successo nel corso, durante questo lungo tempo nella zona industriale.

Quindi io credo che questo passaggio sia fondamentale, importante, che abbia l'obiettivo di tutelare tutti, anche i territori naturalmente, ma anche le persone eventualmente che possano, io so che anche Via Sant'Orsola quella zona lì dove ci sono delle abitazioni e c'è anche un ex Monastero che, probabilmente,

dovrà essere tutelato a prescindere, vicino proprio al parco di Roncajette. Grazie.

(Esce il Presidente Foresta e assume la Presidenza il Vice Presidente Lonardi – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Lonardi

Grazie Consigliere Tiso. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Sì, grazie Presidente. Ha ricordato il collega intervenuto prima di me che lo stato dell'arte ad oggi non va banalizzato, pur premettendo che non sarebbe entrato nel merito della delibera. Non l'abbiamo banalizzato nemmeno noi quando in quest'Aula si chiese al Consiglio di deliberare la fusione per incorporazione del Consorzio Zip in liquidazione all'interno di Interporto.

E brevemente ricorderò le ragioni fondanti la nostra allora opposizione, che riassunta in un unico punto erano quelle e restano, relative al fatto che una società Interporto, con oltre 100 milioni di euro di debiti andava a risanarsi attraverso i beni immobili appartenenti al Consorzio Zip in liquidazione.

E' accaduto allora, lo ribadiamo ora, quello fu il motivo della fusione per incorporazione legittimo da noi però contrastato e soprattutto mai chiaramente esplicitato e allora si sarebbe il caso di parlare di banalizzazione da parte dei proponenti la delibera di allora. Per quanto riguarda altre, come dire, vaghezze che sono state espresse da chi mi ha preceduto informo che anch'io sono felice che vi sia il trasferimento della proprietà a titolo gratuito del parco Roncajette sul quale si è taciuto per amor di patria perché sembrava essere un girone infernale ma che era già ed è già curato dall'Amministrazione Comunale di Padova e quindi si formalizza anche la proprietà sapendo che viene già gestito per quanto riguarda la manutenzione con denari del Comune di Padova.

E poi mi limito ad osservare che permangono evidenti perplessità a leggere il parere del Collegio dei Revisori dei Conti. Permangano perplessità perché, come spesso accade in quest'Aula, in questo Consiglio Comunale ci viene fornito un parere dei Revisori dei Conti dal quale traspare una qualche incertezza, ma che non viene punto spazzato via dalla trasparenza allorché si va all'esposizione della delibera. E quindi sul punto lo chiedo ai fini di poter deliberare consapevolmente, chiedo all'Assessore proponente, anche se viene citato il Capo Settore ma l'Assessore proponente lo saprà sicuramente a cosa si riferisce il Collegio dei Revisori quando dice, scrive "Preso atto dei chiarimenti dati sulla proposta di deliberazione del dottor Luca Contato Capo Settore Patrimonio e Partecipazione".

Questo Consiglio credo che abbia il diritto di sapere quali chiarimenti sono stati richiesti da parte del Collegio dei Revisori dei Conti e che non sono inseriti ovviamente nel parere e soprattutto quali risposte agli stessi Revisori sono state date dall'Amministrazione Comunale. Non credo di chiedere nulla di più che non di poter esercitare fattivamente la mia attività di controllo dal momento che siedo in quest'Aula e sono chiamato a votare la proposta di deliberazione.

Ultima, ma non ultima preoccupazione che getto tra le fauci del Vice Sindaco che sicuramente mi vorrà rispondere, è quella relativa alla indagine di mercato per la ricerca di partner che si dovrebbe autorizzare votando favorevolmente alla proposta di deliberazione, perché né dal testo della delibera, né da quanto scritto dal Collegio dei Revisori dei Conti riesco a capire se questa indagine di mercato, le forme in cui verrà effettuata e quanto e se questa indagine di mercato peserà sul bilancio di Interporto. Sempre perché, ovviamente, si va verso una razionalizzazione delle spese e quindi credo che sapere se questa indagine sarà gratuita o invece verrà appaltata, affidata a una società e quanto costerà sia di beneficio per tutti i Consiglieri Comunali. Grazie.

(Entra il Presidente Foresta e assume la Presidenza – presenti n. 28 componenti del Consiglio)Presidente Foresta

La parola al Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Grazie al Vice Sindaco per l'esposizione è una delibera che avrà il mio voto. Io volevo sottolineare un aspetto della delibera che forse lei poi magari nella controreplica potrà anche chiarire, specificare un po' meglio, dato importante che aumenta, il Comune aumenta la propria partecipazione all'interno della società che passa dal 18% al 21%, questo io sono più volte che lo dico penso che sia importante anche per alimentare la spesa corrente penso che dopo tutte queste operazioni bisognerà mettere mano anche per dare la possibilità che ci sia un domani anche una distribuzione di utili per aiutare il bilancio corrente della spesa Comunale, ma questo serve anche naturalmente per monitorare e per spronare il management a svolgere il ruolo nei modi dovuti all'interno, non che adesso non lo facciano però naturalmente diventa una sfida molto più importante.

E siccome lo dice anche il Collegio dei Revisori, sono sicuro che lei su questo conviene, siccome sono tante le attività e sono tante le attività non solo che sono state assorbite da Interporto, ma che metterà in campo per lo sviluppo di Interporto, penso che sia importante che il Consiglio Comunale attraverso una apposita Commissione ci sia la monitorizzazione di tutte queste attività almeno semestralmente, in modo tale che noi possiamo aiutare lei e noi come Consiglio Comunale possiamo aiutare anche Interporto in tutte queste attività, perché, ricordo che il patrimonio che ha preso è importante e c'è stata anche... ci sono stati anche dei privati che naturalmente sono diventate... è vero che le quote proporzionali sono rimaste in quel modo, però è anche vero che ci sono dei privati che fanno parte, che sono soci di Interporto che si sono trovati un patrimonio molto più ampio rispetto... e più grande rispetto a quello che avevano prima e questo è dovuto anche alla... soprattutto alla fusione che è stata fatta e che è stata deliberata da questo Consiglio. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Io ho una perplessità che vorrei rendere nota all'Aula ed è una perplessità che riguarda la stessa modalità che si adopera nella proposta di delibera cioè quella di, in fondo, bandire, richiedere, proporre al pubblico l'idea di un'indagine di mercato. Mi è venuto in mente mentre la sentivo parlare che la vicenda in fondo finirà con l'assomigliare a quella del Pio X. Finirà con l'assomigliare a quella del Pio X, perché poniamo caso che a fronte dell'indagine di mercato io abbia una sola offerta e magari una sola offerta qualcuno che si fa avanti, un singolo che fa una proposta e la fa di mercato, ma siccome è da solo questa proposta non è più di mercato, diventa una proposta di carattere monopolistico. E poi questa offerta che trova la singola risposta di un solo operatore, magari già noto a qualcuno, ma non al sottoscritto, diventa vincolante per farne mercato o no? Perché l'indagine dovrebbe finire con l'idea di una proposta di fronte alla quale poi si possa dire "Ma a me la proposta non interessa. Non mi interessa l'interlocutore. L'interlocutore ha degli interessi contrari a quelli del Comune di Padova e quindi di fronte all'indagine io sono liberissimo di rispondere: grazie, arrivederci buongiorno". Cosa che però non è successa con il Pio X.

Di fronte a quella indagine si presenta un solo soggetto, nel caso la Curia, quindi anche persone perbene, che fanno un'offerta che diventa il mercato e quella volta mi ricordo fatalità l'offerta risultante dall'indagine era coincidente con il valore, differiva di poche migliaia di euro.

Non è il caso, in un Comune come Padova, in una realtà come Padova, di decidere prima di fare un'indagine di questo genere cosa si vuol fare del suo Interporto, che utilizzo, cosa fare dei capannoni, cosa fare degli spazi e poi eventualmente cercare partnership? Come vedete è un intervento che pone domande più che dare risposte, ma insomma sono curiosità che mi vengono sentendo fare le proposte di delibera. Grazie.

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. La parola per la replica al Vice Sindaco Micalizzi.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti per questa delibera. Ma parto dicendo che condivido l'intervento del Consigliere Tarzia, cioè ne condivido anche l'analisi, nel senso che noi abbiamo fatto in un Consiglio Comunale un'operazione di fusione per incorporazione, da una parte per affrontare, come dire, il tema che si poneva con l'aver esaurito le funzioni del Consorzio Zip e mettere al riparo, come dire, tutta una serie di patrimoni e competenze che ne rimanevano, ma diventata un'operazione importante e questo anche gli azionisti lo hanno... i soci l'hanno percepito, importante per rafforzare il nostro Interporto, che, ne abbiamo discusso l'altra volta, io oggi non ci sono tornato perché non era oggetto della delibera, ma rappresenta, cioè il nostro Interporto è tra gli Interporti più importanti del nostro Paese, tra gli Interporti più importanti che ci sono in quest'Area geografica, non mi limito solo a guardare il nord est, ma diciamo in questa parte d'Europa.

E quindi, proseguendo il ragionamento che faceva il Consigliere e dico che condivido anche l'idea di anche andare a monitorare le opportunità e le attività che si svolgono nella nostra area interportuale, so che la Commissione è andata anche in visita e quindi ha avuto modo di vedere anche direttamente sul posto alcune cose, sono... è un'iniziativa che mi è piaciuta molto e che secondo me si può ripetere anche in virtù di un'analisi, come dire, sempre più approfondita, ma anche che segue le varie fasi.

Ma la manifestazione di interesse nella ricerca di nuovi partner sta in questa logica in quella di, in occasione di un rafforzamento, anche a individuare nuovi partner che possono significare per Interporto un'opportunità di collegare meglio le nostre... i nostri collegamenti soprattutto con l'estero, dicevo, insomma, collegarlo meglio con altre parti dell'Europa e del mondo.

Quindi cosa vuole fare il Comune come socio di Interporto? E' proseguire in questa azione di rinforzo della società e anche proseguire in questa operazione di capacità di essere snodo di riferimento sia per i collegamenti, ma sia anche per l'efficienza anche che lo snodo ha nei tempi di ricevimento delle merci, nei tempi in cui queste ripartono e via scorrendo. Quindi io... non mi pare un accostamento felice quello con il caso del Pio X, può funzionare dal punto di vista narrativo, ma dal punto di vista tecnico non c'entra... non c'entra niente.

Quindi a me par giusto che una società verifichi questa opportunità, lo dico a beneficio dei Consiglieri però ecco qualunque considerazione poi ne deriverà su quanto si vorrà fare, su come si vorrà proseguire rispetto anche all'esito di questa ricognizione insomma passerà per anche questi banchi e quindi sarà oggetto di discussione. Quindi solo allora potremo stabilire se, come dire, il rafforzamento con determinati partner può essere opportuno o no e vedremo anche se magari i dubbi di qualcuno insomma sono confermati o meno.

Ad oggi io direi che è importante che la nostra società continui ad avere un continuo, diciamo, rapporto col mercato e verifichi l'opportunità di nuove collaborazioni. Le collaborazioni anche dal punto di vista del commercio, dei trasporti può nascere evidentemente qualcosa di positivo, se si dovesse concretizzare qualcosa lo vedremo successivamente e allora, magari, discuteremo se la cosa è opportuna o meno. Per quanto riguarda invece i dubbi rispetto il parere del Revisore dei Conti, Consigliere Cavatton quella è una formula consueta che su tutti i pareri c'è, come è consueto anche il rapporto e i chiarimenti, insomma le

interlocuzioni tra i Revisori dei Conti e gli uffici e i dirigenti che preparano... la delibera.

Quindi troverà quella formula, ma non troverà nessuna... rilievo in qualche modo che mette in discussione la correttezza della delibera, questa formulazione la troveremo anche in altre delibere, ma insomma non è quel formulato che deve preoccuparci, ma semmai se poi ci sono delle considerazioni che i Revisori dei Conti mettono a dubbio. Ma queste non ci sono e mi auguro, faceva cenno di sì, il dottor Contato che le interlocuzioni ci sono state anche per questa delibera. Ritengo importante che ci sia anche una verifica al di là di quanto scritto insomma della chiarezza dei passaggi.

Mi sembra quindi di aver risposto a quanto mi è stato chiesto e vi ringrazio.

Presidente Foresta

Dichiarazioni di voto. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Vice Sindaco mi dispiace deluderla ma non ha risposto a nessuna delle domande poste. Almeno quantomeno dall'oratore. E quindi ne consegue che sapendo di darle un grande dolore voteremo contrari alla sua proposta di deliberazione, come eravamo contrari a quella malaugurata fusione per incorporazione. E' ben giusto adottare i provvedimenti che voi avete indicato una volta che si è proceduto alla fusione per incorporazione di Zip all'interno di Interporto, mi pare piuttosto ovvio che si debba procedere non tanto a un censimento, come ha detto lei, Vice Sindaco, bensì a un percorso con il quale saranno trasferite al Comune a titolo gratuito le strade prima appartenenti al Consorzio Zip in liquidazione. Questo leggo. Però evidentemente c'è stato un chiarimento con il Collegio dei Revisori dei Conti e quindi poi ne è risultato censimento se l'è lasciato scappare.

Non solo, non mi ha spiegato come intende fare queste indagini di mercato. Una possibilità l'ha proposta il collega Mazzarolli, altre però sono quelle di prendere una società che fa indagini di mercato, di pagarla profumatamente anche considerato il fatto che Interporto, come lei ha dichiarato è la più grande struttura di interscambio intermodale dell'Europa centro meridionale e quindi una società che debba individuare dei partner adeguati sicuramente avrà anche un costo di un certo tipo e non mi ha risposto nemmeno a questa domanda.

Ma soprattutto non ha risposto allora come ora a tutte le spese di gestione che attraverso la... di gestione ordinaria, che attraverso la fusione per incorporazione si sta e si accollerà il Comune di Padova. Lo sa anche lei per fare un esempio stupidissimo che quando Zip era Consorzio, che fosse o meno in liquidazione, la Tari se la pagava Zip. Adesso la Tari se la paga il Comune di Padova.

Lo sa anche lei che con grande difficoltà quando il patrimonio immobiliare, strade comprese, era di Zip, la manutenzione se la faceva Zip. Adesso se la paga il Comune di Padova. Che poi sia un'operazione fruttuosa, che questa operazione sia servita, come dicemmo allora, per mettere in sicurezza l'Interporto attraverso l'acquisizione ingente da un punto di vista patrimoniale della Zona Industriale di Padova in liquidazione e che su questo non ci sia nessun dubbio di legittimità, ci permetta però di dirle che noi non siamo d'accordo, perché sono mesi, se non anni che piangete il morto, perché avete meno denari di spesa corrente o dichiarate di averne di meno, perché ci sono problemi sempre più urgenti e indifferibili per gestire l'ordinaria amministrazione. Ma negli ultimi due anni avete fatto operazioni da centinaia di milioni di euro compresa Interporto. La fusione per incorporazione di Zip in Interporto.

Lei dirà cosa c'entra? Assessore. C'entrerà quando mi verrà a dire che per gestire e tenere in piedi le strade di Interporto, gli immobili di Zip entrati in Interporto e quant'altro bisognerà gravare sulla spesa corrente del Comune di Padova. E quindi anche stavolta, non condividendo la decisione di allora, le voteremo contro. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Il nostro Gruppo voterà favorevolmente alla delibera, però vorrei dire qualcosa, fa riferimento anche alla storia di questa incorporazione, perché se non ricordiamo la situazione di Zip al tempo vuol dire che probabilmente abbiamo una pista sbagliata.

Se vi ricordate Zip ormai era in una situazione tale che spendeva solamente per i dipendenti 800.000 euro all'anno. Due, non aveva più ulteriori possibilità di vendere grandi territori, per riuscire a incamerare sostanza e potere andare avanti. Tre, aveva una fideiussione da un milione e mezzo se non mi sbaglio, che non riusciva...

(Intervento fuori microfono)

Scusa? Che non riusciva poi a onorare.

La situazione è realmente complessa perché vuol dire che Zip aveva terminato quella che viene chiamata la sua mission. Cosa si doveva fare? Questa è la domanda. Perché dire non si doveva fare è semplicistico. Che cosa dovevamo fare noi che abbiamo la partecipata sia in Zip, che in Interporto, cosa si doveva fare? Si doveva lasciarla andare o sperare che la Zip potesse ancora creare dei mutui e poter pagare le manutenzioni? Quali mutui? Quali introiti? Come faceva a pagare il mutuo?

Si è arrivati e questo lo sappiamo benissimo, a far sì che i dipendenti, nessuno dei dipendenti fosse... sia rimasto a casa, i dirigenti sono andati per la loro strada secondo quanto prevede il contratto e la fusione della Zip è stata votata da questo Consiglio. Ad ora, ora questa fusione della Zip per incorporazione in Interporto ha questo ulteriore tassello che stasera stiamo votando. Magari al Consigliere Cavatton non piace, sicuramente, come diceva il Vice Sindaco Micalizzi, si dovrà strutturare attraverso uno studio particolare, approfondito magari anche con persone esterne, perché no, di quale sarà il futuro di Interporto, non della Zip, perché la Zip, è morta, defunta. Non la Zip come struttura generale, ma come Consorzio Zip che è una cosa ben diversa. Perché noi abbiamo chiuso il Consorzio Zip, non la Zip, cioè quel Consorzio che era nato negli anni sessanta per costruire la Zona Industriale, cioè sottraeva terreno ai contadini, lo vendeva, costruiva servizi e poi si arrivava piano piano alla costruzione di quello che noi abbiamo adesso.

Quindi io credo che la valorizzazione di Interporto e, ripeto, il percorso che stiamo facendo stasera è un percorso che ha un suo valore, poi deciderà la società Interporto cosa fare nel momento in cui avrà... anche la possibilità di decidere come ha adesso pur avendo la partecipazione del Comune. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Ma io tutto quello che ha detto il collega Tiso, è sostanzialmente, più o meno corretto, poi però il collega dimentica un passaggio fondamentale. Più o meno perché adesso glielo spiego Consigliere....

(Intervento fuori microfono)

Prego, prego. Perché dimentica un passaggio fondamentale che nel 2020 avete messo in...

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Scusate un attimo, sta parlando, vi prego di stare in silenzio, quando è il vostro turno replicare.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sono i moderati di Sinistra. Con l'avvento però...

(Intervento fuori microfono)

Scusi Presidente, io non ho interrotto.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Richiamo per cortesia all'ordine. Però Consigliere Bianzale sta parlando di un'altra cosa eviti questioni di comunisti, i cinesi. Cerchiamo di stare nel tema.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, ok, ma non ho interrotto nessuno io. I cinesi? Io non ho parlato di cinesi. Comunque stavo semplicemente dicendo che con l'avvento dell'Amministrazione Giordani, visto che adesso pontifichiamo la fusione, si è dimenticato il collega di citare i quattro anni in cui il Consorzio era in liquidazione, con la nomina di un liquidatore che costava più di 100.000 euro l'anno.

E siete arrivati alla fusione solo perché, se andate a prendere quella famosa delibera, questa delibera, ha compreso le difficoltà di poter chiudere la liquidazione senza provocare danni rispolvera... e rispolvera quindi un vecchio progetto di fusione. Quale era la problematica principale? Era proprio una delle... se non la principale, la gestione del patrimonio delle strade e della... e del costo che aveva quel patrimonio delle strade che è già stato detto, rimarcato dai colleghi precedentemente.

Quindi detto questo per puntualizzare, se no quando si fa la cronistoria si saltano dei passaggi, significa che si manipolano le informazioni, il sottoscritto voterà contrario. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Pongo in votazione la proposta numero 129. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: 9; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 5. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Va dichiarata immediatamente eseguibile per consentire alla società di

procedere sollecitamente all'avvio delle operazioni autorizzate con la delibera.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 18; contrari: 9; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 5. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'argomento numero 130. Parola al Vice Sindaco Micalizzi. Autorizzazione all'acquisto dell'impianto sportivo outdoor per il gioco del calcio nel quartiere 5 sud ovest. Prego Vice Sindaco.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 130 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 88)**

OGGETTO - AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO OUTDOOR PER IL GIOCO DEL CALCIO NEL QUARTIERE 5 SUD-OVEST (5A). CIG B4541437F1.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Un'altra operazione molto positiva questa in direzione dello sport, la illustro io ma il protagonista di questa operazione è stato l'Assessore allo Sport Diego Bonavina. La sto illustrando io in Consiglio Comunale semplicemente perché poi, come dire, tutto il lavoro fatto dall'Assessore allo Sport poi culmina in una procedura e in un provvedimento che è patrimoniale quindi per competenza dell'atto spetta a me, ma il lavoro è un lavoro importante che ha seguito l'Assessore Diego Bonavina che se dopo vorrà, riterrà, potrà aggiungere oppure rispondere anche alle domande, se il Presidente è d'accordo.

Comunque l'operazione riguarda i campi sportivi della zona Mandria, campi sportivi che stanno tra Via Rovigo e Via Adria. Sono campi di proprietà della Parrocchia. Sono gli unici spazi di sport disponibili in quel quartiere, dal momento in cui i proprietari hanno manifestato l'interesse di venderlo, l'Amministrazione che da un po' su questo punto sta interloquendo sia con il quartiere, ma anche con le realtà che si occupano di sport, ma anche con le famiglie insomma di quella zona, le famiglie di ragazzi, dei tanti ragazzi che utilizzano quegli impianti sportivi per noi è importante che in quel quartiere rimanga uno spazio di quella natura.

Vendere quello spazio da parte del proprietario, operazione, come dire, legittima nella disponibilità del proprietario potrebbe, anche mantenendo la destinazione a servizi sportivi, potrebbe finire a funzioni che anche nello sport abbiamo visto più di carattere commerciale, con impianti aperti solo a chi paga l'utilizzo.

Non avendo il Comune lì altri spazi di questo tipo e quindi volontà di portare avanti con i residenti, con le famiglie e con i soggetti che in quella zona si occupano di sport, portare avanti l'obiettivo di mantenere un presidio di sport importante in quella zona, l'Amministrazione Comunale si è impegnata ad acquistare quel campo per poter fare in modo che questa funzione possa rimanere.

Quindi in conseguenza diciamo a tutto questo ragionamento la delibera di oggi autorizza l'acquisto da parte del Comune di Padova di quell'impianto sportivo, il valore è il valore di 550.000 euro, non parliamo di un campo, ma parliamo di più campi, sia per il gioco... cioè sia per le partite che per gli allenamenti, ci sono anche gli spogliatoi, quindi insomma diciamo che è un'area di sport molto, molto completa ed attrezzata. Mi fermo qui nell'illustrazione, se l'Assessore Bonavina vuole aggiungere qualcosa oppure integrare successivamente durante il dibattito.

Presidente Foresta

Aperta la discussione. Si è prenotato il Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Proprio due parole. Due parole. Mi ricordo che una sera con l'Assessore Piva, quindi che non c'entra niente né con Micalizzi, né con l'Assessore Bonavina siamo andati dai Salesiani a Don Bosco per questioni riguardanti la scuola che fa parte sempre del complesso dei Salesiani. E vi garantisco che a parte la scuola anche su questa questione ci sono state delle diatribe non da poco per questioni proprio perché le persone vedevano scomparire la loro storia e quindi anche il campo sportivo che... nel quale l'unico spazio come diceva il Vice Sindaco, per potere giocare a calcio. Quindi uno spazio importante vicino proprio alla Parrocchia, ma sappiamo che i Salesiani hanno abbandonato quel sito ormai da tempo e la Parrocchia è stata assegnata alla Diocesi di Padova non è più dentro alla Comunità dei Salesiani e quindi loro vogliono dismettere, hanno dismesso il campo da calcio, so che... ho seguito un pochetto, ma già al tempo l'Assessore Bonavina aveva "garantito", tra virgolette, la possibilità di poterla acquistare e oggi andiamo in delibera.

Molte persone che abitano in quella zona che conosco comunque fino a che non si aveva la certezza erano molto preoccupate, ma proprio molto preoccupate che quello spazio venisse abbandonato e ciò vuol dire che il Comune quindi l'ente pubblico non arrivasse all'acquisizione dei campi.

Quindi i residenti, ripeto, erano preoccupati, ma soprattutto i ragazzi, figli delle famiglie molto più giovani che gravitano, altrimenti la loro possibilità è andare o a Mandria o attraversare il ponte del Bassanello che è una cosa veramente drammatica per loro in questa situazione. Quindi io penso che la trattativa sia arrivata a conclusione, che le parti si siano ovviamente accordate, ma soprattutto che l'obiettivo sia stato raggiunto e quindi sono contento per le persone che più volte mi hanno interpellato, i ragazzi soprattutto, perché a scuola quando ero a scuola molti venivano da quelle parti e quindi spesso mi chiedevano, ma la conclusione è arrivata ed è una conclusione veramente importante. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. E' una casualità che intervengo dopo di lei collega. A parte gli scherzi io provengo da quel territorio e quegli impianti li ho frequentati per decine e decine di anni. Conosco tutta la storia, quegli impianti sono di proprietà dei Salesiani giustamente, come è stato corretto, la preoccupazione era non di perderli come è stato detto, ma perché la costruzione di quegli impianti ha visto anche la partecipazione dei cittadini di quel territorio. La partecipazione economica dei cittadini di quel territorio.

Sono impianti sportivi attualmente gestiti dall'associazione sportiva Armistizio Esedra che è nata da una fusione appunto del 2018 tra l'Armistizio che era gli impianti della Mandria e l'Esedra che era appunto gli impianti del Don Bosco. E svolgono prevalentemente attività... di calcio. Però voglio chiedere un paio di informazioni. Nella relazione dell'ufficio tecnico si parla che c'è stata non una trattativa, ma una mail in cui l'Istituto Salesiano richiede una cifra per la precisione 550.000 euro, giustamente come indicato.

Poi nella delibera c'è scritto che però accidentalmente nella manifestazione di interesse era saltato un foglio e un mappale, allora chiedo se la manifestazione di interesse fosse corretta e regolare, ma immagino di sì perché dopo è andato tutto sanato. E' vero che quella zona non ha impianti sportivi dedicati al calcio di

proprietà comunale, ma ha gli impianti di via Ca' Rasi che inizialmente erano nati per avere appunto il palazzetto, i campi da calciotto e la tensostruttura con un progetto di vecchia data della costruzione di un campo da calcio, per fare un centro sportivo polifunzionale. Questo nella storia.

Però quando si dice che si acquista per 550.000 euro è vero, è corretto, poi però c'è scritto che ci sono tutta una serie di interventi, interventi per il miglioramento energetico correttamente, per l'abbattimento delle barriere architettoniche e alla fine il costo dell'operazione si aggira intorno al milione di euro. Non ci sono state date le tempistiche in cui verranno fatti questi interventi, non ci sono scritte in delibera, ma sono scritte nella perizia.

C'è scritto che la società sportiva rinuncia all'incarico di gestione, quindi credo che a questo punto verrà fatto un bando ovviamente, perché tra la società sportiva e l'istituto dei Salesiani c'era una convenzione, lì nel 2018 sono stati costruiti degli impianti e volevo capire se, scusate, sono stati costruiti degli spogliatoi e una scala non è a norma, non so se avete fatto il sopralluogo, perché quella scala esterna di nuova costruzione non è a norma, perché non ha il... che sopra gli spogliatoi c'è quella che viene chiamata oggi club house dove si ritrovano i ragazzi per fare attività ludica, così mi è stato riferito, ma vorrei essere smentito. Ed è quindi un intervento che per il quartiere effettivamente è molto importante perché va... appunto il Comune va ad acquisire una struttura dedicata appunto all'attività del calcio ed una società che è del territorio, svolge questa attività da molto, molto tempo.

L'importante è che poi appunto questi impianti non vengano poi lasciati al decadimento come magari in altre strutture. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Sì, grazie Presidente. Poche doverose parole per complimentarmi con il Vice Sindaco Micalizzi e l'Assessore Bonavina per questa operazione, perché come è stato detto viene mantenuto un presidio di sport di vitale importanza per quel quartiere. Viene confermata un'attenzione quindi all'interesse della collettività ovviamente spaventata per la vendita del complesso dei Salesiani che non riguardava semplicemente quelle strutture calcistiche ma anche un asilo, una scuola materna e se non sbaglio anche il Piccolo Teatro Don Bosco e con questa operazione andiamo incontro a quelli che sono gli interessi della collettività sul fronte sportivo.

Tra l'altro non solo manteniamo un presidio di sport ma acquistiamo un insieme di strutture, come già è stato detto da chi mi ha preceduto, estremamente valido, ben costruito io stesso per esperienza diretta visto che ho passato l'infanzia e l'adolescenza a Voltabusegana sono un appassionato giocatore di calcio a 5, a calcio e qualche calcio al pallone su quei campi l'ho tirato e devo dire che sono delle ottime strutture quindi lasciarle... a perdere in una compravendita di cui non si poteva capire la conclusione invece sarebbe stato assolutamente sbagliato e mantenerle invece così noi facciamo, dal mio punto di vista l'interesse pubblico e la cosa mi rallegra e sono convinto che rasserena anche tutta la comunità, perché anche io avendo passato una parte della mia vita lì ho ricevuto molteplici segnalazioni preoccupate da parte di tutta la cittadinanza sia per la questione sportiva, ma anche per la questione proprio dell'abbandono da parte dei Salesiani di quel complesso, nella loro volontà di metterlo sul mercato.

E faccio i complimenti perché per l'appunto l'attività di protezione degli interessi di quella collettività, di quella collettività, abbraccia non solo lo sport ma anche la cultura perché ricordo che ad inizio del 2024 tramite una mia interrogazione l'Assessore Colasio ha risposto che per l'appunto con un'intercessione del Comune abbiamo evitato la messa sul mercato per ora del Piccolo Teatro Don Bosco. E quindi in quel contesto lì noi manteniamo lo sport attraverso l'acquisizione, ma viene anche mantenuto un cinema

importantissimo, una struttura per il teatro, per la cultura di fondamentale rilevanza per quel quartiere e non solo per quel quartiere, perché credo che in tutta la zona di Padova a cui... che si riferisce alla zona di Mandria che può fruire di quelle strutture lì è particolarmente importante avere questo tipo di strutture, perché sono, ripeto, le strutture ottime sia dal punto di vista culturale e sportivo e mantenere la destinazione con atti di buona amministrazione significa stare vicino alla cittadinanza, stare vicino ai giovani che fanno sport, stare vicino, la cosa più importante alla collettività. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (FPS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io sono uno sportivo, mi piace il calcio, quindi sono molto interessato a sapere ecco al di là del costo dei 550.000 se ci sono altri costi previsti in chiarezza, magari sulle barriere architettoniche per tutto quello che concerne la vita appunto del centro sportivo e in seconda battuta se c'è una strategia sul coinvolgimento delle scuole, dei ragazzi, cioè come diventerà successivamente questo polo sportivo attrattivo per il quartiere.

Presidente Foresta

Consigliere Turrin.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie Presidente. Io mi rifaccio un po' ai dubbi sollevati dal collega Mazzarolli prima sull'Interporto e più precisamente anche a quanto sollevato anche dal collega Cavatton in precedenti interventi in altri Consigli Comunali sull'acquisto del... MPX chiamiamolo così. E qui rivedo le stesse cose, noi abbiamo, sappiamo che da diversi anni i Salesiani vogliono abbandonare quelle strutture, che vorrebbero metterle in vendita così come fanno e magicamente, magicamente ma non è una accusa però una constatazione forse più da Commissione Consiliare, però non avendone avuto modo la faccio qui, magicamente, ripeto, il 17 dicembre del 2023, cosa succede? Il Comune di Padova, attraverso una Consulta di Quartiere, fa una riunione il 17 dicembre in cui dice che il quartiere ha bisogno di acquisire un impianto sportivo outdoor per il gioco del calcio.

Successivamente il Settore Servizi Sportivi fa un altro protocollo in cui emette sostanzialmente le linee guida per individuare questo impianto per il gioco del calcio. E guarda caso alla luce delle suddette considerazioni con una delibera poi della Giunta Comunale si evidenziano e si sottolineano tutte le necessarie peculiarità che dovrà avere questo impianto di calcio.

E guarda caso, esattamente come è avvenuto e qui rivengo a quello che diceva l'Avvocato Consigliere Mazzarolli sull'MPX, magicamente corrispondono esattamente con un unico impianto. Quale impianto? Quello messo in vendita dai Salesiani. Allora io sono sicuro, qui c'è il dottor Contato è tutto assolutamente legittimo, legale, corretto dal punto di vista amministrativo, però a un Amministratore sorge il dubbio, va bene una sull'MPX, va bene due su qualcos'altro va bene 3 e 4, alla quinta a qualcuno viene il dubbio che non sia qualcosa di anticipatamente concordato e poi divenuto legittimo per carità di Dio, nel caso ci sta anche bene, attraverso degli atti formali della pubblica amministrazione.

Dopodiché, sarò anche breve, veniamo a scoprire non dalla delibera, ma dalla perizia che il costo per il Comune di Padova non sarà solo l'acquisto dei 550.000 euro, ma saranno altri circa 400.000 euro per l'efficientamento energetico e la ristrutturazione degli impianti. Totale per il Comune di Padova, per i

cittadini padovani, per i contribuenti padovani di un milione di euro.

Questo per dire, ma lo diremo successivamente con l'IRPEF e con le delibere sul bilancio che a quanto pare quando si vuole e quando fa comodo i soldi per comprare da enti terzi delle strutture che sono in vendita da questi enti perché non più utili dal punto di vista economico si trovano. La cosa viene sottolineata oltretutto dal fatto che gli stessi Salesiani ben si guardano dal vendere lo studentato.

E perché ben si guardano dal vendere lo studentato? Perché quello economicamente è fruttifero, rende e quindi non c'è bisogno di venderlo. Socializzano il costo, lo paghiamo noi come contribuenti padovani e ovviamente privatizzano la rendita. Grazie.

Presidente Foresta

Concolato, prego.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie Presidente. Eccomi qua. Grazie Presidente. Sì in realtà io intervengo per dire insomma che sono molto contento, soddisfatto di questa proposta di delibera per due ragioni una perché ritengo che il Comune si sia fatto carico personalmente di un'esigenza espressa non solamente dagli organi istituzionali quale la Consulta di Quartiere, ma da un pezzo di città che ha una... in quei luoghi un pezzo proprio dell'identità dello stesso quartiere. L'altra ragione è più di carattere generale, meno quindi legato al quartiere che è... che ritengo che spendere dei soldi, investire delle risorse pubbliche nei servizi sportivi di base nei quartieri sia il modo migliore di spendere le risorse pubbliche.

E penso, non sarò io a dirvelo a voi, che sia una zappa sui piedi, tirarsi una zappa sui piedi sostenere il contrario, perché se non è utilizzare risorse pubbliche per garantire servizi nei quartieri legati allo sport, qual è il modo migliore per dare dei servizi al cittadino?

Qui abbiamo già detto, si è ripercorsa un po' la storia di questi impianti e l'intervento del Comune che arriva a seguito di un disinvestimento nel corso degli anni del ruolo che hanno avuto i Salesiani in quel pezzo di quartiere. Ci sono vari... varie funzioni che ha assolto quella istituzione religiosa. Degli impianti sportivi è una, poi un altro è stato il ruolo del Piccolo Teatro, è stato detto dal collega Bean.

Un altro spazio che assumerà una funzione importante era data dalla scuola materna che purtroppo ha avuto un esito diverso, però spero che non sia un capitolo chiuso e su cui potremo tornare ad aprire prima o poi. Ecco questa cosa della gestione che verrà individuata attraverso un nuovo bando è una cosa che ho appreso questa sera, non ero al corrente, penso che però sia importante in questa sede in cui dovremo individuare un nuovo gestore utilizzare bene lo strumento della convenzione, perché adesso quell'impianto lì è vero che ha sempre avuto una funzione legata allo sport, al calcio, però può avere anche un nuovo ruolo legato allo sviluppo di altri sport e lo strumento della convenzione può essere lo strumento attraverso cui noi proviamo anche a sviluppare altre attività sportive o anche ad ampliarle a categorie, penso al calcio femminile. Lì a pochi passi da pochissimo abbiamo inaugurato una piccola, una piccola opera che è un playground inaugurata insieme al Vice Sindaco Micalizzi, dove ci sono delle rampe da skate.

Penso che sarebbe anche interessante eventualmente sviluppare, siccome è diventato uno sport olimpionico lo skate, pensare anche di valorizzare quello sport. Ecco io chiudo il ruolo che ha avuto il Comune secondo me è stato molto fondamentale per garantire servizi sportivi di base l'ho già detto, attraverso l'acquisizione diretta. Poteva tranquillamente lasciare tutto in mano al privato, il privato lo metteva sul mercato, avrebbe mantenuto quella funzione e quell'area lì e il rischio era che andava a svilupparsi degli sport più remunerativi per quanto bene e amato sia il padel, penso che nei quartieri sia meglio garantire sport più accessibili a quanta più gente possibile. Grazie.

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. Parola al Vice Sindaco per la replica.

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Assessore Bonavina

Grazie Presidente. Grazie Vice Sindaco per la parola. Allora intanto sono soddisfatto evidentemente degli interventi dei Consiglieri, perché credo che unanimemente sia stato riconosciuto questa importante operazione che ha fatto il Comune di Padova.

Mi duole solo evidenziare come l'unica voce fuori dal coro sia quella del Consigliere Turrin che evidentemente non è contento sollevando tutta una serie di dubbi su questa acquisizione sia sulla forma che anche nella sostanza, però ognuno evidentemente è libero di pensare quello che crede e quindi non c'è problema da questo punto di vista.

Parto proprio dal Consigliere Turrin per rispondere un po' a tutti gli interventi perché è vero quando lei dice, sollevando tutta una serie di velati dubbi sulla forma che è stata seguita, quando parla di peculiarità sul fatto che il Comune di Padova ricercava un impianto sportivo in un campo da gioco con determinate peculiarità.

Ebbene sì cercavamo un rettangolo di terreno verde delle dimensioni di 110 per 60, con due porte da calcio, queste sono le peculiarità che cercavamo e che fatalità aveva solo quell'impianto sportivo, perché quando si parla di campo da calcio queste sono le peculiarità.

Detto questo, detto questo Consigliere Bianzale, abbiamo anche fatto qualche sopralluogo assieme in loco ricorderà benissimo che le scale che portano alla club house non sono accessibili e questo è evidentemente un problema. Però il problema, c'è scritto anche nella relazione, è risolvibile o con un intervento importante da un punto di vista economico e quindi con la realizzazione di un ascensore oppure con un elavatore che può portare i ragazzi, le ragazze disabili all'interno della club house. Quindi è un problema assolutamente risolvibile.

L'impianto è... devo dire negli anni è stato tenuto veramente molto bene. Ci sono delle cose da... sicuramente da mettere a posto, c'è il problema della tribunetta che è stata costruita molto, molto tempo fa, quella o verrà riqualificata oppure forse nell'immediato è sufficiente stringere di un metro le dimensioni del campo sportivo per consentire le distanze che sono richieste oggi dalla Federazione.

Consigliere Meneghini quando parla di progettualità futura, ma ben venga noi siamo aperti evidentemente a tutti... per noi era importante avere un impianto sportivo Comunale in quella zona, il rischio lo diceva bene il Consigliere Concolato, il rischio è che quella è una zona nella quale evidentemente la destinazione è da impianto sportivo, ma impianto sportivo vuol dire campo da calcio ma vuol dire tranquillamente anche campi da padel. Per cui se non avessimo fatto un intervento di questo genere il rischio era effettivamente di fare sparire degli spazi per l'attività outdoor per i ragazzi e le ragazze.

Auspico anch'io che le ragazze possano frequentare quell'impianto sportivo per il calcio femminile perché credo sia una cosa molto molto importante da questo punto di vista.

Quindi assolutamente disponibile a qualsiasi tipo di progettualità futura anche a livello di altri sport. Per quanto riguarda la gestione futura è evidente che adesso non so quando verrà formalizzata questa acquisizione, chiaramente fino alla fine della stagione sportiva si continuerà con l'attuale gestione. Poi, come normalmente, anzi come sempre accade da quando è uscita la legge regionale del 2015, l'impianto sportivo

verrà sicuramente messo a bando. E' pacifico che questo ce lo detta la normativa di carattere europeo, una particolare attenzione anche come punteggio che viene inserito nei bandi viene sempre data per esempio alla territorialità dell'impianto sportivo, alla continuità nella gestione. Devo dire che ormai sono quasi otto anni che facciamo dei bandi per la gestione degli impianti sportivi e gli impianti sportivi cosiddetti territoriali sono sempre stati gestiti dalle società del quartiere.

Quindi evidentemente la speranza è che pure essendo una gara assolutamente libera, ovviamente e pubblica. l'attuale società possa salvaguardare il proprio settore giovanile che è sicuramente un settore giovanile molto, molto importante. Per il resto non mi pare che ci siano stati altri interventi e quindi ringrazio il Vice Sindaco Micalizzi per l'esposizione della delibera e io ho completato. Grazie.

(Entra la Consiglieria Cappellini – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Dichiarazione di voto. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Intervengo per dichiarare l'astensione del Gruppo Consiliare di Fratelli d'Italia alla proposta di deliberazione. Guardate io in particolar modo con i Salesiani non ho nulla, tanto più che ne ho frequentate le scuole, quindi... e so, come diceva Don Bosco che chi fa qualche volta sbaglia, chi non fa sbaglia sempre. Quindi apprezzo... l'Assessore Bonavina è diventato entità? Dov'è? Ah, si è spostato, eccolo lì. Apprezzo il fatto che il Comune abbia ricercato un'area avente determinate caratteristiche e ne abbia individuata una soltanto e per fortuna dei Salesiani in quella zona e con quelle caratteristiche. Così come apprezzo l'investimento 550 adesso, altri 400... insomma alla fine di un milione di euro per salvaguardare un'area particolarmente importante per il quartiere per quello che lo sport può dare in termini di socialità, educazione, comportamento, condotta e quant'altro.

Tutto questo non è stato messo in discussione dall'intervento del Consigliere Turrin, così come non credo fosse intenzione di contestarlo nemmeno da parte di altri colleghi, penso a Bianzale, che sono intervenuti in proposito.

Cos'è che però ci lascia perplessi? E' che l'Assessore replica, ma questa volta lui, altre volte altri dicendo ma alla fine di quello che ha detto l'opposizione non vi preoccupate perché tanto noi l'operazione la facciamo lo stesso, testuali parole non c'è problema. Quando si spendono soldi pubblici è ovvio che per lei Assessore non c'è problema, dovrebbe porselo invece, perché sono soldi dei contribuenti e il problema si aggrava quando, soprattutto quello lo vedremo a breve, quando si portano sistematici aumenti dei tributi comunali dichiarando che non abbiamo soldi in cassa.

E allora facciamo fatica a digerire il non c'è problema su un milione di euro così, quando il disavanzo che c'è stato finalmente chiarito ma avremo modo di parlarne diffusamente più avanti per il 2025 è di poco più di un milione di euro in spesa corrente. E siccome questo acquisto non ve lo finanzia il PNRR, come non ha finanziato l'acquisto dell'MPX, ecco che l'opposizione, che deve leggere titoli drammatici più per l'assenza di reali contenuti che non per le parole di chi li proferisce quali tagli drammatici alla spesa per colpa del Governo arriva qui in Aula e dice "Ma tutti questi tagli ci consentono comunque di spendere stasera un milione di euro per l'acquisto di quell'area?".

Tenendo presente e concludo, che poi quell'area verrà comunque, come ha dichiarato bene l'Assessore, gestita da terzi e non direttamente dall'Amministrazione Comunale. Quindi l'Amministrazione Comunale se la compra, ci mette un altro mezzo milione di euro per sistemarla e poi la farà gestire a terzi. Mi auguro che nel bando, così rimane a verbale Assessore, ci sia scritto che deve essere destinata, nella costruzione del bando, a sport di base in qualche modo ad attività che possano essere il più diffuse possibile, perché

altrimenti campi da padel chi vince il bando glieli fa lo stesso sa collega Concolato anche perché ne avete approvati tanti di campi, ne avete approvati tanti in quest'Aula di campi da padel, solo negli ultimi due anni e mezzo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie. Grazie come detto prima è un'operazione... che a me sta un po' a cuore visto il legame che ho con il territorio, con quella struttura, ho il figlio che ci gioca lì. Ma al di là di questo voglio dire è una struttura che per il territorio è molto, molto importante. Per quanto riguarda poi la gestione non ho dubbi che verrà fatto quello che la norma prevede, chiaramente e oltre alla territorialità Assessore, ritengo che sia fondamentale nel bando anche la capacità gestionale che è fondamentale.

Non è stato detto prima, non voglio correggere l'Assessore Micalizzi, gli impianti si trovano non alla Mandria che è a un chilometro di distanza ma al Don Bosco, solo per una questione di campanilismo glielo dico, perché io sono della Mandria, a parte le battute naturalmente. Composto da due campi da calcio uno... entrambi regolamentari, solo che sul secondo campo da calcio vi invito a fare delle verifiche di bonifica sotto e da un campo da calcio, da calciotto, calcetto, sintetico che va certamente sistemato perché ormai è di vecchia generazione.

In ogni caso non è... cioè io comprendo che la provenienza sia la provenienza dei Salesiani chiaramente che però hanno contribuito in territorio a mantenere il punto di comunità giovanile non solo attraverso lo sport, ma anche attraverso le altre strutture, capisco che però i Salesiani in questo momento evidentemente hanno fatto... ha fatto scalpore la chiusura della Mamma Margherita, ok, ai quali però era stato chiesto la gestione, era stata fatta pervenire alla gestione a un altro asilo ma comunque stiamo parlando di un territorio immediatamente nelle vicinanze, non è che stiamo parlando di territori che non ci sono campi da calcio e si spostano, stiamo parlando di un territorio che nell'arco di un chilometro e mezzo ci sono tutta una serie di servizi, ci sono quattro o cinque asili, ci sono altri impianti sportivi gestiti dalle Acli, quello di Via Ca' Rasi e quant'altro.

Per quanto mi riguarda quindi annuncio voto favorevole.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sulla proposta numero 130. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: 1; astenuti: 6; non votanti: 5; assenti: 4. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità per consentire di avvenire in tempi rapidi alla sottoscrizione del contratto di compravendita.

Prepariamo il voto.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: 1; assenti: 6; non votanti: 5, scusate. Astenuti: 6; non votanti: i; assenti: 4. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'argomento numero 127. Parola al Vice Sindaco Micalizzi. Nuovo tracciato stradale di Via Beato Arnaldo da Limena. Approvazione del progetto esecutivo in linea tecnica 750.000 euro. Adozione di Variante al Piano degli Interventi del Comune di Padova e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Assessore Ragona fa lei? Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 127 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 89)**

OGGETTO -LLPP OPI 2023/008 - CUP H97H23002130004 - NUOVO TRACCIATO STRADALE DI VIA BEATO ARNALDO DA LIMENA. APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO IN LINEA TECNICA (€ 750.000,00). ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI PADOVA E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' DELL'OPERA.

Assessore Ragona

Sì, la presento io Presidente. Si tratta tecnicamente di un'approvazione di un progetto di opera pubblica e che come tale fa anche adozione di Variante urbanistica, quindi la presento io essendo, come dire, una votazione che vale per entrambe per le cose.

Si tratta una Variante molto puntuale in realtà siamo in Via Beato da Limena a nord ovest della città di Padova, sostanzialmente un piccolo ampliamento di una strada esistente, una strada di quartiere che però collega di fatto un piccolo rione che più che un allargamento diciamo è una vera e propria realizzazione in quanto si tratta di una strada bianca che rende molto complicato il raggiungimento del quartiere, esiste una piccola alternativa ma di fatto anche quella è una strada residenziale molto stretta e con questa approvazione si va a sanare una situazione molto richiesta dal territorio anche se si tratta di un'area molto piccola seguita dalla Consulta, richiesta dalla Consulta quindi un intervento molto puntuale però molto richiesto da chi abita lì, perché o si passa per una strada residenziale molto piccola o appunto si dovrà passare attraverso una strada bianca che nel tempo è stata anche distrutta, soprattutto per l'intervento di due Piani Casa che con i camion che sono passati per realizzare questi interventi hanno di fatto distrutto la casa... la strada.

(Escono i Consiglieri Meneghini e Moneta – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Assume la Presidenza il Vice Presidente Lonardi

Vice Presidente Lonardi

Ci sono interventi in discussione? Non vedo nessun iscritto. Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Padova Giordani Sindaco)

Bene, grazie Presidente. Io vi trattengo solo un minuto d'orologio perché credo che sia doveroso dire cosa è successo. Cioè questa strada è una strada bianca che purtroppo quando solo pioveva era impraticabile, quindi dove assorbiva tutto il traffico di quella zona dove poi col Piano Casa hanno fatto quattro condomini e altri due o tre sono in arrivo e la strada rimaneva sempre quella.

Sono anni, per dire 20 – 25 anni che si insiste perché finalmente si trovi una soluzione al problema. Abbiamo impegnato [...]

Bene, allora praticamente stavo dicendo che una sola via, Via Isarco dove insiste un'abitazione di anni Cinquanta, ovviamente case singole che una volta non richiedevano gli standard quindi di parcheggi e quant'altro, per cui questi signori parcheggiavano la macchina su un lato della strada, una strada già stretta di suo che chiaramente nella misura in cui ci si incrociavano questi del nuovo condominio diventava un problema.

Ci siamo interessati da anni, quindi posso dire che sono sette, otto anni gli ultimi ma io ricordo che la cosa va avanti da 20 – 25 anni, perché abbiamo speso e investito risorse sul campo di Altichiero, quello sportivo, quello di calcio, quello del rugby, ne stiamo investendo altri e altre cose però purtroppo l'attenzione in quella zona non c'è stata sufficientemente, come dire, non è stata attenzionata bene, perché nella misura in cui si fanno opere pubbliche credo che sia necessario e doveroso prima di dare seguito o iniziare attività o lavori bisogna rendersi conto di quello che succede.

Quindi io sono molto, molto contento che finalmente dopo anni questa situazione trova il suo percorso e la sua fine e quindi ribadisco con forza che questa è stata anche un'iniziativa, lo devo dire perché purtroppo qualche volta i meriti bisogna prenderseli, anche dalla nostra continua insistenza perché ciò venisse fatto, devo ringraziare il Sindaco, ovviamente devo ringraziare l'Assessore competente o gli Assessori competenti che hanno capito finalmente che il problema c'era e che dovevamo risolverlo.

Mi rendo conto anche dell'importanza economica dell'investimento, ma andava fatto perché sostanzialmente io, perdonatemi l'espressione, dico questi sono prigionieri a Gaza ed effettivamente era così, oggi finalmente potranno vedere le cose in un'altra maniera e credo che siano sufficientemente contenti per quello che oggi abbiamo messo in campo grazie agli Assessori, grazie all'Amministrazione, grazie a tutto, ma penso che da parte mia era doveroso questo intervento.

Presidente Lonardi

Grazie Consigliere Foresta. Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Vice Presidente. Alcuni... alcune riflessioni su questa delibera, conoscendo bene la zona, abitandoci ho ben chiaro le difficoltà di alcune strade che rappresentavano veramente un collo di bottiglia per chi ci abitava. In una situazione tra l'altro che come è già stato detto vedrà un ulteriore sviluppo, ma non solo per un discorso di sviluppo residenziale, avrà anche uno sviluppo per quanto riguarda tutto quel quadrante di impianti sportivi che hanno visto una serie di investimenti sia per quanto riguarda il Valsugana Calcio, sia per quanto riguarda il Valsugana Rugby, realtà importanti della zona e che hanno meritato in questi anni anche un'attenzione particolare dall'Amministrazione.

Questa risposta è importante perché appunto dà una... dà un segnale di attenzione, rispetto a delle necessità che erano rappresentate da molti dei cittadini che abitavano lì. Adesso sarà importante anche cercare di gestire poi la viabilità successivamente in modo tale che si eviti che diventi una strada, diciamo così, a percorrenza elevata, nel senso che possa essere utilizzata magari per tagliare altre strade, per raggiungere poi ad esempio il capolinea nord del tram o tutta quell'area che va verso l'Arcella.

E quindi l'invito è quello di cercare di avere, appunto, un'attenzione particolare per gestire quella che sarà la viabilità, la cartellonistica e tutto quello che ne segue in modo tale che si eviti questo pericolo. Grazie.

Assume la Presidenza il Presidente Foresta

Presidente Foresta

Consigliere Gabelli.

Consigliere Gabelli (PD)

Grazie Presidente. Ci tenevo a intervenire su questa delibera perché pur comprendendo le necessità dell'intervento credo che sia opportuno fare qualche considerazione attorno a questa... a quest'opera. Come ha già detto anche il Consigliere Foresta prima di me, il Presidente Foresta in questo momento, l'importo è importante e per quanto necessario perché fa parte dei sottoservizi delle nuove costruzioni lì costruite, va anche detto che l'accesso ai nuovi condomini non è più disagiata di tanti altri posti della città di Padova.

Ci sono tante zone anche densamente abitate dove con le vetture è necessario procedere in doppio senso alternato non tanto perché la rete stradale non sia adeguata, ma perché il parcheggio anche non regolato invade la maggior parte delle carreggiate. Però bene ha detto il Settore quando ha presentato in Commissione questo intervento cioè il rifacimento della strada fa parte dei sottoservizi e delle infrastrutture necessarie all'urbanizzazione della zona. Non possiamo però non notare che l'urbanizzazione della zona è già avvenuta, oltre i Piani Casa già citati ci sono i tre condomini nettamente più grandi delle abitazioni circostanti e le abitazioni che verranno.

E non si può non notare che, come dire, i buoi sono già scappati dalla stalla, cioè questi interventi sono già stati effettuati con gli oneri di urbanizzazione non sono stati effettuati invece gli interventi necessari perché questi fossero serviti al meglio e ci troviamo ora a risolvere con risorse esterne.

Questo io credo non sia il modo di procedere, non sia il modo di progettare un quartiere e un'eventuale espansione urbanistica, parziale, parziale... va detto anche che non è una questione che concerne le immediate e passate Amministrazioni, né questa, né quella precedente, neanche quella precedente ancora. Quindi per carità io capisco la necessità e voterò la mozione... la delibera chiedo scusa, però vorrei che fosse notato il fatto che se vogliamo progettare espansioni quale per fortuna non abbiamo fatto ultimamente, ecco sarà necessario in futuro che i sottoservizi relativi alle nuove espansioni siano realizzati contestualmente e non da dover arrivare successivamente con interventi ulteriori. Mi unisco alle preoccupazioni che questo generi una via di esodo alternativa, ma semplicemente perché questo comporterebbe dalla volontà di sottrarre traffico bidirezionale sulle vie strette ad aggiungerne per quanto possono essere messe a senso unico le stesse vie, ma aggiungere traffico e far... e generare una situazione di disagio nei residenti che ora come ora chiedono che la viabilità invece sia cambiata e ampliata per raggiungere le proprie abitazioni. Grazie.

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. Chiedo al relatore se vuole replicare.

Assessore Ragona

Molto velocemente. Mi faccio carico delle richieste rispetto alla viabilità, siamo ancora in una fase di approvazione del progetto, poi si tornerà in Consiglio Comunale per la conclusione dell'iter urbanistico. Aspetti di viabilità si possono sempre o comunque non proprio sempre ma c'è ancora spazio per poterci intervenire. Concordo sul fatto che la pianificazione non è stata perfetta, purtroppo qui si va a intervenire in un contesto in cui era anche prevista una volta una strada che però è stata chiusa di fatto dall'edificazione con un cambio effettivamente sicuramente sbagliato e che ha fatto sì che ci fosse l'edificazione senza l'accesso all'edificazione, quindi andando a comportare dei problemi di cui poi abbiamo dovuto risolvere in

questa maniera. Grazie.

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Bene mi prenoto io, senza tornare lì sul tavolo. Allora quando si parla delle cose bisogna prima conoscerle. Stavo parlando che 25 anni fa, 20 anni fa noi abbiamo....

(Intervento fuori microfono)

In dichiarazione di voto. Noi abbiamo fatto spogliatoi al Valsugana Rugby, campi di calcio, campi di bocce, campi di calcio ok? E praticamente la strada chiusa dove l'ingresso era solo per loro e non era possibile una convivenza nella misura in cui col Piano Casa fanno tre condomini, le bitumiere, secondo voi, passavano nell'area sterrata oppure passavano dall'unica via piccola esistente con le macchine messe lì senza contare i danni che hanno causato alla strada? Uno. Due, quindi io mi rendo conto che le questioni della pianificazione va fatta, ma forse vi siete dimenticati o non avete... o vi siete distratti, che nel frattempo l'unica strada di uscita potenziale senza disturbare niente e nessuno e senza andare a toccare i sottoservizi e fare le aree verdi se non una nuova strada e avremmo risparmiato molti soldi, sarebbe stato insistere dove oggi viene un nuovo campo di rugby, il quale non consente per le dimensioni delle tribune e quello che si deve fare, praticamente la possibilità di fare una strada. E scusate la pianificazione urbanistica va fatta prima o va fatta dopo?

Quindi qualcuno ha fatto danni prima col discorso del Piano Casa, qualcun altro non è stato attento dopo, perché poi le cose ce le dobbiamo dire tutte prima di parlare o di dire le cose come stanno. Quella non è una strada di quartiere, Consigliere Gabelli come ce ne sono mille altre, lì è una situazione che è semplicemente paradossale, cioè nel senso che l'unica via di accesso nel momento in cui piove già quella strada sterrata la usano in pochi, laddove la giornata insiste con piogge o quant'altro non ci passa più nessuno, per cui sono costretti tutti ad andare da una parte.

Nel momento in cui arrivano 50 nuove abitazioni cosa succede? Che vanno tutti sulla stessa strada e lì succede un casotto, cioè nel senso non c'è possibilità alcuna, voi andate a vedere per cortesia via Beato Arnaldo da Limena e poi discutiamo. Quindi questa è stata la situazione, non perché abbiamo voluto e abbiamo insistito qualche Consigliere che ogni istante disturba, ma sono 20 anni che dal Rugby Valsugana non si può passare perché lì è impedito farlo e abbiamo fatto bei lavori là, se qualcuno va a vedere vediamo quanti soldini abbiamo speso all'era di Sinigaglia, Zanonato e quant'altro o volete rinfrescare la memoria a chi purtroppo ce l'ha lunga? Quindi penso che questa situazione andava fatta, va fatta ed è giusto che si faccia.

Prepariamo il voto sulla proposta numero 127. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: nessuno; assenti: 5. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha necessità dell'immediata eseguibilità. La 127 deve essere dichiarata immediatamente eseguibile al fine di consentire l'avvio delle attività di esproprio necessarie al conseguimento dell'opera.

Prepariamo il voto sull'immediata eseguibilità.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: nessuno; assenti: 6. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'argomento 113. La parola all'Assessore Ragona. Progetto realizzazione di un nuovo centro raccolta di rifiuti del Comune di Padova nell'area individuata in via Jacopo Avanzo approvazione di utilizzo temporaneo dell'area ai sensi dell'articolo 23 quater del DPR 380 del 2001. Prego Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 113 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 90)**

OGGETTO - NGEU PNRR M2C.1.1 I 1.1 – LINEA A - CUP H92F22000910004 - PROGETTO “REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI NEL COMUNE DI PADOVA” NELL'AREA INDIVIDUATA IN VIA JACOPO AVANZO. APPROVAZIONE DI UTILIZZO TEMPORANEO DELL'AREA AI SENSI DELL'ART. 23 QUATER DEL DPR 380/2001.

Assessore Ragona

Sì, come probabilmente è noto, AcegasAps realizzerà all'interno delle misure del PNRR un nuovo centro di raccolta di rifiuti per un quartiere che ne ha sicuramente bisogno che è il quartiere nord Arcella, appunto è una misura finanziata dal PNRR di una cifra di circa un milione, è stato individuato quindi uno spazio idoneo per realizzare questo centro di raccolta. Uno spazio accanto alla ferrovia, quindi con poche altre possibilità di utilizzo.

Questa area oggi prevista però nel Piano degli Interventi come area per opere stradali, quindi non è una destinazione urbanistica conforme con la presente delibera si chiede quindi di realizzare l'approvazione di un utilizzo temporaneo dell'area per poter permettere ad AcegasAps di iniziare i lavori per la realizzazione del nuovo centro di raccolta. Potenzialmente abbiamo previsto in delibera che l'utilizzo temporaneo sarà concesso fino al tempo di utilizzo di vita del nuovo centro di raccolta, anche se in realtà inizieremo con l'iter di Variante per istituzionalizzare la nuova destinazione.

Intanto però andiamo avanti con questo uso temporaneo, con questo utilizzo temporaneo, in quanto, come saprete benissimo i tempi di realizzazione del PNRR sono molto stringenti e quindi per poter iniziare con la realizzazione dell'opera e quindi riuscire a permettere al Comune di Padova, ma anche all'Italia, allo Stato italiano il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissi nei confronti dell'Unione Europea, abbiamo deciso di agevolare, velocizzare la realizzazione attraverso questo utilizzo temporaneo che appunto poi dopo prossimamente trasformeremo, vorremmo quanto meno trasformare definitivamente attraverso una normale Variante urbanistica. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. La Consiglieria Andreella.

Consiglieria Andreella (PD)

Grazie Presidente. So che questa raccomandazione che voglio fare è già stata fatta in Commissione, ma ci tengo in maniera particolare perché quello comunque è il mio quartiere e conosco bene l'area e quindi vi chiedo veramente nella progettazione di fare grande attenzione alla viabilità di quella zona che è già una viabilità con i suoi problemi anche adesso. Quindi nel momento in cui andiamo a inserire un luogo in cui non solo dovranno entrare delle automobili, ma dovranno entrare anche dei camion per lo spostamento di queste cose depositate, vi prego davvero di fare grande attenzione. Volevo solo... dire questo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente, sarò velocissimo. E' con rammarico che però annuncio il voto favorevole a una delibera dell'Assessore Ragona benché avessi detto tanto tempo fa che non avremmo mai votato a favore di una sua proposta di deliberazione perché? Perché in questo caso si tratta, l'ha detto, di una progettualità, ma soprattutto di una necessità che viene da lontano e che viene oggi in qualche modo rattoppata con la speranza poi che si porti a conclusione anche la realizzazione del centro di raccolta, ma non abbiamo motivo di temere il contrario e quindi approveremo il progetto oltre che il proponente. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore Ragona vuole replicare? No. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto sulla proposta numero 113. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: 1; assenti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Anche questa ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Stante la necessità di sottoscrivere la relativa convenzione iniziare i lavori quanto prima essendo un progetto PNRR con un cronoprogramma da rispettare.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 22; contrari: nessuno; astenuti: 3; non votanti: 2; assenti: 6. La delibera va dichiarata immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'ordine del giorno 115. Parola all'Assessore Bressa. Regolamento per l'applicazione del Canone Unico Patrimoniale. Modifiche. Approvazione. Prego Assessore.

(Esce il Presidente Saini)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 115 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 91)**

OGGETTO -REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE:
MODIFICHE. APPROVAZIONE

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Allora iniziamo con questa delibera che è relativa al Regolamento per l'applicazione

del Canone Unico Patrimoniale che ricordo essere dal 2021 questa nuova tassa locale che mette insieme sia la vecchia occupazione di suolo pubblico, Cosap che l'imposta relativa alla pubblicità. Si è ritenuto di intervenire con alcune modifiche in primis con l'introduzione dell'articolo 3, comma 1 bis che prevede che il dirigente effettui ogni anno l'adeguamento di quelle che sono le tariffe del Canone Unico all'indice inflattivo prendendo come di prassi in questi casi, l'indice nazionale dei prezzi del consumo per le famiglie di operai e impiegati Foi.

Questo perché, evidentemente, c'è un principio generale che si applica a tutti i settori per quanto riguarda le previsioni di entrata, per cui in considerazione dell'aumento dell'inflazione e quindi di un proporzionale aumento dei costi per sostenere le spese per i servizi e gli investimenti del Comune di Padova è logico fare in modo che anche gli introiti previsti da tariffa o da canoni concessori seguano, come avviene anche nel mondo delle locazioni, nel mondo privato, quello che è l'indice inflattivo per evitare squilibri che porterebbero da un lato a un aumento dei costi e dall'altro a degli introiti che invece rimangono fermi. Questa è la prima modifica, dopodiché su richiesta del Settore Polizia Locale si interviene sull'articolo 12, comma 9 per semplificare le occupazioni di suolo pubblico cosiddette brevi, che se sono di durata inferiore alle 48 ore, anche se non consecutive ma nell'arco di due settimane, possono essere considerate oggetto di una singola concessione non di più concessioni quindi con un'evidente diminuzione degli oneri anche burocratici per chi deve fare questa pratica.

Quindi una modifica all'articolo 17, comma 2 e all'articolo 23, comma 6 che invece va nella direzione di un'armonizzazione tra gli strumenti giuridici del Comune in particolare quei due Regolamenti, quindi ci si allinea con le previsioni del Regolamento per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande per quanto riguarda le pratiche di subentro nelle concessioni di suolo pubblico. Grazie.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto sull'ordine del giorno 115. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 8; non votanti: nessuno; assenti: 6. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno 116. Parola all'Assessore Bressa. Addizionale Comunale IRPEF. Modifica del Regolamento per l'applicazione dell'addizionale Comunale IRPEF. Approvazione aliquote anno 2025.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 116 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 92)**

OGGETTO - ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER
L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF – APPROVAZIONE
ALIQUOTE ANNO 2025.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Con questa delibera interveniamo sulle aliquote dell'addizionale comunale IRPEF, che già ricorderanno i Consiglieri sono state modificate l'anno scorso con l'introduzione di un sistema di progressività che si è deciso di mantenere anche nella formulazione per il 2025, con una modifica che riguarda l'aliquota relativa ai primi due scaglioni che passa dallo 0,69% allo 0,78%. Questo in ragione di una

situazione ben nota anche grazie alla chiarezza con la quale è stata spiegata dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale nel dibattito che si è aperto in queste settimane, cioè una situazione che vede la previsione già in corso nel 2024 e in aumento per quanto riguarda le prossime annualità, di una serie di tagli operati dal Governo centrale nei confronti dei Comuni che quindi mette nelle condizioni non solo il Comune di Padova, ma come già richiamato anche da Anci, dai soggetti che rappresentano i Comuni, mettono nelle condizioni queste autonomie locali a dovere mettere mano sui propri bilanci per far fronte a questi mancati trasferimenti dallo Stato.

A questo si aggiunge anche un aumento generale dei costi per quanto riguarda l'erogazione dei servizi, l'approvvigionamento di materie prime e quant'altro da parte del Comune in considerazione appunto dell'aumento dei costi che è evidente nel corso di queste annualità.

E un altro elemento significativo riguarda invece un adeguamento del Contratto Collettivo Nazionale per quanto riguarda i dipendenti pubblici che comporta anch'esso un esborso maggiore. Per andare a copertura, quantomeno parziale di queste voci che vanno a incidere in maniera significativa sul Bilancio, si prevede con questa delibera di mantenere comunque un sistema progressivo di aliquote senza andare a porre l'aliquota massima a quella dello 0,8%, per incrementare il gettito di 1.900.000 euro che potrà poi anche diventare qualcosa in più con l'aumento progressivo della base imponibile e lo si fa con una scelta ben precisa che è quella appunto di salvaguardare questo principio evitando di fare quello che invece tante altre città hanno già fatto, perché ricordo la città di Treviso in questo momento ha l'aliquota massima allo 0,8%. La Città di Verona, sempre in Veneto, ha l'aliquota massima dello 0,8%. La città di Venezia ha l'aliquota massima allo 0,8%. La città di Rovigo ha l'aliquota massima allo 0,8% nonostante quindi ormai quasi tutte le città capoluogo del Veneto si siano orientate in questi anni a porre l'aliquota massima per coprire le spese di Bilancio e continuare a garantire i servizi, abbiamo comunque determinato un sistema di aliquote che parte dallo 0,78 e cresce poi progressivamente ponendo l'aliquota massima solo ai redditi da 50.000 euro in su secondo un principio di progressività.

Questo, come si traduce in termini di maggiore esborso da parte dei cittadini? Si traduce in una differenza che va dagli 1,13 euro ai 2,20 euro al mese a seconda del reddito. Quindi una modifica assolutamente di poco conto, io credo si possa dire visto queste cifre, ma che sommata con tutte le contribuzioni dei cittadini che versano l'IRPEF, comporta un aumento tutto sommato significativo di gettito che ci permette di continuare a erogare i servizi essenziali ai cittadini e questo va a beneficio di tutta la città.

Presidente Foresta

Prego Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie. E' una questione sospensiva in base all'articolo 29, comma secondo del Regolamento del Consiglio Comunale. Per volontà muscolare della Conferenza di Capigruppo si è deciso di mettere in coda, rispetto a come originariamente modulato l'ordine del giorno da lei stesso Presidente, le delibere più importanti di questa sera ossia la modifica dell'addizionale IRPEF e quella relativa all'IMU.

Discussione che non possiamo evitare di ritenere fondamentale noi di minoranza, ma credo anche i colleghi di maggioranza. Dispiace rilevare che nella votazione in cui si è richiesto di mettere in coda queste proposte di deliberazione ha votato anche il Presidente. Al quale vanno sempre i nostri migliori auguri di ferrea salute, ma avrà notato che vi è stato il deposito di un numero consistente di emendamenti e quindi io richiedo che venga sospesa la trattazione e rinviata ad altra seduta, che è comunque possibile fare entro la seduta stabilita per il Bilancio, al fine di affrontarla con lucidità e la necessaria concentrazione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Premesso che la Conferenza dei Capigruppo decide l'ordine del giorno a volte auspicabilmente all'unanimità, a volte non sempre si riesce a trovare la convergenza, però alla fine valgono, come dire, i voti che vengono messi a verbale e quindi diciamo che la maggioranza si è espressa in questo ordine che stasera portiamo avanti, anche nella logica che poi credo si sia abbastanza rappresentata che le delibere precedenti potevano in qualche modo andar via con un po' di più velocità rispetto a questa che chiaramente richiederà maggiore... dedizione.

Non è la prima volta che facciamo le ore piccole, siamo tutelati nel momento in cui si va oltre la mezzanotte anche a prendere qualche ora di riposo il giorno successivo e quindi riteniamo di avere tutti una sufficiente lucidità, che ore sono adesso? Le 10, è molto presto mi pare, ci sono vari emendamenti, sicuramente anche a nome, credo dei colleghi di maggioranza una breve pausa possiamo farla anche per poter dare la possibilità chiaramente ai tecnici, all'Assessore di poter fare una disamina degli emendamenti proposti e quindi per quanto mi riguarda sono contrario alla sospensiva, ma invece d'accordo a una breve pausa per poter dar la possibilità di respirare ai Consiglieri e riprender forze e soprattutto esaminare gli emendamenti.

Presidente Foresta

Bene. Allora pongo in votazione la sospensiva proposta dal Consigliere Cavatton.

Prepariamo il voto. E' aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 9; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 6. La sospensiva, purtroppo, è sospesa.

La sospensiva Consigliere Cavatton, ho fatto una battuta, è respinta.

E' aperta la discussione. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Avrò modo nel corso della serata di spiegare meglio e più compiutamente le ragioni della contrarietà all'addizionale, all'aumento ulteriore dell'addizionale IRPEF, il secondo in due anni, sempre che l'Assessore resti in Aula dal momento che è il proponente. Dispiace però rispetto...

(Intervento fuori microfono)

Presidente però guardi io non posso parlare....

Presidente Foresta

Prego, Consigliere scusi.

Consigliere Cavatton (FdI)

Rispetto a quanto detto nella sua succinta esposizione mi permetto di dissentire, perché un anno fa, dopo ampia discussione e io credo almeno due Consigli Comunali dedicati, la maggioranza di questo Consiglio Comunale decise che l'IRPEF, l'addizionale IRPEF comunale andava aumentata per un maggiore gettito 2024, di un 1.700.000 euro, ma applicando quello che veniva definito e che in parte era anche rammostrato nelle nuove aliquote il cosiddetto principio di maggiore progressività nel pagamento delle imposte.

Allora non si può dire Assessore che oggi con la sua proposta di deliberazione questo principio di progressività sia stato rispettato, perché voi a distanza di un anno, lo fa lei perché è l'Assessore ai Tributi ma immagino sia decisione unanime della Giunta, deplorabile tra le altre cose che in uno dei Consigli più importanti di questo anno quantomeno il Sindaco non sia in Aula. Ma in ogni caso non è possibile sostenere che è stato rispettato il principio della progressività, perché le nuove aliquote sono 0,78 - 0,78 - 0,79 - 0,80.

Allora io capisco che si debba essere più reazionari del re nel difendere le proprie iniziative, ma la progressività tanto sbandierata è stata appunto tradita esattamente un anno dopo dall'averla utilizzata come grimaldello per aumentare il gettito dall'addizionale IRPEF.

Così come non si può dire, Assessore Bressa che questo intervento che aumenterà all'incirca di un altro 1.900.000 euro per il 2025 serve a far fronte ai tagli operati dal Governo centrale ai trasferimenti per i Comuni, perché questi tagli non ci sono ancora stati. Perché lei fa un intervento preventivo, lei è solo il nuncius ovviamente, la Giunta fa un intervento preventivo, ipotizzando che in un prossimo futuro vi saranno minori trasferimenti per l'anno 2025.

Questi minori trasferimenti avendo seguito intensissimi 20 giorni di Commissioni Consiliari sono stati parametrati dagli uffici dell'Amministrazione comunale in poco più di un milione di euro per il 2025. Quindi l'aumento dell'addizionale IRPEF non può essere basato su quello che ha dichiarato lei, prima di tutto perché il taglio ancora non c'è e in secondo luogo perché non è dell'entità rispetto alla quale voi andate ad aumentare l'addizionale IRPEF.

Queste sono solo le due ragioni principali della nostra contrarietà e non possiamo non rilevare l'atteggiamento, veramente poco costruttivo di quanti intervengono dicendo "siamo tutelati per poter prendere il giorno successivo ore di riposo". Francamente questa è una affermazione inaccettabile per quanti le ore di riposo non le prendono il giorno successivo, perché sono lavoratori autonomi o libero professionisti.

(Intervento fuori microfono)

Bene, sono contento che non se lo prenda anche lei, faceva a meno di dirlo allora. Detto questo, poiché è importante che questo Consiglio continui a dibattere su uno dei cardini fondamentali di una Pubblica Amministrazione che sono fuori... al di là di ogni discussione, i tributi... anche noi godremo di buonissima salute e alimenteremo il dibattito, spero nella maniera più proficua possibile. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Turrin, prego.

Consigliere Turrin (FdI)

Sì, grazie Presidente. Intanto mi dispiaccio che nessun Consigliere di maggioranza, a parte chiacchierare, voglia intervenire su un provvedimento così importante. Per non ripetere ciò che ha detto il Capogruppo Cavatton, che ovviamente condivido, stona un po' il pulpito da cui viene, non la predica, ma la richiesta di

aumento delle addizionali IRPEF, però, mi preme ricordarlo per il secondo anno di fila, lei è effettivamente, come le dissi in Commissione, l'Assessore ai Tributi sempre in aumento, anzi è colui che chiede un aumento di tributi e giustamente, come mi ha risposto lei in Commissione, siete voi Consiglieri di maggioranza che poi deliberate l'aumento dei tributi a danno dei contribuenti italiani. È vostra, non dell'Assessore che propone, la responsabilità di aumentare per il secondo anno consecutivo l'addizionale IRPEF e quindi le tasse sui redditi dei cittadini padovani.

Ma perché stona questa continua richiesta di aumento delle tasse? Perché, come si ricordava, le spese correnti del Comune di Padova per l'anno a venire, per il 2025 aumentano di 28 milioni di euro da 305 a 333 milioni di euro e se voi andate a vedere, come avrete fatto sicuramente, il DUP andrete a vedere che dal 2019 le spese correnti del Comune di Padova passano da 252 milioni di euro a 335 milioni di euro, che vuol dire 80 milioni di euro di aumento di spesa corrente in cinque anni. E voi venite a dirci che avete bisogno di 1,9 milioni, 3,6 nel biennio 2024-2025 e ce lo viene a dire un Amministratore, non è colpa sua Assessore, ma un Amministratore di una Giunta che ha visto quasi raddoppiarsi il proprio stipendio, non che voi ve lo siate raddoppiati, ma che ha visto raddoppiarsi il proprio stipendio passando da 3.600 lordi a 6.700 lordi proprio quest'anno.

La Giunta costa 950.000 euro alle casse del Comune di Padova, a dire la verità una parte è compensata dal Governo, dai trasferimenti centrali, il Consiglio Comunale intero, compreso il Presidente del Consiglio che ha uno stipendio uguale a quello degli Assessori, costa 250.000 euro. Nove persone costano 950.000 euro, 30 persone, 31 persone costano 250...

(Intervento fuori microfono)

No perché il Sindaco è della Giunta. 250 mila euro. E voi non avete nemmeno la dignità politica di dire un 10% del nostro stipendio possiamo assegnarlo a un fondo per cercare di aumentare quantomeno... di non aumentare così tanto le tasse.

Io credo che sia incredibile che voi veniate qua a dirci che pagate 3,5 milioni di euro di spesa corrente per comprare un immobile alla Curia, oggi ci avete detto che spenderemo 550.000 euro più 400.000 euro per metterli a posto per comprare un immobile ai Salesiani, totale 4 milioni e mezzo di euro. Ci dite che un immobile, anzi un'area che non era di nostra proprietà, cioè la Romagnoli, la compreremo con i soldi che forse ci darà Ali, ma se non ce li dà li metteremo noi altri 5 milioni di euro. E venite a dire, ripeto, con un aumento di spesa corrente di 80 milioni di euro in cinque anni, che il Comune di Padova non ha i soldi e deve aumentare le tasse per il secondo anno consecutivo di 3 milioni e mezzo.

Ecco, secondo me questa è fantascienza, addirittura impudicizia nei confronti dei cittadini padovani, i contribuenti padovani che si vedono aumentare IRPEF, IMU, rette scolastiche, rette sulle mense, i parcheggi pubblici, i servizi domiciliari, il costo del trasporto pubblico, io mi domando come cittadino e come contribuente padovano perché pago le tasse. Perché io pago le tasse? Per vedere un aumento di 12 milioni di euro a... scusate perché adesso... al Programma, totale "Programma 12: diritti sociali, politiche sociali e famiglia" un aumento totale di 12 milioni di euro, 11.689.000 euro, è il bilancio delle spese correnti dell'anno prossimo, del 2025. E non ci sono i soldi. E non ci sono soldi. Ripeto, passiamo da 305 milioni di euro di spesa a 333 e non ci sono i soldi, abbiamo bisogno di aumentare le tasse ai cittadini padovani.

È la solita politica della Sinistra che fa... voi, che non è il tassa e spendi, è lo spendi... cioè prima spendi e poi tassi, cioè è il contrario di quello che si dovrebbe fare, non spendo in base alle possibilità economiche che ho, prima spendo e poi chiedo ai terzi, cioè ai contribuenti padovani di darmi i soldi per i soldi che ho speso, è incredibile. Vergognatevi, è il secondo anno di fila che ve lo diciamo, continuate così, ne riparleremo fra tre anni quando ci saranno le elezioni.

(Esce il Consigliere Sacerdoti – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Mah, io intanto prima volevo fare una piccola considerazione Assessore Bressa su quello che lei prima ha detto, che il Sindaco ha aperto una discussione sulla città, con tutta la città. Mi lasci dire questo: il Sindaco ha parlato con tutti, anche con le parti sociali, le uniche persone con cui non ha parlato sono con i Consiglieri Comunali, non è venuto, è delegato al Bilancio, poteva venire in Commissione e si poteva mettere nelle condizioni di farsi aiutare. Devo dire che è stata una mancanza grave, una mancanza di rispetto verso il ruolo dei Consiglieri Comunali, questo glielo dico perché ho letto sui giornali che ha incontrato addirittura le parti sociali, ecco.

Quindi penso che era più importante confrontarsi con i Consiglieri Comunali e avrebbe aiutato anche lei in questo ruolo non facile. Il mio comportamento...

(Intervento fuori microfono)

Gradirei non avere commenti quando parlo, perché quando parli tu Berno io non faccio questi commenti, va bene? Presidente per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

No, io non mi sono agitato. Tu sei...

(Intervento fuori microfono)

No, non devi parlare mentre gli altri Consiglieri parlano.

Presidente Foresta

... di non fare conversazione. Luigi, Luigi guarda me per cortesia. Guarda a me e vai avanti, non facciamo commenti.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sei un po' nervoso, alle Brentelle siete nervosi.

(Intervento fuori microfono)

Andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi chiedo scusa...

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Su questa proposta di deliberazione ovvero sulla rimodulazione dell'addizionale IRPEF, il mio comportamento Presidente sarà in linea con quanto sostenuto l'anno scorso e di conseguenza anche in questa circostanza non ci sarà il mio voto favorevole. Io ho l'impressione che si abbia un po' la memoria corta, è una discussione che aprì una prima crepa all'interno della maggioranza con la decisione per dare un contentino ideologico al Gruppo di Coalizione Civica.

In Aula allora affermai che quella rimodulazione non avrebbe portato benefici e proposi invece una fase preparatoria veramente di revisione della spesa e oggi i nodi sono venuti al pettine perché non si ascoltano i saggi suggerimenti. Valeva la pena allora a quel punto fare un aumento per tutti dello 0,80 come avevano suggerito saggiamente i tecnici e avremmo assicurato allora alle casse comunali una somma che invece oggi bisogna garantire con un altro aumento che attira critiche e dissenso perché tra l'altro non si è proceduto neanche quest'anno, da quello che abbiamo visto nelle diverse sedute del Bilancio previsionale 2025-27 alle quali ho partecipato, a una revisione e contenimento della spesa corrente. Chi mi ha preceduto ha parlato, già ha portato alla vostra attenzione dei dati che comunque la maggior parte dei Consiglieri conoscono.

Già nel 2024 una parte di padovani ha pagato 1,7 milioni di euro in più. Ora si aggiunge un 9,9 anche se il gettito porterà, da quello che abbiamo sentito, 2,3 milioni perché avete stimato un aumento della base imponibile e in due anni quindi praticamente arriveranno 3,6 milioni di euro che diventeranno in realtà 4 milioni di euro. Dove è finita la progressività dell'imposta e degli scaglioni? È stata una battaglia incredibile l'anno scorso. Si tratta di una manovra che ha praticamente appiattito la progressività degli scaglioni IRPEF, un tema che solo un anno fa aveva appunto acceso un grandissimo dibattito in Aula. È incredibile constatare come un'Amministrazione di Centrosinistra abbia disatteso uno dei principi cardine della progressività fiscale, principio che dovrebbe garantire una maggiore equità dopo avere fatto una discussione infinita rilevatasi, come avevo sottolineato, puramente ideologica.

Con queste nuove aliquote nel 2025 a pagare di più saranno le fasce con redditi più bassi, mentre le agevolazioni sembrano svanire. Mi sono chiesto adesso, siccome io appena... sto parlando, ascolterò anche cos'hanno da dire le colleghe di Coalizione Civica e poi eventualmente farò una replica durante la dichiarazione di voto. Se un Paese - faccio una considerazione di carattere generale - ha dei problemi di debito pubblico, e deve stare in linea con le direttive della Comunità Economica Europea i sacrifici li devono fare tutti, Enti Locali inclusi.

Con questa proposta di deliberazione, di aumento dell'addizionale comunale IRPEF, si colpisce il reddito di 95.000 persone e di altrettante famiglie, famiglie padovane che rispetto all'anno scorso hanno avuto ad ottobre scorso un aumento del carrello della spesa dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e i dati di novembre stimano un ulteriore rialzo, insomma il carrello della spesa per i padovani è sempre più costoso. È un'operazione che porta poco, non porta nulla alle casse comunali rispetto al gettito precedente, da 28,4 saliamo a 30,3, se non quello di metterci contro una parte consistente di contribuenti.

Questo aumento dell'addizionale comunale IRPEF non è in alcun modo giustificabile e contribuirà a ridurre il potere di spesa appunto di 95.000 cittadini e famiglie padovane colpendo ancora una volta e solo chi le tasse le paga fino all'ultimo centesimo, ovvero quel 13% di ceto medio che paga i due terzi dell'ammontare IRPEF nazionale, contribuenti la maggior parte che sono lavoratori dipendenti e pensionati che guadagnano poco meno di 2.000 euro netti al mese.

Questa proposta non solo manca di visione, ma rischia di colpire ancora una volta chi ha meno. Grazie.

(Esce il Consigliere Cruciato – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Mi riallaccio all'intervento del collega Turrin che, devo dire, ha gestito con molto equilibrio tutti quanti gli incontri preparatori all'analisi del Bilancio. Stasera nel momento in cui è intervenuto non lo riconoscevo più, ma probabilmente, come dire, è un altro ruolo, giustamente come dice lui, però devo dire anche che nel suo intervento ha mischiato un tantino notizie ed elementi che abbiamo appreso con molto ordine durante le Commissioni per il Bilancio e forse ha fatto, a mio avviso, un po' di confusione.

Quando ad esempio urla sul fatto di eccessive spese negli anni da parte di questa Amministrazione, sembra dimenticare, perché poi in Commissione l'abbiamo detto con molta chiarezza, che nel frattempo ci sono stati inflazione, crescita delle spese correnti dovute a energia e a tutti quanti... la crescita, diciamo, di tutti i servizi di cui anche, come tutte le famiglie, anche il Comune è acquirente e, un piccolo dettaglio, gli impatti di spesa anche del personale per il rinnovo contrattuale. Tutti temi che chiaramente non erano possibili da gestire o da dominare a cura del Comune. E gli stessi problemi, caro collega Turrin, li hanno anche i Comuni amministrati da Fratelli d'Italia o dalla Lega o da altri partiti dell'opposizione qui a Padova e magari di maggioranza di altri Comuni. Quindi il problema di fondo è che i Comuni sono in molti casi alla canna del gas, proprio dovuto a questi aspetti.

E sappiamo perfettamente che, se da un lato abbiamo come Comune delle risorse importanti, e questo è un merito, da spendere a esempio in forza del PNRR quindi di fondi provenienti da terzi, in questo caso l'Unione Europea oppure con un know how anche importante aderendo a bandi regionali, bandi sempre di fondi o governativi o regionali che dà un po' di ossigeno al Bilancio, il Bilancio soffre invece proprio di quella che è la quadratura ordinaria con le proprie forze.

E quindi è evidente che il collega Bressa non è che abbia un particolare piacere o gratificazione nell'andare a ritoccare determinate tariffe o in questo caso addizionali IRPEF o quant'altro, così come altri Assessori non hanno una particolare gratificazione nel dover tagliare qualche voce di spesa come è stato analizzato in modo molto preciso durante le Commissioni consiliari o ritoccare qualche entrata maggiore che chiaramente va a colpire i cittadini, ma con quale logica? Con la logica di un mantenimento di quei servizi che noi riteniamo di fondamentale importanza.

Perché nessuno ha un approccio miracolistico: o in qualche modo riusciamo a contenere le spese e aumentare un po' le entrate per garantire i servizi che riteniamo importanti per i cittadini padovani oppure l'alternativa sono tagli lineari di servizi e su questo ritengo che sia stata data una particolare... ma lo vedremo nella discussione del Bilancio, una particolare attenzione proprio a tutti quegli aspetti, diciamo, di gestione della città che vanno dal sociale, che vanno alle politiche scolastiche, che vanno chiaramente anche a tutte le attenzioni alle varie fasce sociali della popolazione e i servizi erogati per raggiungere un equilibrio che riteniamo accettabile. Quindi chiedere qualche maggiore sforzo anche ai cittadini chiaramente anche con una gradualità riteniamo sia un fatto di trasparenza e di onestà, ma finalizzato, finalizzato, ripeto, a non tagliare servizi. Sarebbe molto facile quadrare il Bilancio facendo appunto un taglio radicale di servizi che poi però si abbatterebbero evidentemente su aspetti che poi pagherebbero le famiglie padovane.

Quindi nella massima trasparenza credo che l'Assessore Bressa abbia spiegato le motivazioni di questo intervento che noi sosteniamo anche ovviamente convintamente perché ha una finalità di una quadratura del Bilancio che è fondamentale per la città per mantenere chiaramente servizi, ma anche una prospettiva di sviluppo, di rilancio, di attrattività, di benessere che viene garantito da servizi che dobbiamo mantenere.

Quindi alla luce di questo chiaramente... dopo, sottolineo, il collega Turrin fa bene a sottolineare che i

Consiglieri Comunali non costano molto, perché purtroppo è una triste realtà che Padova, insomma, evidenzia in modo abbastanza plastico, però non è certo una colpa quella degli Assessori che onestamente...

(Intervento fuori microfono)

... che onestamente... cioè non credo che gli Assessori debbano fare la carità ai Consiglieri, ecco. Quindi gli Assessori prendono probabilmente un'equa remunerazione che è stata stabilita in sede nazionale, probabilmente credo che tutte le forze politiche dovrebbero farsi anche carico di rivedere quello che viene dato ai Consiglieri Comunali che, come dire, dedicano moltissimo tempo...

Presidente Foresta

Consigliere Berno. Consigliere Berno.

Consigliere Berno

Concludo.... moltissimo tempo e risorse praticamente facendo volontariato puro, ma questo è un altro tema e questo non è pertinente al tema del Bilancio, né tanto meno della delibera che stiamo votando.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

[...] Presidente. Io penso che se arriviamo a discutere delle delibere così importanti dopo aver discusso otto delibere e dopo avere ascoltato una relazione iniziale, per carità, di sicuro molto importante e sono le... oltre le 10 e mezza di sera, questo, secondo me, dimostra che in fondo se si è deciso di mettere così tanto in fondo all'ordine del giorno una delibera così importante è perché penso che anche questa Amministrazione un po' di vergogna la prova. E la vergogna la prova nei confronti di tutti quei padovani verso cui questa delibera si accanirà. È una delibera... ancora una volta, parliamo di 6 milioni di aumento di tasse ed è una questione che andrà a colpire la vita di tantissime famiglie padovane, di tantissimi cittadini, di lavoratori e se è vero come è vero che è il secondo anno che assistiamo a questo aumento delle tasse, è bene ricordare che comunque rispetto all'anno scorso anche la situazione, il contesto economico e sociale in cui ci troviamo è cambiato.

Allora porto dei dati. Sappiamo che Padova oggi registra un tasso anche di occupazione molto preoccupante, quella femminile ancora di più. Ricordo che sono, per parlare di imprese, 1.293 le imprese cessate e molte di queste sono attività di commercianti, sono attività di artigiani, di pubblici esercenti che vivono momenti di grande difficoltà, lo diciamo sempre, l'insicurezza che si vive in città di sicuro non aiuta a creare un terreno per attirare investimenti. L'aumento delle tasse che c'è stato negli anni passati di sicuro inficia un rapporto di fiducia che c'è con le Istituzioni, quelle più locali. E quindi questi dati ci dicono certamente che c'è un'emergenza, che le ricette che sono state individuate fino ad oggi evidentemente non hanno portato risultati buoni, non hanno funzionato e che quindi bisogna immaginare di sicuro una nuova strada, un nuovo percorso.

Come Lega abbiamo sempre sostenuto che l'unica strada da percorrere fosse quella di puntare sulla crescita economica e si sostiene la crescita economica sostenendo le imprese, sostenendo le famiglie attraverso abbassamenti delle poste... delle imposte, strada che è evidente avete deciso di non percorrere e come abbiamo appena sentito dire l'obiezione "è un momento storico complesso per il Comune di Padova". Certo, però le crisi molto spesso possono diventare un'occasione e lo possono diventare se si ha il coraggio di fare delle scelte, delle scelte che devono essere strutturali, che devono essere anche lungimiranti, invece

purtroppo ci stiamo accorgendo che questa Amministrazione sta andando esattamente al contrario. Quindi con questa delibera c'è un ulteriore accanimento verso il ceto medio con un aumento dell'IRPEF che si abatterà su 95.000 contribuenti andando a danneggiare proprio quella fascia media, quella fascia che invece chiedeva probabilmente aiuto, che ogni giorno cerca di andare avanti, di sbarcare il lunario e ancora una volta ricevono questa mannaia fiscale.

Io penso che questo provvedimento sia un provvedimento che non dà... che non comporta dei servizi positivi per la cittadinanza perché a fronte di aumento delle tasse non abbiamo servizi importanti come ho sentito dire poco fa, abbiamo dei servizi scadenti: le strade che sono dissestate, le scuole con palestre fatiscenti, le case popolari che cadono a pezzi, un trasporto pubblico che non è per nulla, purtroppo, efficiente. E quindi a fronte di questa tassazione ci sono dei servizi che funzionano poco e male, per poi avere, come abbiamo sentito dire poco fa, da 1,9 milioni di gettito dell'aumento dell'IRPEF, dall'aumento dell'IMU, ne parleremo dopo, siamo a 2 milioni e 2, soldi che riteniamo potevano essere generati attraverso i finanziamenti per esempio statali che sono arrivati al Comune di Padova in questi anni. Padova è uno di quei capoluoghi di provincia che ne ha ricevuto più di tanti altri. Ricordiamo oltre... sono più di 600 milioni i trasferimenti statali, poi lo vedremo meglio anche nel Bilancio che andremo a discutere; oppure milioni che sono stati spesi per opere pubbliche che non sono mai state realizzate, milioni spesi, come è stato ricordato poco fa, per operazioni immobiliari molto consistenti.

Questo per dire che questa manovra è una Caporetto per la città di Padova, una manovra che poteva essere gestita in modo diverso, a fronte di un contesto di scelte politiche fatte dall'Amministrazione che si caratterizza da continui aumenti: abbiamo detto l'aumento che c'è stato dei parcheggi, dei costi dei parcheggi, dei costi dei biglietti dell'autobus, della TARI e ancora una volta dell'IMU e dell'IRPEF. Ecco, la leva invece dell'abbassamento della pressione fiscale poteva essere quella migliore anche perché il rapporto - e concludo - tra il Comune di Padova e i cittadini deve assolutamente essere rivisto, andava ricreato un clima di fiducia che oggi non c'è più perché per chiedere ai cittadini di fare sacrifici, come è stato detto, il Comune dovrebbe essere il primo a dare il buon senso e oggi quale esempio si dà ai cittadini se per primi l'Amministrazione non taglia le indennità? Quali sacrifici si possono pensare di chiedere alle attività commerciali se sono le prime ad essere penalizzate da questa manovra?

Quindi la contrarietà è massima verso un provvedimento che va a mettere ancora più in difficoltà i cittadini.

Presidente Foresta

Consigliere Bianzale.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente. Qui siamo, è inutile ripeterlo, alla solita ricetta, è una ricetta che è quella più semplice, quella più facile: gridare "al lupo, al lupo" per andare a coprire, a giustificare aumenti, piccoli magari, si dice dai 13 ai 25 euro annui per quanto riguarda questa nuova applicazione dell'addizionale, ma erano anche l'anno scorso dai 10 ai 20 euro l'anno. Quindi diciamo che in due anni, insomma, qualcuno è andato a contribuire con circa 50, 40, 50 euro che possono essere tanti o possono essere pochi, io questo non discuto, è chiaro che chi ha un certo livello di reddito l'incidenza magari è relativa e non la sente, ma coloro i quali hanno un reddito più basso la sentono perché non è che sentono di per sé l'addizionale in sé, l'euro in più, i due euro, ma è la sommatoria di piccoli aumenti dal biglietto dell'autobus, ai parcheggi, appunto all'addizionale, l'abbiamo detto prima al paniere dell'inflazione, sommati tutti insieme comportano un aumento per le famiglie secondo me non irrilevante.

E qual è il punto? Che incidono prevalentemente sempre sul solito ceto medio, è questo il punto vero. Queste aliquote non sono progressive. Se voi prendete e fate i conti alla mano, la prima progressività si avrà quando c'è una base imponibile di 80.000 euro dove scatta l'aliquota marginale dello 0,79, perché fino a quel momento sarà sempre 0,78 virgola... Fate i conti perché questo funziona a scaglioni. Quindi se fino... faccio

un esempio banale: quando uno arriva a guadagnare 80.000 euro, l'addizionale è 632 euro e in quel momento scatta lo 0,79 come aliquota marginale.

Allora questo è per dire che, al di là dei tecnicismi, in un Bilancio così importante come il Comune di Padova dire che recuperare un milione e 7 per garantire i servizi essenziali dopo, quando abbiamo appalti a cooperative che costano milioni di euro, migliaia e centinaia di migliaia di euro del Comune di Padova è offensivo per i cittadini padovani, ma è un argomento che toccheremo un'altra volta. È offensivo nel momento in cui ci si cerca di mascherare dietro a questo sistema la solita ricetta, come dicevo prima, della Sinistra. Auspico che qualcuno magari riveda la propria posizione rispetto all'anno scorso che ha votato a favore perché due addizionali IRPEF in due anni per i cittadini padovani non se la meritano.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Non so neanche io da dove iniziare visto tutto quello che ho sentito in questi interventi, ma proviamoci. Magari sarà necessaria una discussione lunga, ma ho visto che gli emendamenti aiuteranno ad avere una discussione lunga. Ho sentito molti discorsi che si sono contraddetti nelle stesse loro articolazioni.

Il collega Tarzia che ha direttamente chiamato in causa le colleghe di Coalizione Civica volendo quindi sentire il loro parere, ha parlato del principio di progressività come di un principio fondamentale del Centrosinistra che avrebbe dato vita però l'anno scorso a una discussione ideologica. Allora capiamoci, siamo ai fondamentali o siamo all'inutile orpello di una discussione? Certamente su una cosa concordo, soprattutto a seguito di questi interventi: che sarebbe stata necessaria una presenza del Sindaco in Commissione consiliare, perché a questo punto mi pare che abbiamo preso parte a Commissioni Consiliari diverse.

Su questo mi riallaccio al collega Berno, perché evidentemente in tutte le sedi sono state spiegate, portate a suffragio ovviamente delle... non delle giustificazioni, proprio il capitolo da dove venivano le cause di quello che si perde, dei tagli che ci sono, però evidentemente questo non è stato condiviso e a volte bisogna parlarne un po' di più, fare un po' più di domande. Non lo so, come dire, prendiamoci tutta la responsabilità però se arriviamo qui che uno dice che sono meno 14 milioni di euro e l'altro meno un milione allora stiamo parlando di dati diversi.

E chiaramente non siamo pienamente soddisfatte di questo risultato perché è evidente che se si mette mano per due anni di seguito sulla stessa imposta, vuol dire che qualcosa sta andando storto. Ma cosa sta andando storto? Stanno andando storti i tagli che sono stati imposti a tutti i Comuni. E quindi vorrei dire alla collega Mosco - e anche qui cito - non è "un momento complesso per Padova", ma per tutti gli Enti Locali e a dirlo è il Sindaco di Treviso, un vostro esponente, queste sono sulle pagine di tutti i giornali, sappiamo a cosa si sta andando incontro. Volete che andiamo in amministrazione provvisoria o che gestiamo questa città capendo come fare con questi chiari di luna?

Sapete benissimo che è depositata per la discussione già da tempo una mozione consiliare a nostra firma, ma condivisa anche con le altre forze di maggioranza, che chiede di non proseguire con questi tagli previsti e peraltro anche mi stupisce questo momento complesso per Padova e tutto quello che è stato delineato riguardo anche per esempio l'occupazione, il lavoro... abbiamo una Presidente del Consiglio dei Ministri che ci dice che siamo nel momento massimo di occupazione femminile, quindi anche qui, come dire... un po' da una parte e un po' dall'altra.

(Intervento fuori microfono)

Certo, sì, sì.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Vi prego gentilmente di farla terminare.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Ecco quindi quando... e di nuovo, quando si arriva a dire che con questi tagli non ci sono più servizi, servizi migliori... scusate, che con questi provvedimenti non ci sono più servizi o servizi migliori, tendenzialmente quando si vanno a rivedere imposte così è per fare fronte proprio ai tagli e per mantenerli i servizi. È vero, queste sono scelte, queste sono scelte che fondamentalmente connotano la Sinistra e la Destra, la Sinistra dice "la collettività si deve fare carico di tutti, dando servizi a tutti e a tutte secondo la necessità", la Destra dice "no, che faccia il privato". Su questo siamo profondamente distanti, questo è chiarissimo.

In questa direzione quindi si va e il ragionamento che abbiamo fatto pertanto non è solo su questa imposta, ma su tutto il quadro che è stato prospettato, su qual è la scelta migliore, non solo la meno peggio, anche la migliore. Per cui chiaramente simbolico, certo, quella progressività che è mantenuta, non possiamo nasconderci dietro a un dito; rimane però quella progressività che non scompare e darà modo, chissà, in futuro forse, di tenerla presente in modo più forte. È importante perché è il principio della nostra Costituzione ed è un principio su cui continuare a lavorare.

Ecco, avremo modo appunto con gli emendamenti di continuare ad approfondire questa scelta. Tenete conto che con la prossima delibera si vedrà che tale è lo sforzo richiesto agli Enti Locali che si è messo mano anche ad altre imposte. Quindi uno dei problemi più importanti che è quello di far fronte ai redditi delle famiglie e certamente su questo c'è un impegno dell'Amministrazione padovana, è quello su cui sicuramente Coalizione Civica ha tenuto più il punto, ha portato la discussione, ha ascoltato, ha approfondito i dati e questo si dipana in tutti i provvedimenti che sono stati presi e anche per questo ci sarà il nostro appoggio in questa discussione per continuare ad approfondire il tema.

Presidente Foresta

Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Bressa e gli uffici per aver confezionato questa delibera molto precisa, ben fatta che segue i canoni della buona amministrazione che questa Giunta e questa maggioranza hanno sempre perseguito in questo mandato. Una delibera che, nel motivare la rimodulazione dell'addizionale IRPEF con i tagli, la carenza di risorse dai trasferimenti centrali dal Governo, è anche fin troppo lusinghiera nell'andare a individuare quelle cause, quelle scelte di vertice che ci obbligano di fatto a cercare più risorse sul territorio in virtù di quei tagli lì.

Perché nella delibera non è riportato esattamente quanto sta venendo fatto in questo contesto di manovra finanziaria, in quello che pagheranno i cittadini e le cittadine padovane, padovani e padovane ma anche di tutto il Paese, è semplicemente riportato quello che è l'impegno e la scelta di rimodulare l'addizionale IRPEF, proprio per far fronte a quei 2,6 milioni di tagli di perdita di entrate che avremo nel 2025. Una scelta di questo Governo, una scelta di... come ha detto la Consigliera Gallani che mi ha preceduto, di penalizzare

gli Enti Locali ed è una cosa che è stata sottolineata anche da Amministrazioni di un colore politico diverso da questa, ma che si appaia anche a delle scelte in questa manovra finanziaria che abbiamo letto tutti e tutte e che sconfessano quello che è stato detto poc'anzi dai Consiglieri di minoranza sull'impudicizia da parte di questa Amministrazione, della volontà a prescindere di alzare le tasse per danneggiare i cittadini e le cittadine.

Perché in questa Finanziaria non solo vediamo dei tagli consistenti agli Enti Locali, ma vediamo delle scelte inique, esattamente all'opposto della rimodulazione nel segno della giustizia, della solidarietà, dell'equità e della progressività che invece qui stiamo adottando, perché lo dicono gli uffici della Camera e del Senato che con la prossima Finanziaria, a fronte di un pasticcio sulle deduzioni e le detrazioni d'imposta, l'aliquota marginale per i redditi tra i 30.000 e i 40.000 euro aumenterà al 56%

Io quindi chiedo....

(Intervento fuori microfono)

Non è vero. Non è vero.

(Intervento fuori microfono)

E invece è proprio così, perché lei non conosce la differenza tra aliquota e aliquota marginale. Glielo dico io è esattamente così.

E quindi io le chiedo, vi chiedo Consiglieri dell'opposizione, secondo voi in sede di dichiarazione dei redditi i cittadini capiranno quello che è l'operato di un'Amministrazione che chiede 13 – 22 euro l'anno per mantenere i servizi, come diceva il collega Berno? Sì. E con chi invece se la prenderanno? Con chi invece su, ad esempio, un guadagno di 1.000 euro tra i 30 e 40.000 va a prendergliene 560 e a fare un prelievo maggiore in casi di difficoltà non è sbagliato, ma io mi chiedo come si può aumentare la pressione fiscale e l'aliquota marginale sul ceto medio, demonizzare quello che fa una buona Amministrazione e non avere il coraggio invece di aumentare le tasse sugli extraprofitti bancari o sugli extraprofitti energetici con cui stiamo perdendo milioni di miliardi perché questo Governo non ha il coraggio di andare a recuperare le risorse che poi vanno investite nei Comuni per mantenere i servizi essenziali.

Perché la tassa sugli extraprofitti l'avete tolta, e qui...

(Intervento fuori microfono)

La tassa sugli extraprofitti l'avete tolta, l'avete assolutamente tolta, questa è la verità. Non avete il coraggio di andare a prelevare che sono le risorse di chi sta davvero bene, state colpendo il ceto medio, state colpendo i Comuni e demonizzate l'attività di una buona Amministrazione che cerca di rimodulare l'addizionale IRPEF per avere le risorse necessarie e venire incontro alle esigenze dei cittadini e delle cittadine. Non è la solita ricetta della Sinistra, è una buona Amministrazione di Sinistra che lavora bene, è un Governo che non sa più cosa fare, è un Governo con le stesse forze qui della minoranza e che rimane prigioniero della propria retorica, che accusa noi di aumentare l'IRPEF, ma poi in realtà aumenta la pressione fiscale sul ceto medio e non è in grado di andare a prelevare invece da chi sta veramente bene, da chi ha fatto guadagni milionari in questo periodo e fa penare invece i Comuni che devono garantire i servizi essenziali.

(Intervento fuori microfono)

È inutile che vi lamentate. È inutile vi lamentate, è così.

(Intervento fuori microfono)

Extraprofitti bancari, extraprofitti energetici non sono stati toccati e il ceto medio con questa manovra finanziaria, come i Comuni saranno... sarà tartassato. E io dico che invece con questa delibera, con questa

scelta di questa Amministrazione di rimodulare l'addizionale IRPEF in maniera saggia, equa e ancora progressiva, la città è al sicuro e sono molto sereno, siamo tutti sereni perché i servizi civili... i servizi sociali essenziali saranno mantenuti grazie a questa attività, a questa azione.

Quello che mi preoccupa invece non è la città che è al sicuro, ma è il Paese che con questa scelta di manovra finanziaria è al collasso.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Consigliera Vice Presidente De Lazzari, prego.

Consigliera De Lazzari (GS)

Allora, io capisco, capisco... sono stata eletta con una Lista civica, ho avuto una storia sicuramente di parte, di parte politica, anche segretaria di un partito politico, pensate un po' voi, però nel momento in cui uno accetta di venire in questo Consiglio deve occuparsi del Comune di Padova. Allora capisco eh, ognuno fa la sua parte, ognuno deve dire da che parte sta e soprattutto non mi ero più abituata alle parole come "comunisti... questa è una manovra di Sinistra... siete i soliti". Un po' mi ero stufata e quindi avevo un po' sospeso alcune attività. Adesso ritornare a sentire commenti di questo tipo mi fa specie, no, perché...

(Intervento fuori microfono)

No, mi fa specie nel senso che, ripeto, a me... io non sono mai stata comunista in vita mia, mai. Ho sempre sostenuto che sono un po' democristiana, pensate voi, va ancora di moda? Forse no. Però, detto questo, tornare a fare affermazioni di questo tipo, dire ideologico è dire poco, solo perché si vuole avere ragione, allora io se mi viene detto che è prevedibile, da quello che viene ventilato, un taglio dei finanziamenti ai Comuni ho due possibilità: cercare di trovare finanziamenti propri interni, non ho alternativa, oppure tagliare i servizi. Non ho altro da fare, cioè è non che ho essere possibilità.

(Intervento fuori microfono)

Non ne hai un'altra possibilità. O aumenti i soldi in un'altra maniera rispetto ai finanziamenti previsti o tagli i servizi. Questa è una scelta politica, non c'è altro, la scelta è politica.

Io non ho dubbi che i servizi non debbano essere tagliati, non ho dubbi, proprio ho molti dubbi su tante cose, ma su questo, che i padovani debbano avere i servizi essenziali io non ho dubbi e quindi, se non ho un altro modo, un'addizionale IRPEF progressiva...

(Intervento fuori microfono)

Potresti anche dire che tagli gli stipendi agli Assessori, non arrivi a quella cifra.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Cappellini chi sta tagliando i finanziamenti ai Comuni...

(Intervento fuori microfono)

Assessore Cappellini... perché pare che conosca perfettamente tutto, no?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Chiedo scusa ma qua non dobbiamo fare... ma scusa, guarda di qua per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia.

Consigliera De Lazzari (GS)

Quando lei diventerà Assessore farà determinate scelte. Le scelte...

(Intervento fuori microfono)

Le scelte...

(Intervento fuori microfono)

Hai ragione.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Scusate un attimo. Mi chiedo: ma è possibile che non riusciamo a stare zitti un minuto? Cioè uno sta parlando, cioè se uno parla e voi stesse zitti, sicuramente non ci sarebbe sto dibattito, no?

Consigliera De Lazzari (GS)

Infatti. Nel momento in cui la scelta viene fatta da un Assessore, il Consiglio Comunale può stare o da una parte o dall'altra. E allora io francamente non ho nessun bisogno di essere etichettata da nessuna parte e...

(Intervento fuori microfono)

Il Consiglio Comunale dice che è molto probabile che ci sia un taglio dei finanziamenti...

(Interventi fuori microfono)

Presidente Foresta

Ma scusate un attimo. Allora, la vogliamo finire una volta per tutte o no?

Consigliera De Lazzari (GS)

Chi taglia i finanziamenti...

Presidente Foresta

Allora un po' di rispetto per chi parla è consentito o no?

Consigliera De Lazzari (GS)

Io non volevo fare polemica, volevo solo affermare una cosa semplice: non c'è bisogno di etichette, è stata fatta una scelta politica e come Gruppo civico abbiamo deciso che siccome è stato detto... poi ha ragione, magari cambia la strategia nazionale, i finanziamenti arrivano, vorrà dire che avremo più soldi a disposizione per fare migliori servizi, ma nel frattempo il Bilancio provvisorio io non lo voglio.

Quindi un'addizionale IRPEF... adesso io non credo che sia un regalo del padre eterno o un miracolo, ma mi pesano poco 50 euro l'anno. Mi pesano poco.

(Intervento fuori microfono)

Sto dicendo a me pesano poco, immagino che ci sia qualcuno a cui pesa un pochino di più, ma se io con quei 50 euro contribuisco, io cittadino, contribuisco al benessere di qualcun altro, io sono orgogliosa di farlo, sono... chi era, Bill Gates che ha detto "orgoglioso di pagare tante tasse perché così posso aiutare gli altri"?

Adesso se a livello nazionale tagliano, non è Destra o Sinistra, c'è un problema, questo Paese è in enorme difficoltà, ha una crescita bassa, hanno fatto una scelta politica e noi ne facciamo un'altra, orgogliosa di farla a garanzia dei servizi.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Ma scusate un attimo. Ma non avete tempo, non avete tempo con le dichiarazioni di voto di dire il contrario di quello che sta dicendo? È complicato? Ma è una questione proprio di rispetto, credo che sia il minimo, io capisco ogni tanto interloquire, ma un continuo non è possibile.

Consigliera De Lazzari (GS)

Questa è la prova... Turrin questa è la prova. Consigliere Turrin questa è la prova che avete ragione sempre voi.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Okay. Consigliere Tiberio.

Consigliere Tiberio (GS)

Grazie Presidente. Volevo fare alcune riflessioni a conclusione di questa discussione, molto è stato già detto, però volevo fare alcune considerazioni. Mi sembra tanto un gioco delle parti perché purtroppo, come sappiamo, le scelte di politica economica spesso sono neanche a livello nazionale, sono sovranazionali.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Sì, ma lo fate apposta? Consigliera, Consigliera...

(Intervento fuori microfono)

Per cortesia, ti prego gentilmente, se ti dà fastidio, esci dall'Aula perché almeno non disturbi...

(Intervento fuori microfono)

... non disturbi i lavori. Cioè, ma insomma, devo continuamente richiamare, siamo mica bambini qua no?

(Interventi fuori microfono)

Lo state facendo apposta.

(Interventi fuori microfono)

Cioè penso che siete persone intelligenti e mature e quindi dovete farlo apposta, perché solo così la devo pensare. Cioè il Consigliere Tiberio sta parlando, vi prego vivamente di non interrompere e di non dare fastidio. Insomma, l'interlocuzione è ammessa, ma il fastidio continuo, no però.

Consigliere Tiberio (GS)

Spesso purtroppo, come stavo dicendo... allora, le scelte di politica economica spesso non sono nazionali, ma sono addirittura sovranazionali perché purtroppo, come si dice in gergo, spesso i compiti ce li danno in Europa. E spesso purtroppo succede che i sogni si scontano duramente con la realtà. Sapete che Giorgetti è il Ministro economico e spesso è costretto a fare delle scelte che sarebbe proprio molto in controtendenza rispetto a quello che vorrebbe il suo partito. Il suo partito aveva promesso la riduzione delle accise, i pensionamenti facilitati, la tassazione sugli extraprofitti bancari e nulla di tutto ciò si è verificato, anzi si è dovuto ammettere che facciamo fatica proprio ad applicare la progressività fiscale proprio mettendo la flat tax, che è esattamente il contrario di questo principio.

La stessa Regione Veneto che ovviamente ne ha fatto un vessillo del fatto di non applicare l'addizionale regionale IRPEF, come vedete è stata costretta, proprio per coprire il buco della Pedemontana a dovere mettere l'addizionale IRAP, l'addizionale regionale IRAP. E probabilmente se non vogliamo fare quello che succede in Veneto, per fortuna la situazione è un po' migliore, di lasciare 5 milioni di cittadini italiani senza assistenza sanitaria perché rinunciano alle cure per via delle liste d'attesa, ovviamente bisogna applicare il principio di realtà.

Padoa Schioppa disse, mal gliene incolse, che pagare le tasse è bellissimo. Purtroppo non è bellissimo, ma è un dovere civico, se vogliamo avere i servizi bisogna pagare le tasse. Noi purtroppo in Italia sappiamo che abbiamo un'evasione fiscale di circa 80 miliardi di euro all'anno e purtroppo con 80 miliardi di euro all'anno che non riusciamo a recuperare forse potremmo fare molto di più per avere una tassazione magari a livello nord europeo perché in nord Europa le tasse le pagano abbastanza, però hanno servizi altrettanto efficienti.

Quindi senza divagare troppo alla fine concordo con quanto è già stato detto da più parti e concordo soprattutto con quello che aveva detto la Dottoressa De Lazzari, io mi considero, non dico fortunato, ma insomma uno che mi posso permettere di pagare lo 0,8% di tasse per cui come dovere civico lo faccio volentieri se c'è da mettere un... dare un aiuto alla collettività, dare un contributo per cercare di mantenere dei servizi degni di un Paese civile, di questa città. Grazie.

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. Chiedo all'Assessore Bressa....

(Intervento fuori microfono)

Ma non posso aspettare che arriva.

(Intervento fuori microfono)

No, un secondo perché se no andiamo avanti. Sta arrivando?

(Intervento fuori microfono)

Allora c'è una sospensione in ogni caso, perché ho bisogno di 10 minuti per un'altra cosa che c'è l'esame degli emendamenti che sta per terminare, ma manca... mancano qualche minuto. Quindi 10 minuti di sospensione.

(Intervento fuori microfono)

15, ma che siano 15 però.

La seduta è sospesa alle ore 23:07; riprende alle ore 23:27.

Appello nominale

Alle ore 23:27 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 22 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, Pasqualetto, De Lazzari, Tiberio, Battistella, Alberti, Gallani, Foresta, Cavatton, Turrin, Cappellini, Mazzarolli e Mosco.

Presidente Foresta

Bisogna nominare un altro scrutatore perché il Consigliere Bianzale è uscito. Consigliere Turrin gentilmente. Sono pervenuti... Assessore Bressa lei vuole replicare?

Assessore Bressa

Sì, ritengo che siano sufficienti le argomentazioni addotte dai Consiglieri di maggioranza, quindi passerei all'esame degli emendamenti. Grazie.

Presidente Foresta

Perfetto. Sono giunti...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, sono giunti, sono pervenuti 51 emendamenti, dal 43... il numero 2 della Mosco non è ammissibile, poi il Segretario spiegherà, dal 43 al 51 che non sono ammissibili, la motivazione. Quindi possiamo iniziare l'esame. La parola alla Consigliera Mosco per l'emendamento numero 1.

(Entra il Consigliere Tarzia – presenti n. 23 componenti del Consiglio)Consigliera Mosco (Lega)

Presidente. Eccomi qua, grazie Presidente. L'emendamento 1 semplicemente chiede di riportare le aliquote esattamente a come erano oggi. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 1. Allora è aperta la votazione sull'emendamento numero 1 della Consigliera Mosco.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 10. L'emendamento numero 1 è respinto.

L'emendamento numero 2 Segretario per cortesia...

Segretario Generale Chianese

L'emendamento non è ammissibile, perché riporta gli scaglioni e aliquota uguale per vari scaglioni e questo non è possibile per legge.

Presidente Foresta

Emendamento numero 3, parola al Consigliere Matteo Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Io prima di tutto vorrei rilevare all'inizio di questa disamina degli emendamenti che gli stessi sono stati condivisi e redatti insieme al Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia composto dagli emeriti colleghi Enrico Turrin ed Elena Cappellini, ma altresì compulsati anche dal collega Mazzaroli e dalla collega Mosco che ringrazio di essere con noi in Aula in questo momento.

L'emendamento numero 3, secondo la numerazione della segreteria Servizi al Consiglio, che in realtà era il numero 1 per quanto riguarda l'ordine di presentazione del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, riprende una vecchia... vecchia, recente battaglia che avevamo cercato di portare all'attenzione dell'Amministrazione comunale, proprio durante la discussione di circa un anno fa sulla quale si era posto come cardine, come perno dell'agire amministrativo in tema di tributi locali, ossia il principio di progressività.

In quella sede il Gruppo consiliare che immodestamente rappresento aveva non solo e non tanto, anzi per nulla, anzi direi affatto criticato l'introduzione di un principio di progressività, ma si era concentrato maggiormente sulla possibilità di aumentare la soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale IRPEF comunale. In quella sede tutti gli emendamenti che avevamo proposto in merito vennero respinti, ma siamo certi che stasera l'esito sarà diverso e perché siamo certi che stasera l'esito sarà diverso? Siamo certi perché il dibattito che è maturato nel corso della discussione e soprattutto la replica dell'Assessore ai Tributi Bressa, mai così concisa, tattico-strategica, ossia nulla, ci convince del fatto che se nulla ha da replicare dopo avere

compulsato gli emendamenti della minoranza, nello specifico del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia nella persona di Enrico Turrin, Elena Cappellini e con la presenza confortante di Mazzarolli e della collega Mosco, vuol dire che rispetto a questi emendamenti la sua persona, onorabilissima persona, e quando dico persona non intendo in latino, cioè maschera, intendo essere umano che ricopre il ruolo di Assessore valentissimo al secondo mandato di questa Giunta, darà l'indicazione di votare a favore per l'innalzamento della soglia di esenzione a euro 20.000.

Presidente Foresta

Grazie. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 3. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Numero 3.

(Intervento fuori microfono)

No, scusa cosa c'è?

(Intervento fuori microfono)

Allora prepariamo il voto sull'emendamento numero 3. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 10. L'emendamento numero 3 è respinto.

Parola al Consigliere Cavatton sull'emendamento numero 4, prego.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Io trovo deprecabile l'essere costretto ad esporre emendamenti che non sono stati distribuiti ai colleghi. Segnatamente ho sentito il flatus vocis del collega Tarzia sostenere che l'Amministrazione comunale gli abbia fornito soltanto gli emendamenti dal 21 in avanti. Spero di essere confortato successivamente in un intervento a contrario o a favore... no, a favore non potrebbe, eventualmente un intervento a contrario su questo emendamento che finalmente si è dato corso al principio oltre che di progressività, che è stata decisamente annullata, anche a quello di trasparenza e che quindi lui sia dotato della possibilità di leggere emendamenti raramente si sopraffini, quale numero 4 che vado a esporre.

Nella numerazione dei proponenti, cioè del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia composto ovviamente dall'oratore, ma dal collega Turrin, dalla collega Cappellini e visionato dal professor Mazzarolli e dalla collega Mosco, in quella numerazione il mio emendamento porta il numero 1 bis, perché bis? Perché sperando che venisse approvato l'emendamento precedente, si era posto all'attenzione del Consiglio Comunale un emendamento 1 bis ritenendo che non si sarebbe dovuto discutere, cosa che assolutamente il proponente all'emendamento non avrebbe voluto fare, ma poichè è stato bocciato l'emendamento 1 andiamo a leggere l'emendamento 1 bis.

Cosa dice l'emendamento 1 bis? Dice... è di carattere sostitutivo e dice di sostituire il punto numero 2, cioè confermare la soglia di esenzione in euro 15.000 con il seguente punto numero 2, cioè innalzare la soglia di esenzione in 19.500 euro. Nella... ovviamente, interviene in sostituzione anche nell'allegato 2 "Regolamento per l'istituzione dell'addizionale comunale IRPEF" e all'articolo 2 bis "Esenzioni" n. 1 chiede di sostituire la

frase “non supera l’importo di euro 15.000 (quindicimila)” in numeri e in lettere, con la frase “non supera l’importo di euro 19.500” e non si sono accorti, ma non ho messo in votazione lo stesso perché c’è scritto solo 19.000 errore materiale. Nonché interviene sull’articolo 2 bis “Esenzioni” n. 2 e quindi sostituire la soglia di esenzione di euro 15.000 con la frase “la soglia di esenzione di euro 19.500”. Sono certo che questi 500 euro di differenza che a molti colleghi di quest’Aula non pesano quando li pagano in più di IRPEF, potranno invece fare la differenza per un sicuro voto favorevole all’emendamento numero 4. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull’emendamento numero 4. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 10. L’emendamento numero 4 è respinto.

Emendamento numero 5. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Comincia lo spogliarello. Allora per quanto riguarda l’emendamento numero 5, per inciso, per inciso, per inciso ringrazio l’ufficio di Segreteria e chi ha vagliato gli emendamenti, per avere avuto cotale sensibilità ovverosia l’aver impedito, come invece altre volte è accaduto in quest’Aula, che molti emendamenti venissero dichiarati inammissibili senza reale motivazione.

E quindi al di là del fatto che ciascuno fa la sua parte e quindi la maggioranza detta la linea politico – programmatica e la minoranza cerca di offrire un’alternativa anche attraverso uno dei pochi strumenti che le è rimasto cioè quello di proporre degli emendamenti, quando questi vengono dichiarati ammissibili non possiamo che ringraziare il Presidente del Consiglio in primo luogo, il Segretario Generale in secondo luogo e l’Ufficio di Presidenza tutta, insieme all’Assessore Bressa che, pur essendo notoriamente furbo come una faina però da un punto di vista dialettale, da un punto di vista del contraddittorio non si è mai sottratto.

E quindi, ripeto, ringrazio i soggetti deputati al vaglio sull’ammissibilità degli emendamenti perché questa è una riprova che tra maggioranza e minoranza è comunque possibile il dibattito.

Quello che ha lasciato un po’ perplesso l’oratore e, credo, anche gli altri colleghi di opposizione che mi fregio di ringraziare, la collega Cappellini, il collega Turrin, il collega Mazzaroli e la collega Mosco, è stata l’assenza di confronto con colui che anche in ragione del nome e del ruolo che ricopre, Sindaco – Primo Cittadino, avrebbe forse dovuto dare l’esempio nelle sedi opportune.

Mentre invece si è sottratto al confronto e anche stasera è, francamente, poco dignitoso per tutti i Consiglieri Comunali, trovarsi qui a discutere dell’aumento sia dell’IRPEF e successivamente dell’IMU senza la presenza del Primo Cittadino, cioè della carica più alta all’Ente territoriale Comune che rappresenta, per sua sfortuna, anche il sottoscritto, anche il collega Turrin, la collega Cappellini, il collega Mazzaroli e la collega Mosco che pur facendo parte dell’opposizione concorrono, io credo alle volte anche in maniera significativa, all’azione amministrativa di questa città.

Detto questo vorremmo abbassare la soglia di esenzione a 19.000 euro e non più... aumentare la soglia di esenzione di 19.000 euro non più a 15.000.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 5. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 10. L'emendamento numero 5 è respinto.

Emendamento numero 6. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. L'emendamento numero 6, che nella numerazione del proponente è il 2 bis e che spero sia stato distribuito anche al collega Tarzia, è di carattere decrescente rispetto all'emendamento precedente. Prendendo atto che l'emendamento precedente è stato respinto, cerchiamo di abbassare ulteriormente la soglia di esenzione proposta non più in 15.000 euro ma dai 19 precedentemente proposti, dai 19.500 ancora prima proposti e dai 20.000 per i primigeniamente proposti la portiamo adesso con questo emendamento a 18.500. Perché 18.500? Perché noi riteniamo, come è stato detto a più voci da membri sia della maggioranza che dell'opposizione, che per congiunture che non sono soltanto nazionali ma che sono come minimo europee se non internazionali, ci siano tutta una serie di fattori che hanno aumentato la soglia della povertà, diminuito il valore di acquisto e quindi un soggetto che arrivi a guadagnare 18.500 euro non si possa ritenere aggredibile anche con l'addizionale IRPEF.

Per questo motivo chiediamo uno sforzo all'Amministrazione comunale perché accetti l'emendamento e quindi aumenti la soglia di esenzione a euro 18.500 euro. E chi lo chiede? Lo chiede ovviamente il proponente, ma lo chiedono anche i colleghi Cappellini, il collega Turrin, il collega Mazzaroli e la collega Mosco. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 6. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 10. Emendamento numero 6 respinto.

Emendamento numero 7. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento numero 7, cioè il 3 secondo l'ordine di presentazione da parte del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che ricordo è composto dal collega Enrico Turrin e la collega Elena Cappellini, ma che sicuramente troverà l'approvazione anche dei colleghi Mazzaroli e Mosco, si richiede di elevare la soglia di esenzione che viene confermata nella proposta di deliberazione in euro 15.000 ad euro 18.000.

Io ritengo che le proiezioni che sicuramente l'Amministrazione comunale avrà fatto in merito al minore introito elevando la soglia di esenzione a euro 18.000 certifichino che non si tratti di somme rilevanti. Non lo sono per l'Amministrazione comunale, noi crediamo lo siano per coloro che ai 18.000 euro di reddito ci

arrivano stentatamente e in questa città sfortunatamente, grazie anche alle spiegazioni profuse in sede di illustrazione della proposta di deliberazione dall'Assessore proponente, sono molti, ci sono molte persone che vivono a ridosso se non sotto la soglia di povertà, ma che mettendo 15.000 euro come soglia di esenzione vengono ritenute contribuenti aggredibili dall'addizionale IRPEF.

Quindi chiedo ai membri del Consiglio Comunale se non sia il caso di alleggerire di quelle poche euro per carità che però per qualcuno, per molti sono assolutamente importanti e di innalzare la soglia di esenzione da 15 a 18.000 euro. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 7. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 10. L'emendamento numero 7 è respinto.

Emendamento numero 8. Parola al Consigliere Cavatton.

(Entra il Consigliere Lonardi – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Invito i colleghi di maggioranza a una riflessione con i colleghi di opposizione e lancio un'ordalia medievale formalizzando la possibilità che, se uno dei prossimi tre emendamenti venisse approvato da questo Consiglio Comunale, potremmo ritirare... no, ritireremmo tutti i successivi. Uno dei prossimi... i prossimi tre emendamenti riguardano le persone che fanno davvero difficoltà ad arrivare a fine mese, perché riguardano tutti l'innalzamento della soglia di esenzione. Non intervengono sugli equilibri di Bilancio, perché il minor gettito che il Comune avrebbe a patire dall'innalzamento di una soglia a 17 e 5, a 17 o a 16 e 5 sarebbe talmente risicato che questo non minerebbe in alcun modo gli intenti dell'Amministrazione comunale.

Lo dico ai colleghi di maggioranza per evitare un inutile stillicidio anche magari, come dire, del tutto sforzato da parte del proponente per i prossimi 40 emendamenti. Quindi nel caso in cui doveste ritenere che la proposta di Matteo Cavatton, che pur avendo un cognome tronco e quindi secondo Sgarbi anche un pensiero tronco, insieme al collega Turrin, alla collega Cappellini, al collega Mazzaroli e alla collega Mosco, voleste accogliere... approvare, non accogliere, uno di questi emendamenti io credo che dimostrereste - e non stupendoci perché sappiamo che intimamente molti di voi alle volte, seppur in maniera tangenziale, si trovano a concordare con qualcuna delle cose che l'oratore dice - ecco, non ci stupireste, ma ci evitereste a tutti uno stillicidio francamente inutile. Vi chiedo quindi di votare l'aumento della soglia di esenzione a 17.500 euro.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 8. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 8 è respinto.

Emendamento numero 9. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io sono certo che quanto dichiarato nell'esposizione dell'emendamento precedente non è caduto nel vuoto. Avete nel corso delle illustrazioni ancora tempo per maturare decisioni difformi che nobiliterebbero il proponente l'emendamento insieme a coloro che sono certo voteranno a favore e quindi la collega Cappellini, il collega Turrin, la collega Mosco e il collega Mazzarolli nonché, vedo adesso ricomparso come un Deus absconditus pascaliano, il Vice Presidente del Consiglio Lonardi che ringrazio per la presenza, l'abnegazione e la resistenza in questo Consiglio Comunale. Perché, vedete, la presenza dell'opposizione aiuta la maggioranza a fare meglio, non siamo un incidente del destino, è capitato anche a me di essere in maggioranza rarissimamente, molto raramente, ma ho imparato moltissimo dagli allora Consiglieri di opposizione che rappresentavano una classe politica di altri tempi, non me ne vogliano gli attuali, lo dico prima per me, ma dove è seduto il collega Tarzia io avevo seduto Ivo Rossi; di fianco a Ivo Rossi avevo seduto Sinigaglia; dove era seduta la collega... il compianto Claudio Sinigaglia... dove era seduta la collega Gallani era seduto Flavio Zanonato e al fianco di Flavio Zanonato l'Onorevole Naccarato. Il mandato successivo ho avuto il piacere anche dell'ingresso del mai così apprezzato Presidente del Consiglio Foresta e Foresta ha sempre avuto problemi di collocazione.

Comunque voglio dire quello che io ho imparato dalle persone che ho nominato e ce ne sarebbero tante altre da nominare, non me ne vogliano, è stata una cosa molto semplice: che mantenere viva, anche disturbandovi, anche facendo tardi, anche alle volte essendo antipatici, la presenza di un'opposizione aiuta anche la maggioranza a fare meglio.

Quindi io chiedo alla maggioranza se, nel caso specifico dell'emendamento numero 9, voglia aumentare la soglia di esenzione dall'addizionale IRPEF a euro 17.000. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 9. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 9 è respinto.

Emendamento numero 10. La parola al Consigliere Cavatton nel cui posto sono stato seduto per molti anni.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Lei sa quanto la stimo e sa che il suo ruolo le è garantito perché mai l'opposizione cederà a sottoscrivere mozioni di sfiducia che alle volte nei corridoi di Palazzo Moroni vengono sussurrate ai suoi danni. Noi la vogliamo lì, in salute, resistente, soprattutto resistente ad ogni emendamento della minoranza anche quand'anche volesse dividerlo, senza se e senza ma.

Ma venendo all'emendamento numero 10, e avverto la maggioranza che hanno ancora pochi shot perché io ritiri tutti gli altri, questa opposizione rappresentata assolutamente in maniera direi quasi ultronea e sovrabbondante dal sottoscritto, dal collega... loro no invece, sostanziale, dal collega Turrin, dalla collega Cappellini, dal collega Mazzarolli e dalla collega Mosco richiede...

(Intervento fuori microfono)

E Lonardi e il professor Lonardi, scusi... richiede di aumentare la soglia di esenzione per l'applicazione dell'addizionale IRPEF a 16.500 euro anziché confermare la soglia di esenzione in euro 15.000.

I motivi sono ben noti quindi per questa volta vi do la possibilità, anche sottraendo un po' di tempo di quello che mi è rimasto, di meglio ponderare cosa fare su questo emendamento stando in silenzio per il minuto e 20 secondi che mi resta. Grazie Presidente.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 10. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 10 è respinto.

Emendamento numero 11. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Quando questo Consiglio era a 40 più il Sindaco e non a 32 più il Sindaco, molto tempo fa, ma la prima volta che io vi entrai era il luglio del 1999. Scendendo da quest'Aula invasa da folle festanti con urla belluine che stappavano champagne per aver ottenuto un'insperata vittoria contro l'allora Sindaco uscente Zanonato, trovai un ex Parlamentare ai piedi di Palazzo Moroni, io avevo 21 anni e mi disse "Guarda, perdere è brutto, vincere è una catastrofe". Mi accorsi che nel proseguire del mandato in molti casi aveva ragione.

Questo è monito che do alla maggioranza perché vincere ti costringe a governare e governare è il mestiere più difficile del mondo. È molto più facile fare opposizione, anche se si imparano tante cose e c'è modo e modo per farla e io dico che la mia è abbacinante, ma anche quella dei colleghi Cappellini, Turrin, Mosco, Mazzaroli e Lonardi. Ma vincere ti obbliga a governare e non puoi evadere dallo stringente obbligo di gestire la cosa pubblica nel miglior modo possibile, acquisendo tutte le competenze necessarie con serietà e buon senso.

Io non credo stasera che l'assenza del Sindaco abbia... sia stata, come dire, adeguata al paradigma di una buona amministrazione, perché se amministrare è un onore deve essere anche un onere, al diritto di fare scelte politiche deve seguire il dovere di rappresentarle agli elettori. Mentre invece, al di là di dichiarazioni magniloquenti sulla stampa, coloro che rappresentano la città, voi e noi, non hanno mai direttamente interloquito su una questione così importante come l'aumento dell'addizionale IRPEF.

Questo emendamento che è quello ormai limine litis per evitare gli altri 30, chiede di aumentare la soglia di esenzione dagli attuali 15.000 a 16.000 euro. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 11. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 11 è respinto.

Emendamento numero 12. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. L'emendamento 12 è l'ultimo, è l'ultima chance per, come dire, dare un senso al lavoro anche della minoranza e cioè quello di aumentare di miseri 500 euro la soglia di esenzione attualmente stabilita in euro 15.000. Io credo che il gettito a questo proposito sia assolutamente irrisorio, l'assenza ripeto, il mancato introito per quella fascia che va dai 15.000 ai 15.500, ma sarebbe una dimostrazione al contrario di quel famoso principio di progressività che è stato posto alla base del precedente aumento dell'IRPEF di un anno fa e che poi è stato tradito platealmente dall'attuale aumento dell'IRPEF in discussione stasera.

È vero che, come ha detto in Commissione l'Assessore ai Tributi, il principio è formalmente rispettato perché abbiamo un 0,78 - 0,79, 0,79 - 0,8, però questo è uno dei pochi casi - io sono un formalista - uno dei pochi casi in cui la sostanza esplode, si autoevidenzia, è una supernova che splende rispetto all'oscurità del suo argomentare Assessore perché la progressività con questo nuovo aumento dell'addizionale IRPEF non esiste più. Lo sa lei, lo so io, lo sanno i colleghi Cappellini, Turrin, Mazzaroli, Mosco, lo sanno i colleghi... e Lonardi, lo sanno i colleghi di maggioranza. Quel principio utilizzato come una scure per tacitare qualsiasi opposizione un anno fa, oggi è stato platealmente smentito dallo stesso proponente che ha agito e non agisce in materia fiscale, questo lo comprendiamo perché è semplicemente il terminale offensivo di decisioni collegiali, ma che nel momento in cui ha deciso di essere Assessore ai Tributi si assume la responsabilità di dire la verità.

Quindi chiediamo di aumentare la soglia di esenzione da 15.000 a 15.500 euro.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 12. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 12 è respinto.

Emendamento numero 13. La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. L'emendamento numero 13 è di carattere soppressivo e chiede di sopprimere a pagina 3 della proposta di deliberazione, secondo paragrafo, la frase "finalizzata - questa manovra di aumento dell'addizionale IRPEF - a garantire i servizi a favore dei cittadini oltre che gli equilibri di Bilancio". Perché ne chiediamo una soppressione? Perché è una stupidaggine, perché in 20 giorni di Commissioni consiliari congiunte, tricongiunte, bicongiunte, quello che è, abbiamo esaminato tutti insieme il Bilancio e sappiamo che questo gettito, questo maggior gettito non serve a garantire i servizi a favore dei cittadini oltre che gli equilibri di Bilancio.

Gli equilibri di Bilancio sarebbero stati comunque salvaguardati anche senza questo aumento

dell'addizionale IRPEF, così come sarebbero stati salvaguardati i servizi a favore dei cittadini. Ho apprezzato l'intervento pacato del Capogruppo del Partito Democratico, in sede di discussione, quando ha detto la verità, la verità che non ha detto lei Assessore e cioè che l'aumento dei prezzi al consumo, l'inflazione, la perdita di valore del denaro, gli aumenti sacrosanti contrattuali dei dipendenti pubblici hanno comportato la necessità di una maggiore spesa corrente, questa è la verità. Questa è l'unica verità che ha portato a questa addizionale IRPEF e alla successiva delibera sull'aumento dell'IMU e cioè che il Comune costa di più perché deve adempiere a delle maggiori spese che non derivano da tagli del Governo, ma derivano dall'aumento del costo della vita, dall'aumento dei prezzi al consumo e delle materie prime e derivano anche da un sacrosanto, legittimo e assolutamente necessario adeguamento dei contratti di settore dei dipendenti pubblici.

Questo incide sulla spesa corrente, non i tagli che ancora non abbiamo visto perché la Legge di Bilancio nazionale non è stata ancora varata da parte del Governo. Questa è una narrativa poco corretta. Lo sarà magari tra un mese, ma oggi è una narrativa falsa e pertanto chiediamo di cancellare la frase che impone di aumentare ancora l'IRPEF per la seconda volta in due anni per garantire i servizi a favore dei cittadini oltre che gli equilibri di Bilancio. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 13. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 7; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno; assenti: 9. L'emendamento numero 13 è respinto.

Emendamento numero 14. Il parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Anche l'emendamento numero 14 è di carattere soppressivo perché nella parte motiva della proposta di deliberazione leggiamo un'altra falsità e quindi chiediamo di sopprimere la frase che sostiene che è necessario procedere all'aumento dell'addizionale IRPEF, facendo venir meno quel principio di progressività che si era voluto applicare attraverso la modifica dell'addizionale IRPEF un anno fa, perché la proposta di Legge di Bilancio 2025 di prossima discussione parlamentare - io auguro all'Assessore proponente di essere Parlamentare da qui a breve, ma non credo abbia doti medianiche per cui preveda il futuro, quindi scriverlo... lo scrive lei che è di prossima discussione, vuol dire che ancora non è avvenuta - prevede però, anche se non è avvenuta, ulteriori tagli, ecco qui la narrazione tanto è vero che l'avete messo tra virgolette, per gli Enti Locali che ammontano a livello nazionale a 130 milioni di euro per il 2025 e 260 milioni di euro per il 2026.

Allora faccia la carità, io capisco che si procede ormai con le grida manzoniane, ma i colleghi Cappellini e Turrin nel redigere questo emendamento insieme a me, e i colleghi Mazzarolli, Mosco e Lonardi nel dividerlo, non possono accettare che sia scritto nero su bianco una cosa del tutto futura ed imprevedibile. Addirittura si fa riferimento a 260 milioni per il 2026, ma soprattutto - aggiungo - stiamo parlando di Padova? È stato detto che in quest'Aula non dovrebbero introdursi quantomeno nell'argomento in discussione, delle tematiche che non riguardano il Comune di Padova. Non l'ho detto io, l'hanno detto colleghi di maggioranza.

Allora per motivare l'aumento dell'addizionale IRPEF comunale, mi prevede come la migliore delle cartomanti, mi prevede "tagli - tra virgolette - ulteriori" per 130 milioni, tra l'altro per tutta Italia e non solo per il Comune di Padova, per il 2025 e 260 per il 2026. Ma vede però, come dire, l'astrologia è una cosa, fare l'Assessore ai Tributi è un'altra. Quindi chiediamo di sopprimere questa frase. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 14. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 14 è respinto.

Emendamento numero 15. Parola sempre al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Allora, con l'emendamento 15, che è l'8 rispetto all'ordine presentato dall'oratore, si interviene direttamente sulle aliquote e sugli scaglioni di reddito perché, dal momento che a noi non sembra affatto essere applicato in questo ulteriore aumento dell'IRPEF il principio di progressività, chiediamo di reintrodurre un'aliquota diversa quantomeno per lo scaglione di reddito da 0 a 15.000, portandolo da 0,78 l'aliquota IRPEF a 0,60, conseguentemente la stessa cosa va ad applicarsi nel deliberato oltre che nella parte motiva e conseguentemente nell'allegato 2.

Preciso, per me prima che per gli altri, che non vale l'eccezione in relazione al fatto che ci sarebbe una soglia di esenzione fino ai 15.000 euro perché la ripartizione e quindi l'introito dell'IRPEF è progressivo, ma solo in questo senso, rispetto al reddito totale. Cosa significa? Che se ho 40.000 euro di reddito fino a 15.000 noi chiediamo venga pagato 0,60, poi vedremo più avanti aumentando progressivamente l'aliquota.

Quindi questo 0,78 colpisce, in nulla discostandosi dallo 0,79 o dallo 0,8 che è il massimo perché è davvero un percentile, colpisce fasce di reddito di 16.000, 17.000, 18.000, 19.000, 20.000 euro all'anno e quindi, come è stato detto da altri, va a impoverire ulteriormente fasce di contribuenti già sulla soglia di povertà. Quindi chiediamo che almeno per questa fascia venga abbassata l'aliquota e portata da 0,78, a 0,60.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 15. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 15 è respinto.

Emendamento numero 16. Prego Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente, lo do per letto.

Presidente Foresta

Aperta la votazione... ecco.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 16 è respinto.

Consigliere Cavatton io ho fatto confusione con il 17 e il 18, perché il 18 è assorbito dal 17 perché è uguale. Prego il 17.

Consigliere Cavatton (FdI)

So che lei è scaramantico, preferisca che esponga il 17 o il 18?

(Intervento fuori microfono)

Il 17. Allora grazie...

(Intervento fuori microfono)

Presidente, ma quanto le voglio bene quando ammette di avere sbagliato, è una cosa che capita raramente sa in quest'Aula, ma noi dell'opposizione la sosterremo sempre, non firmeremo mai la mozione di sfiducia a suo carico che circola per i corridoi di Palazzo Moroni perché sappiamo che lei è trasparente, onesto e conduce questo Consiglio con piglio severo, ma assolutamente privo di qualsiasi, come dire, preconconcetto e quindi so che lei all'emendamento 17 voterà favorevolmente. Non può non votare favorevolmente signor Presidente perché, richiamandomi al discorso fatto in precedenza ossia che la progressività degli scaglioni delle aliquote... degli scaglioni di reddito in rapporto alle aliquote che si vogliono applicare con la proposta di deliberazione di stasera è stata completamente svalutata, chiediamo che per lo meno nella prima fascia e cioè per i redditi da 0... nello scaglione da 0 a 15.000 euro venga abbassata l'aliquota richiesta di 0,78 a 0,62.

La motivazione è quella precedente ossia che abbiamo ritenuto insieme ai colleghi Cappellini, Turrin, Mazzarolli, Mosco e Lonardi di cercare di maggiormente tutelare le fasce più deboli della popolazione addossando loro meno tassazione possibile. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 17. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli... contrari... scusi, favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 17 è respinto.

Adesso l'emendamento numero 19 Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Votando contro l'emendamento 17 mi ha talmente deluso che do per letto il 19 e il 20 di cui però richiedo la votazione. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 19. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 19 è respinto.

Prepariamo il numero 20. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 3; assenti: 9. L'emendamento numero 20 è respinto.

Emendamento numero 21 Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. L'emendamento numero 21, che avrebbe dovuto considerarsi assorbito in caso di approvazione dell'emendamento numero 20, interviene nella parte motiva a pagina 2 nel grafico "Scaglioni di reddito - barra obliqua laterale pendente a destra... aperta parentesi, percentuale - /...(%)” di carattere sostitutivo con il seguente proposito: nello scaglione di reddito da euro 0 a euro 15.000 sostituire la corrispondente aliquota pari a 0,78, con 0,65. E conseguentemente nel deliberato al punto 1, nel grafico "Scaglioni di reddito - barra laterale pendente a destra, aliquota, aperta parentesi, percentuale “/Aliquota (%)” sostitutivo, nello scaglione di reddito da euro 0 a euro 15.000 sostituire la corrispondente aliquota pari a 0,78, con 0,65 e conseguentemente nell'allegato 2 “Regolamento per l'istituzione dell'addizionale comunale IRPEF”, sostitutivo, all'articolo 2 “Determinazione dell'aliquota” nello scaglione di reddito da euro 0 a euro 15.000 sostituire la corrispondente aliquota pari a 0,78, con l'aliquota 0,65. Grazie.

Ringrazio la collega Cappellini per avermi portato un po' d'acqua, ma soprattutto per avermi aiutato nella redazione di questi emendamenti insieme al collega Turrin, oltre che per la presenza incoraggiante e la fattiva collaborazione sempre dimostrata del Vice Presidente del Consiglio Comunale Lonardi e dei colleghi Mosco e Mazzaroli.

Senza di voi io non sarei qui perché senza di voi non avrei la forza di continuare a spiegare gli emendamenti, ma soprattutto per quanto riguarda il Vice Presidente Lonardi, lo stretto contatto visivo, i nostri occhi che si incontrano si capiscono questa comprensione intima di intelletti affini mi dà la possibilità di continuare a illustrare emendamenti che io trovo fondati, ma che continuano ad essere respinti dall'Aula. Sono certo che in questo caso le sue capacità simpatetiche, che lei Vice Presidente dovrà riversare nei colleghi di maggioranza, ci daranno la possibilità di vedere approvato almeno l'emendamento numero 21.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 21. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 21 è respinto.

Emendamento numero 22. Prego Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Presidente, adesso mi ascolti bene, guardi anche il labiale: do per letti, ma ne richiedo la votazione, il 22, il 23 e il 24. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 22. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 22 è respinto.

Emendamento numero 23. Proviamo... prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 15; astenuti: nessuno; non votanti: 4; assenti: 9. L'emendamento numero 23 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 24. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuto: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 24 è respinto.

Parola al Consigliere Cavatton, per il numero 25.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io vorrei far notare all'Aula che, accogliendo le richieste dei colleghi a me più vicini da un punto di vista spaziale, non parlo più a ridosso del microfono e così non rompo più i timpani a nessuno, però se aveste la necessità, se per caso voleste manifestarmi la necessità di avere una sorta di elettroshock verbale, posso anche nonostante l'ora dare fuoco alle polveri e avvicinarmi in maniera prossimale e pericolosa al microfono.

Arrivando all'esposizione dell'emendamento 25, emendamento che è stato frutto di una collaborazione fattiva con i colleghi del mio Gruppo Consiliare Cappellini e Turrin, ma anche di un'adesione completa da parte del collega Mazzaroli, del collega Lonardi e della collega Mosco, si chiede di ripristinare una certa progressività secondo i principi più volte enunciati dalla maggioranza di questo Consiglio Comunale e quindi applicare allo scaglione di reddito da 0 a 15.000 euro, non la proposta aliquota di 0,78, ma l'aliquota di 0,69. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 25. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 25 è respinto.

Emendamento numero 26. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Di nuovo ascolti bene le mie parole: do per letti, ma richiedo la votazione, gli emendamenti 26, 27 e 28. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 26. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 5; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 26 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 27. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 26 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 27...

(Intervento fuori microfono)

28, scusate. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 27 è respinto... 28 scusate è respinto, 28 è respinto.

Parola al Consigliere Cavatton, emendamento numero 29.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Anche questo emendamento vorrebbe reintrodurre un minimo di progressività nell'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF e quindi sostituire l'attuale aliquota per lo scaglione di reddito da 0 a 15.000 pari a 0,78... o non l'attuale, la proposta aliquota pari a 0,78 con l'aliquota 0,73.

I motivi per cui stiamo proponendo questi emendamenti io e i colleghi Cappellini, Turrin, Lonardi, Mazzarolli e Mosco sono stati più che ampiamente spiegati e noto anche che la discussione in qualche modo arride alla maggioranza che sta chiacchierando molto piacevolmente...

(Interventi fuori microfono)

Grazie... e non vuole ascoltare quella che potrebbe essere una rivelazione del pari dei vangeli apocrifi.

Il testo è noto, chiedo al Presidente di metterlo in votazione.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 29.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 29 è respinto.

Parola al Consigliere Cavatton per l'emendamento numero 30.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Allora, do per letti l'emendamento 30, 31 e 32, ma ne richiedo la votazione. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 30. Aperta la votazione.

Votazione.

Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 30 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 31. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 31 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 32. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. Il numero 32 è respinto.

Consigliere Cavatton a lei la parola sull'emendamento numero 33.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Grazie Presidente. Il 33 non posso non esporlo per svariati motivi, prima di tutto il numero dell'emendamento che è un numero altamente simbolico, ma soprattutto anche per l'aliquota proposta che è 0,77 al posto di 0,78. Ecco, questa è l'ultima chance per la maggioranza di cercare di fingere di avere applicato un minimo di progressività nel nuovo aumento dell'addizionale IRPEF.

Si scosta di uno 0,01 punti percentuali rispetto alla proposta di deliberazione in discussione e chiede di sostituire l'aliquota di 0,78 applicata nello scaglione da 0 - 15.000 con l'aliquota 0,77.

Il 77 è anche un anno importante perché sono nato io e questo ha provocato particolari disturbi soprattutto in quella malaugurata volta che in una porta girevole del destino finii candidato come riempilista nel 1999. Tante volte ho riflettuto che quello nei momenti della mia vita è stato uno dei più sfortunati e cioè, come dicevo prima, si vinse e io che ero arrivato decimo entrai con il premio di maggioranza. Se non... quanto sarebbe stata diversa la vita e soprattutto più felice per me se fossi tornato...

(Intervento fuori microfono)

... se fossi tornato a fare semplicemente lo studente universitario, però non avrei mai avuto la possibilità di conoscere i fantastici colleghi di maggioranza, ma direi soprattutto di opposizione nelle persone della collega Cappellini, del Consigliere Turrin, del Consigliere Mazzaroli, della Consigliera Mosco, ma soprattutto del mai così stimato e apprezzato Vice Presidente Lonardi. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 33. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 33 è respinto.

Parola al Consigliere Cavatton per l'emendamento numero 34.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Non avrei conosciuto lei soprattutto, mi ero dimenticato di dire, non avrei conosciuto lei e questo avrebbe impoverito grandemente la mia esistenza. Invece nonostante gli strali dell'avverso destino, per citare Shakespeare, ho avuto almeno modo e possibilità di incontrarla e di avere una relazione umana impareggiabile con la sua persona di Presidente.

Detto questo, il 34 viene esposto perché cambia scaglione. Anche qui cerchiamo di reintrodurre un minimo di progressività e quindi chiediamo che al posto del proposto 0,78 per lo scaglione di reddito da 15.000 e un euro a 28.000, si introduca l'aliquota 0,69. Questo emendamento viene esposto, si richiede che venga votato, ma in uno spirito io credo conciliativo con anche i membri della minoranza, annuncio già ora, ma non mi levi la parola prima, che darò per letti gli emendamenti 35, 36, 37, 38 e 39. Questo non significa che cediamo le armi nella discussione consiliare, ma vorrei che fosse chiaro che alle volte prendere decisioni muscolari, laddove non tutti i colleghi sono presenti e cioè nella Conferenza dei Capigruppo e cominciare a discutere dell'IRPEF alle 22, dopo 4 ore di Consiglio, può comportare anche uno slittamento al giorno successivo come sta accadendo stasera.

Perché tutto questo non sarebbe successo, lo dico molto apertamente, compresi questi emendamenti o quel numero di questi emendamenti, se si fosse deciso insieme di discutere le delibere sull'IRPEF e sull'IMU com'era stato originariamente proposto, cioè all'inizio della seduta. È bene che lo sappiano tutti i Consiglieri rappresentati dai Capigruppo quando si va alla Conferenza dei Capigruppo perché lo sappiamo anche noi che fare emendamenti in serie quali questi prodotti otterrà soltanto il risultato di ricevere altrettanti dinieghi dalla maggioranza, ma non possiamo nemmeno non svolgere il compito che c'è stato dato da chi ci ha messo qui e quindi, anche se in parte minore dei membri della maggioranza, dai cittadini padovani e quindi fare opposizione. Grazie.

Presidente Foresta

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 34. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 34 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 35. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento 35 è respinto.

Emendamento numero 36. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento 36 è respinto.

Emendamento numero 37. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 37. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento 37 è respinto.

Prepariamoci sull'emendamento numero 38. Aperta la votazione

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento numero 38 è respinto.

Emendamento numero 39. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. 6 favorevoli; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 9. L'emendamento 39 è respinto.

La parola al Consigliere Cavatton per l'emendamento numero 40.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io devo farle le congratulazioni per la velocità con cui riesce a condurre le votazioni e per la lucidità che lei dimostra comunque dopo quante ore? Quasi 7 ore di Consiglio Comunale continuativo, potrebbe fare l'astronauta Presidente, è ancora in tempo.

Allora, l'emendamento 40 interviene sullo scaglione di reddito da 15.001 a 28.000 euro chiedendo di sostituire la proposta aliquota di 0,78 con 0,75. Le ragioni vi sono note, non intendo illustrarle nuovamente, ma vorrei ribadire quanto ho detto nell'ultima presentazione dell'emendamento e lo ribadisco annunciando al Presidente che tutti i successivi emendamenti del proponente insieme ai colleghi Turrin, Cappellini, Mazzarolli, Mosco e Lonardi si daranno per letti senza necessità di voto. Non è, e lo ripeto, una decisione dettata dalla fatica perché qualcuno dei presenti in quest'Aula sa che potrei tranquillamente andare avanti a perdere tre minuti ad emendamento, però è una mano tesa nei confronti della maggioranza rispetto alle successive decisioni politiche programmatiche importanti per questa città.

Io credo che questa opposizione abbia dimostrato svariate volte, al di là di qualche tono acceso e di qualche caduta di stile magari soprattutto del sottoscritto, che quando le proposte dell'Amministrazione comunale sono valide ricevono anche l'assenso della minoranza, però mi deve anche dimostrare che quando si dice "ho vinto io, comando io e si fa come voglio io" poi si sta in Consiglio Comunale fino all'una, alle due di notte dichiarando anche che voi state in salute e portando anche male, tra le altre cose, fossi in voi io eviterei determinate affermazioni perché non si sa mai; stanno in salute anche i colleghi di minoranza che ringrazio per la loro presenza in Aula nelle persone di Elena Cappellini, Enrico Turrin, del Vice Presidente Lonardi, del collega Mazzaroli e della collega Mosco.

Vorrei richiedere al Segretario Generale o al Presidente al termine delle votazioni sugli emendamenti, che do già tutti per letti, il perché dell'inammissibilità di quelli dichiarati non ammessi. Grazie.

Presidente Foresta

Già abbiamo preparato questa...

(Intervento fuori microfono)

Bene. Adesso votiamo il 40, poi il 41 e 42 non vanno a voto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 40. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 6; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 9. L'emendamento numero 40 è respinto.

Dal 43 al 51, il Segretario adesso dà la motivazione per cui sono...

(Intervento fuori microfono)

Ma ha detto che non si votavano.

(Intervento fuori microfono)

In ogni caso al voto, io [...] tutti e tre che il 40 si votava, il 42 e il...

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Sia gentile per le questioni qua degli uffici. Ritira?

Consigliere Cavatton (FdI)

Ritiro il 41 e il 42.

Presidente Foresta

Grazie. Prego Segretario.

Segretario Generale Chianese

Dal 43 al 51 sono inammissibili perché nell'ultimo punto riferisce nella modifica 0,78 invece nella proposta è 0,79 nello scaglione fra 28.000 e... ok.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Bene. Riprendiamo la delibera numero 116. Siamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Un minuto, visto che... è giusto per terminare di guadagnarci questi 45,90 euro questa sera, vale per tutti naturalmente. Vale per tutti. Naturalmente noi voteremo a favore di questa deliberazione. Volevo dare qualche numero in più, ma... giusto perché si conoscono già, ma li ripetiamo. Vediamo se funziona il telefono perché è stanco anche lui.

Allora volevo dire che... e ricordare più che altro, che coloro che pagano, contribuenti, sono ben... su un totale di 156.000, scusate, ben 59.000 sono esenti, cioè sotto i 15.000 euro. Quindi vuol dire che un terzo degli aventi diritto non paga per naturalmente... naturalmente è corretto, è corretto così, è una scelta che è stata fatta nel tempo.

Non entro nel merito di tutte le discussioni sui tagli, eccetera, che sono state fatte perché ne abbiamo fatte durante le Commissioni, tantissime Commissioni e presumo, presumevo insomma che avessimo compreso senza la necessità di avere il Sindaco visto che sono gli Assessori che hanno le deleghe. Comunque vista anche l'entità dell'aumento di queste briciole che andiamo a incamerare con questa nuova delibera, penso che non sia un peso e forse, dirò la verità, non so quanti se ne accorgeranno di questi grandi aumenti, non so quanti se ne accorgeranno, magari qualcuno che sta ascoltando con grande passione online il nostro Consiglio Comunale o che domani mattina si prenderà in mano o dopodomani i giornali per dire "hanno aumentato l'IRPEF" e poi quando arriverà lo stipendio o la pensione neanche se ne accorgerà, insomma, e saranno spiccioli.

Comunque alla fine questo aumento ci comporterà sicuramente un introito importante che andrà a coprire parte di una situazione complessa che non è dovuta solamente ai tagli, vorrei ripeterlo, ma non è dovuto solo ai tagli e lo sappiamo, quindi è dovuto all'aumento degli stipendi, all'aumento delle tariffe e a tutti gli aumenti che sono anche a casa nostra, insomma, quindi questo è quanto. E in qualche modo se vogliamo mantenere saldo il nostro Comune, la nostra Amministrazione, sono scelte difficili, ma che vengono fatte e che di fatto comporteranno anche sicuramente l'equilibrio di Bilancio che è quello che noi cerchiamo. Lavoreremo poi i prossimi mesi, con gli assestamenti e lì sarà un'altra partita, in questo momento chiudiamo questa serata - non ancora, scusate - qua abbiamo quasi finito almeno con questa delibera che noi... alla quale noi daremo voto favorevole. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Fdl)

Sì, grazie Presidente. Io credo che le ragioni per le quali questa opposizione non è d'accordo con l'aumento siano state spiegate e quindi cercherò di fare luce su questioni più di metodo che di merito. Sono felice della proficua discussione in quest'Aula perché una certa narrazione che tendeva allo scaricabarile è stata, anche per l'onestà intellettuale di molti colleghi di maggioranza, riportata sul giusto binario.

Qual è la cosa che più mi preoccupa? Ammesso che l'Assessore la voglia ascoltare, la cosa che più mi preoccupa è che con questo aumento dell'addizionale IRPEF l'Amministrazione comunale di Padova non ha più margini. Non so se vi siete resi conto che lo 0,8 è il limite massimo per applicare l'addizionale. Quindi oggi voi portate negli altri scaglioni di reddito allo 0,78 e allo 0,79. Cosa significa? Significa laddove davvero l'Amministrazione comunale di Padova avesse bisogno di maggiori introiti non avreste più alcun margine se non assolutamente risicato per aumentare ulteriormente l'IRPEF, siete dal punto di vista del gettito dell'addizionale IRPEF e quindi di quell'entrata tributaria già arrivati al capolinea con altri due anni e mezzo di governo.

Questa è una considerazione che in rapporto a tutto quello che è stato detto, narrato, falsato o certificato dovrebbe preoccupare un'Amministrazione comunale che ritiene di percorrere sempre, quantomeno negli ultimi due anni, la strada dell'aumento dei tributi per far fronte a maggiori spese. Con l'addizionale IRPEF siete arrivati al capolinea, non potete pressoché più aumentarla e quindi da questo... questa entrata tributaria per il Comune ha fatto il massimo e andrà confrontata in futuro con la perdita sistemica e sistematica dei contribuenti perché la città di Padova non va aumentando i propri residenti e quindi in proporzione i propri contribuenti, ma li va diminuendo a favore di una cintura urbana altamente urbanizzata, scusate la ripetizione, che porta una popolazione servita da noi, cioè dal Comune di Padova, dai padovani non di 209.000 abitanti, ma di 450 - 460.000 abitanti.

E questa è una cosa che io ho sempre rilevato, ho sempre detto qualsiasi fosse il colore di chi amministrava: o riusciamo a interagire efficacemente avendo un Sindaco che è anche Presidente della Provincia con i Comuni contermini che acquisiscono residenti perché pagano meno tasse, pagano meno TARI, pagano meno addizionale IRPEF e pagano meno IMU, oppure dobbiamo trovare un modo per condividere le spese dei servizi che questa città offre anche a loro in termini di infrastruttura quantomeno.

Detto questo, ringrazio i colleghi Cappellini, Turrin, Mosco, Mazzarolli e il Vice Presidente Lonardi per essere stati presenti fino a quest'ora, per averci fatto forza e compagnia a vicenda e annuncio il voto contrario del Gruppo di Fratelli d'Italia.

Presidente Foresta

Non vedo altre richieste di intervento, per cui pongo in votazione la proposta numero 116. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 16; contrari: 7; astenuti: 1; non votanti: nessuno; assenti: 9. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'ordine del giorno 117. Parola all'Assessore Bressa. Tributi comunali - IMU, Imposta Municipale Propria. Approvazione aliquote anno 2025; adeguamento Regolamento. Prego Assessore.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 117 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 93)**

OGGETTO - TRIBUTI COMUNALI - IMU (IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA). APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2025 E ADEGUAMENTO REGOLAMENTO.

Assessore Bressa

Grazie Presidente. Tutto a posto? Sì. Allora, qua entriamo invece in merito all'IMU con una ridefinizione sia del Regolamento che delle aliquote. Iniziamo con una novità sostanziale che riguarda l'annualità 2025 nella quale entra in vigore l'obbligo per i Comuni di individuare delle categorie per quanto riguarda le aliquote definite a livello locale che rientrino tra le possibilità che vengono date dal Portale del Federalismo Fiscale messo a disposizione dal MEF, quindi Ministero di Economia e Finanza.

Questa, che può sembrare una questione meramente formale, in realtà comporta una serie di modifiche sostanziali che vado ad elencare. Ci sono infatti alcune aliquote che avevamo previsto a livello locale che non trovano corrispondenza in questo schema e che quindi non potranno essere riproposte per l'annualità 2025 e quindi anche per, poi con tutta probabilità, le successive visto l'entrata in vigore di questo nuovo sistema.

Cosa significa? Noi abbiamo e avremo ancora un'aliquota agevolata per quanto riguarda i contratti a canone concordato, che sono uno strumento importante, fondamentale anzi per incentivare delle pratiche per l'accessibilità sia per quanto riguarda fini abitativi, sia per quanto riguarda alloggi messi a disposizione per studenti o lavoratori temporanei, ma a livello locale avevamo definito una sottoaliquota, possiamo definirla così, che prevedeva un'ulteriore agevolazione per chi non solo metteva a disposizione degli alloggi a canone concordato, ma nel farlo fissava il prezzo della locazione sotto il tetto massimo previsto dagli Accordi Territoriali, discostandosi da questo tetto massimo di almeno il 15%. Una politica che avevamo concordato e deciso insieme all'Assessora Francesca Benciolini e con tutti i soggetti che partecipano al Tavolo per le Politiche Abitative e che però, per questa decisione del Governo che ci costringe ad incasellarci nello schema dato dal Portale, non potrà essere riproposta.

Bisogna dire al tempo stesso che però su questo aspetto c'è invece un elemento positivo che invece si lega al cambio del Regolamento, cioè anche le pertinenze che fino ad adesso viaggiavano in maniera autonoma, quando c'è un contratto a canone concordato e quindi un'aliquota agevolata anche le pertinenze stesse avranno quell'aliquota agevolata. Quindi se l'appartamento è affittato a canone concordato con un'aliquota agevolata perché a studenti o perché per persone che ne hanno necessità per fini abitativi, anche il garage o la pertinenza, la cantina, quello che è, avrà una aliquota agevolata.

Dopodiché c'era un'altra aliquota particolare che era quella per le Botteghe storiche che non potrà essere riproposta, ma è il motivo per il quale avevamo introdotto già a partire dall'anno scorso un'esenzione per quanto riguarda le insegne a compensazione del venir meno di questa misura, sempre per tutte le attività che sono iscritte nell'Albo delle attività e dei locali, importante che c'è stata a livello nazionale anche con alcuni recenti aggiornamenti che ci hanno portato a meglio specificare, con un emendamento che poi sarà presentato dal Consigliere Tiso, alcune disposizioni puntuali e quindi venga un altro elemento sostanziale, forse il più importante, che riguarda una rideterminazione delle aliquote per quanto riguarda gli immobili che hanno carattere commerciale, artigianale, produttivo o anche per studi professionali. Sono aliquote che erano ferme da molto tempo, aliquote che sono, diciamo, uno dei due elementi sulla base del quale si calcola l'IMU, l'altro sono le rendite catastali, rendite catastali che anch'esse sono ferme da molto tempo. Si prevede quindi un aggiornamento dell'aliquota che passa da 9,9 a 10,3, comunque a un livello inferiore rispetto a quel 10,4 che era fissato ante 2015.

Questo, come abbiamo detto per l'IRPEF, è un intervento necessario che porta un maggiore gettito di circa 1.970.000; poi c'è un altro incremento di gettito che è dovuto a quelle modifiche di cui parliamo poc'anzi per il nuovo Portale e questo aumento di gettito si è reso necessario a fronte dei tagli del Governo di cui abbiamo ampiamente parlato e degli altri fattori, anch'essi accennati, che si riferiscono al Contratto Collettivo Nazionale, che ha comportato un aumento di costi per il personale, e all'indice inflattivo che ha aumentato, diciamo, tutti i costi generali dell'Amministrazione per tutti i propri servizi e i propri interventi.

Allora come possiamo anche, diciamo, contribuire a fare comprendere questa misura? Dicendo che c'è un aggravio del 4% per i possessori di questi immobili, che è un aggravio che però va letto in considerazione di aliquote che erano ferme da molto tempo a fronte invece di un aumento tendenziale che si è continuato a registrare dei canoni di locazione. Quindi lo possiamo vedere come un allineamento o un avvicinamento a quello che stato il trend delle locazioni di questi anni.

Ma c'è un elemento importante che ci permette di proporre al Consiglio Comunale questa delibera e cioè che dal 2022 l'IMU per le aziende è completamente deducibile, quindi quelle aziende che sono proprietarie dell'immobile che quindi lo utilizzano per i propri fini, per il proprio oggetto sociale hanno l'intera deducibilità e questo chiaramente comporta un alleggerimento del peso dell'IMU sulle aziende che va letto insieme alle misure che ho illustrato. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. È aperta la discussione. Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Io leggo ora l'emendamento del collega... intervengo sulla proposta di deliberazione, mi perdoni. Allora, salvo gli interventi correttivi eterodiretti dell'Assessore che ancora non ho la possibilità di visionare, avevo capito, ma mi corregga se sbaglio, che questo aumento - il secondo in due anni anche in questo caso - porterà un extragettito di 2,2 milioni di euro.

Anche in questo caso valgono, non perché lo dico io ma perché l'avete scritto voi in delibera, tali e quali le censure mosse alla proposta di deliberazione precedente, non è possibile usare sempre la stessa coperta. Allora anche in questa proposta di deliberazione scrivete che ,se non facciamo fronte con l'aumento dell'IMU a un extragettito di 2,2 milioni di euro, non riusciremo come Comune a garantire continuità nell'erogazione dei servizi, non riusciremo a conservare gli equilibri di Bilancio e mantenere i servizi erogati da questo Ente.

Perché non è possibile utilizzare la medesima giustificazione anche per questa proposta di deliberazione? Prima di tutto perché l'avete scritto nella precedente, la precedente è stata approvata, quindi già con quella avete garantito i servizi e mantenuto gli equilibri di Bilancio, non c'era bisogno di procedere anche all'aumento dell'IMU. O avete mentito prima o avete peccato di sovrabbondanza.

Ogni delibera che riguarda un ritocco al rialzo, sempre al rialzo delle spese a carico dei contribuenti, delle tasse a carico dei contribuenti viene giustificato dalle medesime motivazioni. Ho apprezzato che tra le motivazioni esposte dal proponente la delibera stavolta si sia messo anche quanto detto da tanti colleghi sia di minoranza che di maggioranza ovverosia che come minimo c'è un concorso di cause che ha portato all'aumento, al richiesto aumento dell'IMU che non è da 9,9 a 10,3, perché altrimenti sarei già scappato dalla città pur non avendo nessun secondo immobile, ma è da 0,99 a 1,03, spero Assessore, perché lei poc'anzi ha detto da 9,9 a 10,3. E per chi è questo aumento? Ad oggi, ad oggi...

(Intervento fuori microfono)

I centesimi sono denari però. Ad oggi questo aumento è per uffici e studi privati, negozi e botteghe, laboratori per arti e mestieri che passano dal precedente 0,99 all'1,03%, nonché per magazzini e locali di depositato, fabbricati a disposizione o utilizzati, cioè immobili locati o concessi in comodato utilizzati direttamente dal soggetto passivo o utilizzati per attività produttive o commerciali per l'esercizio di arti e professioni, cioè è un intervento che va a colpire le categorie produttive perché avevate già colpito altre tipologie con l'altro aumento IMU deliberato negli ultimi due anni e questo vi porta a nuovamente aumentare il gettito attraverso un intervento che non ha, quantomeno a parere dell'opposizione, le giustificazioni che lei ritiene di aver introdotto nella proposta di deliberazione.

Peggio ancora il problema è che in questo caso si vanno a colpire immobili e non... o meglio, i possessori di immobili che sono sempre meno presenti in svariate parti della nostra città perché, checché lei ne dica, il settore dell'attività produttiva è in crisi anche nella nostra città. Spero che le sue previsioni di gettito siano corrette, lo spero per lei più che altro, e mi riserverò ulteriori appunti in sede di discussione degli emendamenti.

(Esce l'Assessora Benciolini)

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. Assessore vuole replicare?

(Intervento fuori microfono)

Sono pervenuti degli emendamenti, che adesso gli uffici stanno praticamente facendo le fotocopie però bisogna interrompere ancora per almeno mezz'ora. Quanti sono gli emendamenti scusate?

(Intervento fuori microfono)

Allora 20 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 1:13 e riprende alle ore 1:40 del 10/12/2024.

Appello nominale

Alle ore 1:40 del 10/12/2024 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 22 componenti del Consiglio e precisamente i Consiglieri Bean, Berno, Andreella, Barzon, Concolato, Tiso, Tognon, Gabelli, Coppo, Cacciavillani, Pasqualetto, De Lazzari, Tiberio, Battistella, Alberti, Gallani, Foresta, Cavatton, Turrin, Mazzaroli, Mosco e Tarzia.

Siamo agli emendamenti, sono pervenuti 20 emendamenti. Dal primo al numero [...] quali sono e perché.

Segretario Generale Chianese

Il 6, il 7 e l'8, per intenderci sono quelli relativi all'aliquota presentati dal Consigliere Cavatton e altri, non sono ammissibili perché nel prospetto ministeriale, al quale noi ci dobbiamo attenere, non è possibile splittare la categoria "altri fabbricati" in due sottocategorie con la medesima aliquota e quindi sono inammissibili per questa ragione tecnica.

Dal 9 al numero 20 sono relativi a modifiche regolamentari non oggetto della deliberazione che attiene esclusivamente all'articolo 5 della deliberazione stessa e pertanto sono ritenuti inammissibili.

Presidente Foresta

Adesso passiamo all'esame del primo emendamento presentato dalla Consigliera Mosco a cui do la parola. Prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, grazie Presidente. Per quanto riguarda la categoria 10, l'emendamento sostitutivo è per... è finalizzato al ristabilire, o meglio, al mantenere l'aliquota quella che è attualmente, quindi lo 0,99 anziché a quella prevista 1,03.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 1. È aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì togliete la tessera allora.

(Intervento fuori microfono)

No, è che purtroppo così vedete che loro hanno poi problemi per cui quelli che escono dall'Aula cortesemente, Assessori e Consiglieri, consegniamo questa tessera.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 1. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 11. L'emendamento numero 1 è respinto.

Emendamento numero 2, presentato dal Consigliere Tiso. Prego Consigliere.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. È un emendamento puramente tecnico che va a modificare una parte del documento presentato presso il Portale del Federalismo Fiscale. Il problema è che qua è stato modificato in corso d'opera, diciamo, dopo che era stato già presentato e quindi, per mantenere di fatto l'aliquota invariata rispetto agli anni 2024 e quindi non avere una riduzione di gettito, si è dovuti modificarlo anche perché si è trovato quasi, non dico casualmente, ma praticamente questa modifica del Portale e quindi al... scusate, alle aliquote IMU c'è una parte in cui è scritto sull'abitazione... altri fabbricati, fabbricati diversi dalle abitazioni principali dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale, va inserito nella parte dove è scritto "condizioni locatorio, accomodatario, parenti sino al primo grado", si aggiunge "ipotesi di cui all'articolo 1, comma 747 lettera C della Legge numero 160 del 2019 oppure per i parenti sino al primo grado ipotesi diverse da quelle di cui all'articolo 1, comma 747 Legge 160/2019".

Diciamo che questa è la modifica che viene riportata poi nell'insieme delle aliquote IRPEF che andranno inserite nel Portale... scusate, IMU, scusate, scusate, che andranno riportate nel Portale come avevo annunciato prima e cioè nel Portale fiscale, del Federalismo Fiscale. Questo è l'emendamento. Spero dottoressa Bergamaschi di avere detto correttamente.

Presidente Foresta

Assessore lei lo accoglie? Se no va al voto.

Assessore Bressa

L'emendamento è accolto.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Foresta

Prego. Emendamento numero 3. Parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie Presidente. Espongo in uno il 3, il 4 e il 5, tanto le motivazioni sono le medesime e intervengono sulla narrativa falsa che ha portato all'aumento dell'IMU e che sono state inserite proditoriamente nella proposta di deliberazione.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi presenti in Aula di maggioranza e di minoranza per aver reso proficua una serata che si è protratta fino alle 2 della mattina semplicemente per la decisione della Conferenza dei Capigruppo di non voler trattare, come sarebbe stato opportuno fare e come era legittimo attendersi, le proposte di deliberazione più importanti e cioè l'aumento dell'addizionale IRPEF comunale e l'aumento dell'IMU all'inizio della seduta.

Gli emendamenti sono stati redatti dal Gruppo di lavoro che è ancora presente, oltre a quelli che sono... hanno abbandonato da poco l'Aula, cioè il sottoscritto, il collega Turrin, la collega Mosco, il collega Mazzarolli, Lonardi e Cappellini, successivamente alle illuminate parole del Capogruppo del Partito Democratico in Conferenza dei Capigruppo dove ci ha rassicurato sull'assoluta salute di tutti i membri della maggioranza mostrando per l'ennesima volta una volontà di confronto inesausta e una, come dire, smania quasi di contraddittorio franco ed aperto con i membri dell'opposizione.

Vi assicuro che ciò non sarebbe successo se si fosse rispettato l'ordine del giorno presentato alla Conferenza dei Capigruppo perché gli emendamenti sarebbero stati fatti, non sarebbero stati in questo numero e alle 11 di sera, dopo ampia e approfondita discussione, avremmo chiuso una seduta molto più proficua, credo, per tutti.

In ogni caso tengo a ringraziare soprattutto quanti dei colleghi Consiglieri non hanno il permesso retribuito domani, sperando che questa non sia più una frase da ascoltare in Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sull'emendamento numero 3. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 11. L'emendamento numero 3 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 4. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 11. L'emendamento numero 4 è respinto.

Prepariamo il voto sull'emendamento numero 5. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 4; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 11. L'emendamento numero 5 è respinto.

Adesso prepariamo... dichiarazioni di voto. Consigliere Cavatton prego.

Consigliere Cavatton (FdI)

Grazie. La dichiarazione di voto ovviamente segue quanto detto finora e quindi annuncia il voto contrario del Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia. Colgo l'occasione per ringraziare il Segretario Generale, il Presidente del Consiglio, i Dirigenti e i dipendenti che sono stati qui fino a oggi, ma che soprattutto ci hanno accompagnato negli ultimi 20 giorni con devozione inesausta alla cosa pubblica.

Credeteci, sembra sempre che a ringraziarvi siano i colleghi di maggioranza, ma in realtà noi sappiamo distinguere tra azione politica e azione amministrativa. Siete dei professionisti ad altissimo livello, io lo so forse meglio di altri essendo parte minimale di questo Comune da tanti anni, e sappiamo che senza di voi, al di là dei proclami e delle singole... i singoli vagheggiamenti di qualcuno, questa Amministrazione comunale non godrebbe della salute che gode anche e soprattutto sotto il profilo della stabilità di Bilancio perché, sfortunatamente per qualcuno, gli uomini passano ma le Istituzioni restano e voi ne siete una rappresentanza assolutamente, almeno da me, stimata. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Ringrazio anch'io chi ha permesso chiaramente l'elaborazione dei materiali, chi ci ha accompagnato anche nelle valutazioni in occasione delle Commissioni, ringrazio i pochi colleghi della minoranza che hanno

mantenuto la loro presenza in Aula, sottolineo che più di qualcuno è a letto o comunque se n'è andato da parecchie ore, quindi... lato nostro la maggioranza è tutta presente e quindi siamo stati soddisfatti del fatto di poter confrontarci in modo molto franco e credo che le motivazioni, da un lato della minoranza e sicuramente della maggioranza, si siano espresse in modo molto molto chiaro, poi ognuno adotta, come dire, le sue metodologie per in qualche modo fare, diciamo, opposizione. Lato nostro credo che nei vari interventi della maggioranza siano emerse in modo molto chiaro le motivazioni sia per questa delibera, sia per quella precedente e credo che non sia il caso di dilungarsi ulteriormente se non per ringraziare tutti coloro che anche a quest'ora sono ancora qua operativi.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, a nome del Gruppo Lega esprimiamo... esprimo voto contrario anche a questa delibera. Ringrazio i Dirigenti per la loro presenza qui e il grande lavoro fatto in queste settimane e ringrazio anche i colleghi di maggioranza per questo confronto costruttivo, seppur nella diversità di posizioni. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Solo per dire che io confermo la mia contrarietà a questo provvedimento perché sono contrario proprio alla manovra, al pacchetto fiscale per come è stato proprio impiantato.

Volevo ringraziare l'Assessore Bressa per il lavoro che ha fatto, lo leggo nei suoi sguardi che non è assolutamente contento di questo tipo di manovra, sono sicuro che lui avrebbe fatto sicuramente di meglio, è stato messo anche in queste condizioni qui e sono sicuro che non avrebbe sicuramente affrontato questo tema in maniera completamente diversa.

Volevo ringraziare anch'io i tecnici per il supporto e per l'ora tarda che abbiamo fatto. Purtroppo io penso che noi questa discussione la dovevamo fare molto prima e sarebbe stata una discussione migliore e sarebbe finita molto prima. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Mi sembra doveroso accodarmi ai ringraziamenti per gli uffici, ai colleghi di maggioranza che abbiamo tenuto botta fino alle 2 di notte, anche ai colleghi ovviamente dell'opposizione, soprattutto al collega Cavatton che con il suo modo sicuramente competente nell'eloquio è sempre fonte anche di ammirazione per la sua capacità di tenerci nei banchi fino a queste ore, dopo sul metodo si potrebbe discutere, sulla modalità, però sull'eloquio nulla da dire.

Ringraziamo l'Assessore Bressa per l'esposizione dei contenuti, ovviamente tutti gli uffici che ci hanno accompagnato anche in questo Bilancio, consapevoli che possiamo sempre trovare risposte ai nostri dubbi, guardo il dottor Lo Bosco sempre... anche la dottoressa Bergamaschi ovviamente, ma parlando del Bilancio in senso generale il dottor Lo Bosco è sempre disponibile a rispondere alle nostre domande. Quindi grazie e ovviamente Lista Giordani vota favorevole a questa delibera.

Presidente Foresta

Bene. Io non vedo altri interventi per cui pongo in votazione la proposta numero 117, così come emendata.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 16; contrari: 5; astenuti: nessuno; non votanti: 1; assenti: 11. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo ora alla mozione numero 134. Passo la parola alla Consiglieria Gallani, perché la Consiglieria Nalin è assente per l'illustrazione dell'ordine del giorno 134.

(Escono la Consiglieria Mosco, i Consiglieri Mazzarolli e Tarzia – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 134 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 94)**

OGGETTO - MOZIONE: SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE ACCEDONO AI NIDI COMUNALI.

Consiglieria Gallani (Coalizione Civica)

In coda finché stanno uscendo, ringrazio anch'io i Dirigenti per tutto il lavoro fatto finora e quello che continuerà per i 17.

Posto che però abbiamo ancora un paio di mozioni ho salutato così... ho ringraziato così brevemente ora per presentare in pochissimo, perché poco basta, la mozione di sostegno alle famiglie che accedono ai nidi comunali che abbiamo condiviso con tutta la maggioranza e che va a costruire un percorso per la Giunta, per quelle fasce di reddito di famiglie che accedono ai nidi comunali che, come si sa, avranno degli aumenti. Quindi parliamo delle fasce più basse che però sono interamente coperte dai bonus regionali e statali.

Ecco, cosa chiediamo con questa mozione? Cosa prefiguriamo? Il percorso perché a quei bonus accedano concretamente perché poi la burocrazia è complicata, perché prima della burocrazia è complicato essere informati se non si è fatto finora, perché ci sono famiglie più fragili di altre in questi due... sia per l'informazione che poi nel completamento delle pratiche e quindi è importante che con questo cambiamento della strutturazione delle tariffe in cui quindi, si va a sfruttare al meglio l'opportunità dei bonus proprio perché non si carichino sul Bilancio e quindi si possano avere i servizi di cui si è parlato finora, quindi in quest'ottica, è bene che nessuno, nessuna rimanga indietro.

Quindi questo è lo scopo di questa mozione che dà per altro linee guida, ne abbiamo parlato con l'Assessora Piva che è qui presente fino all'ultimo insieme all'Assessore Bressa e la ringrazio perché probabilmente attesta con la sua presenza fino alle 2 di notte l'importanza di questa mozione. E ricordando che rimangono... e quindi con cui continueremo a guardare durante l'anno come fare al meglio perché c'è tempo fino a settembre, quindi ci prendiamo per tempo e, una volta messo a sistema, sapendo che mancano posti per i nidi, quindi continuano ad esserci liste di attesa lunghe, pensiamo anche, abbiamo proposto insieme che si possa ragionare sul trovare... riqualificare altri edifici e quindi trovare altri posti per i bambini e per le bambine padovane, che vivono a Padova.

Quindi questa è la proposta per migliorare il servizio e renderlo fruibile per tutti. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. È giunto un emendamento da parte del Consigliere Berno ed altri. Chiedo se vuole illustrarlo.

Consigliere Berno (PD)

Molto brevemente. Abbiamo collaborato con i colleghi di Coalizione Civica insieme a tutta la maggioranza, col nostro Gruppo e gli altri colleghi di maggioranza. Abbiamo rielaborato insieme delle proposte di emendamento che vanno diciamo col testo che è stato ora distribuito a sostituire, diciamo, la base iniziale proposta dai colleghi e insieme abbiamo condiviso delle rielaborazioni che peraltro sono state anche viste insieme al Settore, all'Assessora Piva che ringraziamo insieme all'Assessore Bressa per la sua presenza fino alle 2:05 di notte e credo che, ecco, questo testo ci veda tutti quanti uniti nel sostegno a una proposta che sicuramente va a sottolineare l'impegno sul fronte degli asili nido, dell'educazione in generale e quindi anche in sintonia con quelle che sono le scelte che stiamo facendo in ordine al Bilancio. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera lei accoglie l'emendamento.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Accolgo l'emendamento.

Presidente Foresta

Perfetto. Allora apriamo... è aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Pongo in votazione la proposta numero 134, così come emendata. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: 2; assenti: 14. La mozione è approvata.

Passiamo ora alla mozione numero 1. La parola alla Consigliera Tognon... al Consigliere Tognon, scusa, per l'illustrazione dell'ordine del giorno 1. Prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 1 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 95)**

OGGETTO -MOZIONE PER L'INTRODUZIONE DI UNA ADDIZIONALE IRPEF REGIONALE
FORTEMENTE PROGRESSIVA, LE EMERGENZE SOCIALI NON VENGANO
SCARICATE SUI COMUNI.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente. Credo che tutti quanti abbiano già letto la mozione, dico solo due parole legate a un intervento che ha fatto prima il Consigliere Tiberio quando si parlava di decisioni anche delle Regioni rispetto all'IRPEF, l'addizionale IRPEF, le cui conseguenze ricadono su tutta una serie di contesti e di servizi che poi vengono defianziati, in particolar modo la sanità, come si diceva prima, ma non solo, anche il diritto allo studio e il diritto alla casa. Mi fermo, visto che l'orario è quello che è. Grazie.

(Escono l'Assessore Bressa, i Consiglieri Cavatton e Turrin – presenti n. 17 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Allora, il Consigliere Turrin è uscito, nomino scrutatore il Consigliere Bean e chiedo al Consigliere Berno che ha presentato un nuovo testo dell'emendamento se vuole spiegarlo per cortesia.

Consigliere Berno (PD)

Si tratta... poiché la mozione era stata presentata un po' di tempo fa, l'abbiamo aggiornata opportunamente e quindi attualizzata, però la sostanza rimane evidentemente quella che ha rappresentato il collega Tognon e quindi chiediamo appunto al proponente questa versione sostanzialmente aggiornata e col testo sostitutivo che è stato ora condiviso con tutti.

Presidente Foresta

Consigliere. Lei accetta l'emendamento del Consigliere Berno, Consigliere Tognon?

Consigliere Tognon (PD)

Sì, accetto l'emendamento.

Presidente Foresta

Perfetto. È aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto .

Prepariamo il voto così come emendato dal Consigliere Berno. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta è approvata.

Non ci sono...

(Intervento fuori microfono)

No, no, ce n'è un'altra.

(Intervento fuori microfono)

Perfetto. Allora dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 2:07 del giorno 10/12/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Claudio Chianese
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 20 febbraio 2025, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)